

*Le riflessioni del mese di marzo sono scritte da:*

Fr. Emiliano Biadene      17; 19; 24; 30 marzo

Fr. Valerio Lanzarini      18 marzo

Fr. Adalberto Mainardi      11-12; 14-16; 19-23; 25-29;  
31 marzo

Barbara Pandolfi      1-10 marzo

Un monaco      13 marzo

Per contattare la redazione e gli autori scrivere a  
[messaquotidiana@dehoniane.it](mailto:messaquotidiana@dehoniane.it)

*Direttore responsabile:* Emiliano Biadene

*Progettazione grafica:* Tuna bites

*In copertina:* Foto di Unsplash

*Amministrazione e abbonamenti:*

Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2023): € 38,50

Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

*Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:*

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i testi liturgici in lingua italiana:*

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i cantici della Liturgia delle ore:*

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

*Per i testi dei documenti pontifici:*

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 25 novembre 2022

© 2024 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

*Stampa:* Italia Tipolitografia, Ferrara 2024

Periodico religioso mensile – Anno XVII, n. 3 – marzo 2024

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio commerciale

Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

MARZO 2024

MESSA <sup>E</sup> PREGHIERA  
Quotidiana



# semi da viaggio

## NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

*Messa e preghiera quotidiana* non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

### La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

### Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

### Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

### **Nel ritmo del tempo**

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

### **Calendario ecumenico e interreligioso**

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo, Ciniello Balsamo 2002.

### **Pagine bianche**

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.



e p r e m e s s a  
g h i e r a  
Q U O T I D I A N A

---

**marzo 2024**



# VENERDÌ 1 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (BOSE)

*A te, Padre, ci affidiamo  
in questo nostro errare  
un giorno noi vedremo  
il volto che cerchiamo.*

*Davanti a noi appari  
o nube luminosa  
i nostri passi guida  
al tuo regno eterno.*

*Lo Spirito in noi preghi  
o Padre creatore  
in Cristo il Signore  
nei secoli infiniti.*

### Salmo CF. SAL 56 (57)

Pietà di me,  
pietà di me, o Dio,  
in te si rifugia  
l'anima mia;  
all'ombra delle tue ali  
mi rifugio  
finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo,  
Dio che fa tutto per me.

Mandi dal cielo a salvarmi,  
confonda chi vuole inghiottirmi;  
Dio mandi il suo amore  
e la sua fedeltà.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.

Voglio cantare,  
voglio inneggiare:

svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi» (Mt 21,42).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Christe, eleison!**

- O Cristo, la tua passione è vissuta in noi e in ogni creatura: è gemito e sofferenza in attesa della redenzione.
- O Cristo, la tua passione è contemplata nel corpo della chiesa: è la tua morte annunciata e vissuta sempre e dovunque.
- O Cristo, la tua passione è la passione della creazione, che soffre e geme le doglie del parto in attesa della rivelazione dei figli di Dio.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,2.5

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.  
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, donaci di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima per giungere alla Pasqua con spirito rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 37,3-4.12-13A.17B-28

Dal libro della Genesi

<sup>3</sup>Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. <sup>4</sup>I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

<sup>12</sup>I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. <sup>13</sup>Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi

fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro».

<sup>17</sup>Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. <sup>18</sup>Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire.

<sup>19</sup>Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! <sup>20</sup>Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: "Una bestia feroce l'ha divorato!". Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!».

<sup>21</sup>Ma Ruben senti e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». <sup>22</sup>Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre.

<sup>23</sup>Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, <sup>24</sup>lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua.

<sup>25</sup>Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. <sup>26</sup>Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? <sup>27</sup>Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la

nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto.

<sup>28</sup>Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

104 (105)

**Rit.** Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.

<sup>16</sup>Il Signore chiamò la carestia su quella terra,  
togliendo il sostegno del pane.

<sup>17</sup>Davanti a loro mandò un uomo,  
Giuseppe, venduto come schiavo. **Rit.**

<sup>18</sup>Gli strinsero i piedi con ceppi,  
il ferro gli serrò la gola,

<sup>19</sup>finché non si avverò la sua parola  
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza. **Rit.**

<sup>20</sup>Il re mandò a scioglierlo,  
il capo dei popoli lo fece liberare;

<sup>21</sup>lo costituì signore del suo palazzo,  
capo di tutti i suoi averi. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

cf. Gv 3,16

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## VANGELO

MT 21,33-43.45-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: <sup>33</sup>«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. <sup>34</sup>Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. <sup>35</sup>Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. <sup>36</sup>Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

<sup>37</sup>Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". <sup>38</sup>Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". <sup>39</sup>Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. <sup>40</sup>Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?". <sup>41</sup>Gli risposero: «Quei mal-

vagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». <sup>42</sup>E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”? <sup>43</sup>Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». <sup>45</sup>Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. <sup>46</sup>Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.  
– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

La tua benevolenza, o Dio, preceda e accompagni sempre i tuoi fedeli sulla via della fede e li prepari a celebrare degnamente questi misteri. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. 1Gv 4,10

Dio ci ha amati e ha mandato il suo Figlio,  
vittima di espiazione per i nostri peccati.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pegno dell'eterna salvezza, che abbiamo ricevuto in questi sacramenti, ci aiuti, o Signore, a progredire nel cammino verso di te, per giungere al possesso dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Dona al tuo popolo, o Signore, la salvezza dell'anima e del corpo, perché, perseverando nelle opere buone, sia sempre difeso dalla tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **A chi il Signore darà la sua vigna?**

La storia della salvezza si snoda attraverso le diverse vicende umane, per questo non possiamo aspettarci che la Scrittura sia un libro «edificante». Ne sono testimonianza i due brani che la liturgia ci presenta in questo primo venerdì di Quaresima. Entrambi sono collocati in un contesto di amore, che si scontra tuttavia con la gelosia e l'avidità. La storia di Giuseppe, venduto dai suoi fratelli, prepara per molti aspetti la parabola narrata da Gesù come anticipazione della sua passione violenta.

Quella che il Vangelo di Matteo ci presenta è la seconda di due parabole (cf. Mt 21,28-32). Anche qui, Gesù colloca il suo insegna-

mento all'interno di un tema caro a tutta la Scrittura, che parla spesso della vigna come immagine del popolo di Israele e della cura di Dio. Anche in questo caso si sottolinea come Dio abbia avuto grandi attenzioni per questa sua vigna, cioè per il suo popolo. L'ha messa in grado di produrre frutti abbondanti, come testimonia tutta la Scrittura: ora è giunto il tempo di raccolto. In questa parabola il popolo di Israele è presentato positivamente, capace cioè di produrre un raccolto corrispondente alle cure di Dio. S'intuisce, infatti, che la vigna ha prodotto dei frutti buoni, tanto da suscitare l'avidità degli operai, che vogliono tenere per sé il guadagno. Per farlo non solo maltrattano gli inviati del padrone, ma arrivano a ucciderne il figlio. Il rimando cristologico, alla Pasqua di Gesù e alla sua morte fuori delle mura della città (la vigna) è chiaro, ma non ci impedisce di cogliere molto altro.

Prima di tutto l'infinita pazienza del Dio rivelato da Gesù: un Dio capace di non arrendersi subito alla malvagità dei vignaiuoli, ma di tentare fino in fondo un loro cambiamento. Di fronte al rifiuto e al maltrattamento dei profeti inviati agli operai della vigna, egli non si arrende fino a decidere di mandare suo figlio (cf. Mt 21,37); continua ostinatamente a sperare in un cambiamento del cuore di questi operai. Dio non si rassegna, desidera che comprendiamo il suo amore, che riusciamo ad accogliere la sua prospettiva che è sempre di misericordia.

All'amore del Padre per la sua vigna corrisponde l'amore del figlio che accetta di andare dagli operai, sperando fino in fondo, fino

a lasciarsi uccidere. Non è del suo popolo che Dio è stanco. Dio continua ad amare, continua a sperare, continua a mostrare la sua misericordia. Come ogni parabola anche questa rimane aperta, senza una vera conclusione; chiede a noi di dare una risposta e gli interlocutori di Gesù sono pronti a darla secondo la logica del mondo: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo» (Mt 21,41). È una risposta logica di fronte all'ipocrisia di coloro che si credono i padroni della vigna, di coloro che non accettano di riconoscere di essere solo operai, che non sanno consegnare i frutti di bene che il popolo di Dio produce.

Eppure, non è la risposta del Maestro. Se leggiamo la parabola precedente, che ci colloca ancora di fronte a una vigna e a due figli ai quale il padre chiede di andarvi a lavorare (cf. Mt 21,28-33), forse possiamo cercare di entrare nella logica del Figlio. «In verità vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio» (v. 31). Sì, sono loro che sanno ascoltare l'insegnamento di Gesù, che riconoscono di aver bisogno della sua misericordia, che sono gratuitamente riconoscenti e capaci di fede. La pietra che noi scartiamo facilmente (cf. Mt 21,42) con i nostri giudizi incapaci di vedere il cuore, è agli occhi di Dio la pietra che ci sostiene, che porta frutto. È l'immagine di Giuseppe scartato dai suoi fratelli e divenuto per loro motivo di salvezza; è l'immagine di Gesù scartato e fatto morire fuori dalla vigna, ma glorificato da Dio. Abbiamo davvero bisogno di occhi nuovi.

*Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù Cristo ha narrato la tua misericordia verso il tuo popolo Israele e per tutta l'umanità, fino all'estremo, fino a consegnare la sua vita per noi: insegnaci a riconoscere la voce dei tuoi profeti che ci chiamano a portare frutto secondo il tuo volere, e a metterla in pratica in una conversione perfetta.*

### Calendario ecumenico

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eudocia, monaca e martire (II sec.).

#### **Maroniti**

Domnina di Cirro (V sec.); Eudocia la Samaritana (II sec.).

#### **Copti ed etiopici**

Marūta, vescovo (IV sec.).

#### **Anglicani**

David, vescovo (ca. 601).

#### **Luterani**

Martin Moller, poeta (1606).

# SABATO 2 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia  
a immagine del Padre,  
egli lo plasmò  
col soffio della vita:  
mentre ancora in noi  
informe era il volto,  
il suo amore ci vedeva come lui.*

*Dio ci donò la grazia della vita,  
ma il peccato  
l'ha tenuta prigioniera:  
con l'odio e la morte  
crebbe l'ingiustizia  
e fu infranta  
l'alleanza dell'amore.*

*Quando per noi  
giunse il giorno di salvezza,*

*Dio ci ha donato  
il Figlio suo diletto:  
gloriosa la croce  
indica il passaggio  
verso il mondo  
in cui tutto è rinnovato.*

### Salmo CF. SAL 80 (81)

Esultate in Dio,  
nostra forza,  
acclamate il Dio di Giacobbe!

Intonate il canto  
e suonate il tamburello,  
la cetra melodiosa con l'arpa.

Suonate il corno nel novilunio,  
nel plenilunio,  
nostro giorno di festa.

Questo è un decreto per Israele,  
un giudizio del Dio di Giacobbe,

una testimonianza  
data a Giuseppe,  
quando usciva dal paese d'Egitto.  
Un linguaggio mai inteso  
io sento:  
«Ho liberato dal peso  
la sua spalla,

le sue mani  
hanno deposto la cesta.

Hai gridato a me nell'angoscia  
e io ti ho liberato;  
nascosto nei tuoni  
ti ho dato risposta,  
ti ho messo alla prova  
alle acque di Meriba.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (Lc 15,32).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi cantiamo la tua misericordia!**

- Signore, Dio misericordioso e compassionevole lento all'ira, ricco di grazia e di fedeltà: noi ti confessiamo i nostri peccati.
- Signore, che conservi la grazia per mille generazioni tu perdoni la colpa, la trasgressione, il peccato: noi non sappiamo quello che facciamo.
- Signore, che sei nostro Padre, il tuo nome è da sempre «nostro Redentore»: noi non siamo degni di essere chiamati tuoi figli.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 144,8-9

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

## **COLLETTA**

O Dio, che con i tuoi gloriosi doni di salvezza ci rendi partecipi sulla terra dei beni del cielo, guidaci nelle vicende della vita e accompagnaci alla splendida luce della tua dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** MI 7,14-15.18-20

Dal libro del profeta Michèa

<sup>14</sup>Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta tra fertili campagne; pascolino in Basan e in Gàlaad come nei tempi antichi. <sup>15</sup>Come quando sei uscito dalla terra d'Egitto, mostraci cose prodigiose.

<sup>18</sup>Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore.

<sup>19</sup>Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. <sup>20</sup>Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

102

**Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.**

***oppure:* Il Signore è buono e grande nell'amore.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>9</sup>Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno.

<sup>10</sup>Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente  
su quelli che lo temono;  
<sup>12</sup>quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

**Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.**  
*oppure: Il Signore è buono e grande nell'amore.*

## **CANTO AL VANGELO** Lc 15,18

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**  
Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:  
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.  
**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO** Lc 15,1-3.11-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. <sup>2</sup>I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». <sup>3</sup>Ed egli disse loro questa parabola:

<sup>11</sup>«Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. <sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un

paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. <sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. <sup>21</sup>Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. <sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei

servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. <sup>31</sup>Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”». – *Parola del Signore*.

## **SULLE OFFERTE**

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, infonda in noi una forza di redenzione che ci preservi dalle umane intemperanze e ci disponga a ricevere i doni della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Lc 15,32

Figlio, bisognava far festa e rallegrarsi,  
perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita,  
era perduto ed è stato ritrovato.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore, agisca nelle profondità del nostro cuore, e ci renda partecipi della sua forza. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Nella tua misericordia, o Signore, porgi l'orecchio alla voce di coloro che ti supplicano, e perché tu possa esaudire i loro desideri, fa' che chiedano quanto ti è gradito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un abbraccio che dona pienezza di vita**

Siamo oggi di fronte a una pagina bellissima e molto conosciuta, propria del Vangelo di Luca. Solo il terzo evangelista riporta, infatti, questa parabola a conclusione di un discorso in parabole che rimanda a Dio come il pastore che va in cerca della pecora smarrita e come una donna che, in tutta la casa, cerca la sua moneta perduta. È una caratteristica di Luca quella di presentare volentieri nella sua narrazione, come in questo caso, personaggi o episodi al maschile e al femminile; lo farà, per esempio, per indicare il mistero del regno di Dio, ricorrendo all'immagine di un seme gettato da un uomo nel campo (cf. Lc 13,18-19) e a quella del lievito impastato da una donna (cf. Lc 13,20-21).

La parabola che il testo di oggi ci presenta è la terza di questa trilogia ed è conosciuta come la «parabola del figlio prodigo». In realtà il testo parla di tre personaggi che a loro modo sono prodighi (che danno senza misura): il figlio minore prodigo nella sua vita dissoluta e ribelle, il figlio maggiore prodigo nella sua ira e nella sua durezza, il padre prodigo di amore, di pazienza e di perdono. Il testo ci presenta l'immagine di Dio, che Gesù continua a mostrarci e a rivelarci; un volto già richiamato nell'Antico Testamento, come ci indica la lettura tratta dal libro del profeta Michea: «Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato?» (Mi 7,18). Luca colloca le tre parabole del capitolo 15 dentro un contesto preciso, di fronte a un uditorio vario: «Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro"» (Lc 15,1-2). Mentre «tutti» i peccatori si avvicinano, non è facile per i farisei e gli scribi accogliere un Dio così, soprattutto perché loro, che si ritenevano giusti, guardavano con sospetto questo Maestro che frequentava uomini e donne pubblicamente peccatori, pieni di limiti e difetti. Gli uni ascoltano, gli altri mormorano.

È quello che succede al figlio maggiore della parabola di Luca (che può essere visto anche come immagine degli scribi e dei farisei): non capisce, non riesce a capire la gioia del padre e il dono di un figlio/fratello ritrovato; non ha compreso il cuore di suo padre pur stando con lui. Nella vita di fede talvolta è così: pensiamo di esse-

re giusti perché osserviamo tutte le regole, perché non sgarriamo mai. Ci sacrificiamo molto, forse per avere una ricompensa, quasi un'esclusività. E da questa nostra presunta perfezione guardiamo agli altri e li giudichiamo, faticando a cogliere la bellezza e la felicità dell'essere amati.

Questa parola del vangelo ci sollecita ad aprire il nostro cuore, a vivere in pienezza, nella gioia. Non a vivere per dovere, ma per amore, da persone libere e gioiose, consapevoli di chi siamo nella verità. Un invito che la parabola rivolge, sostanzialmente, a entrambi i figli: al figlio minore, che sembra tornare a casa solo perché ha fame ed è solo, al figlio maggiore perché non sa accogliere il ritorno del fratello e gioire per lui e, a pensarci bene, è solo anche lui. Al centro c'è un padre che, alla finestra prima e alla porta dopo, attende che i suoi figli comprendano il suo amore. Se i due giovani non si sentono figli (uno è convinto di poter tornare solo come servo, l'altro vive come un lavoratore o un operaio), il padre è davvero padre e come tale si presenta e si comporta. È lui che tenta un dialogo con i suoi figli, un dialogo carico di amore, di disponibilità, di comprensione. Ha lasciato liberi i suoi figli dando a ciascuno la sua parte di beni per vivere. Ma nessuno dei due ha dato un senso bello alla propria vita. Per questo il padre va incontro a entrambi offrendo il suo abbraccio di amore. Non sappiamo quale sia la risposta dei due figli; che cosa faranno? Noi tutti siamo questi due figli, anche a noi è chiesta una risposta di fronte all'amore e all'offerta di vita piena del Padre.

*Dio nostro, tuo Figlio Gesù Cristo ci ha rivelato il tuo vero volto e ci ha insegnato a chiamarti con il nome di Padre: concedi che ti preghiamo non solo con le labbra, ma con il cuore, e sappiamo intraprendere autentici passi di riconciliazione con i nostri fratelli e le nostre sorelle.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Agnese di Boemia, religiosa (1282).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Esichio il Palatino, martire (303); Teodoto, vescovo di Kyrenia (315); ed Ermogene il Taumaturgo, patriarca di Mosca (1612) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Eusebio il Capitano, martire (III-IV sec.).

### **Maroniti**

Giovanni Marone, primo patriarca maronita (VII sec.).

### **Anglicani**

Chad, vescovo di Lichfield, missionario (672).

### **Luterani**

John Wesley, predicatore (1791).

## **Calendario interreligioso**

### **Baha'i**

Inizio del digiuno: per diciannove giorni, fino al 20 marzo, gli adulti in buona salute rispettano il digiuno dall'alba al tramonto.

III domenica di Quaresima

**DOMENICA 3 MARZO**

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (CAMALDOLI)

*O Dio della luce,  
che splendi nelle tenebre,  
che vinci il male  
e doni all'uomo un cuore nuovo:  
sostieni nel cammino  
la chiesa pellegrina  
che in questo tempo santo  
ritorna a te, o Padre.*

*Dispersa nel deserto  
del male e del peccato  
si riconosce schiava  
d'infedeltà voluta.  
Ma ferma sulla roccia  
del tuo grande amore,  
attende con fiducia  
la vita del Risorto.*

**Salmo** CF. SAL 117 (118)

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno  
che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso  
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:  
dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore:  
dona la vittoria!

Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.

Vi benediciamo  
dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio  
e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore,  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ai venditori di colombe [Gesù] disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!» (Gv 2,16).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!**

- Signore, ti vogliamo amare con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le nostre forze: vogliamo adorare te solo.
- Signore, i tuoi precetti sono nel nostro cuore, li ripetiamo in casa e fuori casa, al mattino e alla sera: vogliamo vivere della parola che esce dalla tua bocca.
- Signore, tu sei in mezzo a noi un Dio di amore, non dimentichiamo che ci hai liberati dalla schiavitù: non vogliamo tentarti, Dio nostro.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 24,15-16

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore:  
egli libera dal laccio il mio piede.  
Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.

### **COLLETTA**

O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Signore nostro Dio, che riconduci i cuori dei tuoi fedeli all'accoglienza di tutte le tue parole, donaci la sapienza della croce, perché in Cristo tuo Figlio diventiamo tempio vivo del tuo amore. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA

ES 20,1-17 (LETT. BREVE 20,1-3.7-8.12-17)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>1</sup>Dio pronunciò tutte queste parole: <sup>2</sup>«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: <sup>3</sup>Non avrai altri dèi di fronte a me. [<sup>4</sup>Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. <sup>5</sup>Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, <sup>6</sup>ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.]

<sup>7</sup>Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. <sup>8</sup>Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. [<sup>9</sup>Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; <sup>10</sup>ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. <sup>11</sup>Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.]

<sup>12</sup>Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. <sup>13</sup>Non ucciderai. <sup>14</sup>Non commetterai adulterio. <sup>15</sup>Non ruberai. <sup>16</sup>Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. <sup>17</sup>Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». – *Parola di Dio*.

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit.** Signore, tu hai parole di vita eterna.

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>11</sup>Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. **Rit.**

**Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.**

## **SECONDA LETTURA**

1COR 1,22-25

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>22</sup>mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

<sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 3,16

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**

Gv 2,13-25

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>13</sup>Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. <sup>14</sup>Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. <sup>15</sup>Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, <sup>16</sup>e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». <sup>17</sup>I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

<sup>18</sup>Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». <sup>19</sup>Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». <sup>20</sup>Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». <sup>21</sup>Ma egli parlava del tempio del suo corpo. <sup>22</sup>Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. <sup>23</sup>Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. <sup>24</sup>Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti <sup>25</sup>e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.  
– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 418

## **SULLE OFFERTE**

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima I o II*

p. 420

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 2,23

Molti, vedendo i segni che egli compiva,  
credettero nel suo nome.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli: nella tua bontà concedi loro la grazia di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

### La prima Pasqua

«Gesù salì a Gerusalemme» (Gv 2,13). Il brano evangelico di questa domenica ci porta a Gerusalemme. La città è costruita in alto, a ottocento metri sul livello del mare, a più di mille se vi arriviamo passando da Gerico, l'oasi collocata nella depressione del Mar Morto. Tuttavia il termine «salire» non indica solo una dimensione geografica, ma piuttosto teologica e spirituale: si sale sempre verso il tempo, verso la dimora di Dio, verso l'incontro con lui, il luogo dove dimora la sua gloriosa presenza (*shekinah*), il luogo della preghiera. Nel Vangelo di Giovanni Gesù sale a Gerusalemme tre volte per la festa di Pasqua, la più importante festa giudaica che rimandava all'Esodo e alla liberazione e formazione del popolo di Israele. L'episodio sul quale ci soffermiamo oggi è collocato, dal quarto vangelo, nella prima partecipazione di Gesù a questa festa. A differenza dei vangeli sinottici, Giovanni pone questo episodio all'inizio del vangelo, subito dopo le nozze di Cana, aprendo una finestra importante sulla missione di Gesù, facendone così un testo programmatico del suo ministero pubblico. Il passo giovanneo pone in evidenza e specifica che questa è la Pasqua «dei Giudei», quasi a indicare che ci sarà un'altra Pasqua, alla quale il brano di oggi ci introduce. Non è, infatti, ancora questa la «sua» Pasqua, la sua ora, come Gesù aveva specificato a sua madre nei versetti precedenti, nel segno delle nozze di Cana.

All'inizio, dunque, della sua missione, Gesù giunge nella città santa, una città per buona parte occupata dal grandioso tempio, meta di pellegrinaggi, luogo dove si compivano i sacrifici animali e i diversi riti dei sacerdoti. Gli scavi archeologici hanno individuato il luogo dove erano i banchi dei venditori degli animali da offrire nei sacrifici e i tavoli dei cambiavalute, perché nel tempio non si utilizzavano monete con le effigi dei dominatori romani. Il gesto forte di Gesù (cf. Gv 2,14-16) è un chiaro gesto profetico, che con i segni rende visibile il messaggio detto a parole. Rimanda ai grandi profeti antichi che, spesso, avevano espresso, con frasi durissime, le critiche a un culto lontano dalla volontà di Dio (cf. ad es. Zc 14,21), legato più all'apparenza, agli interessi e al potere che al cuore della Legge del Signore, consegnata sul Sinai a Mosè, come ci ricorda il passo dell'Esodo nella prima lettura. I discepoli intuiscono qualcosa del gesto profetico di Gesù, riandando con la mente alle Scritture, in particolare al Sal 68(69). Non hanno compreso tutto, ma in questo momento sembrano cercare di interpretare e di ascoltare. Solo dopo la Pasqua di Gesù arriveranno a cogliere il mistero di questo inizio. I giudei invece reagiscono provocando Gesù e chiedendogli un segno, quasi una legittimazione della sua pretesa di agire come un profeta. Gesù non risponde direttamente e la sua parola risuona per loro incomprendibile, sebbene sia un anticipo di quello che sarà svelato nel corso della sua vita: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» (Gv 2,19). Difficile capire, certo, ma si può rimanere

in ascolto e preghiera, oppure ironizzare come fanno quei giudei che, sorridendo, gli ribattono: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?» (v. 20). Il tempio non è più per Gesù il luogo privilegiato dove si incontra Dio, come svelerà tra qualche versetto alla donna samaritana. (cf. Gv 4,21-24). Con la sua risposta in questo brano anticipa come il suo corpo sia il nuovo tempio, ricostruito in tre giorni nella risurrezione. Lui, il suo corpo, è l'agnello pasquale offerto una volta per sempre, che abolisce i sacrifici antichi e dona salvezza. La Lettera agli Ebrei, frutto di una chiesa matura, afferma: «Una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso» (Eb 9,26). Il Vangelo di Giovanni ci guida così, se lo ascoltiamo, a riconoscere Gesù come Dio e Signore e ad accogliere nella nostra vita il suo mistero e la sua Pasqua, che hanno il potere di trasformare il nostro modo di vivere la fede.

*Signore Gesù, purificando il tempio di Gerusalemme hai rivelato che il culto in spirito e verità avviene nel nuovo e definitivo tempio del tuo corpo: concedici di glorificarti nella nostra umanità, nell'attenzione e nella cura del corpo dei nostri fratelli e sorelle in umanità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Anselmo di Nonantola, abate (803); Cunegonda, imperatrice (1033).

### **Ortodossi e greco cattolici**

Eutropio, Cleonico e Basilisco, martiri (285-305); Nicola, patriarca dei georgiani (1591) (chiesa georgiana).

### **Copti ed etiopici**

Agapito, vescovo (IV sec.).

### **Luterani**

Giovanni Federico il Magnanimo, sostenitore della Riforma (1554).

# LUNEDÌ 4 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (BOSE)

*Sapremo nel deserto  
resistere al maligno  
nell'ora della lotta  
il nome tuo invocare?*

*Sul monte della luce  
vedremo la tua gloria  
il Figlio sempre amato  
per noi trasfigurato.*

*Sapremo nella morte  
amare e ancora amare?  
il bacio del Risorto  
sarà respiro eterno.*

*Nel regno senza fine  
saremo accanto a Cristo  
seduti al suo banchetto  
vivremo in comunione.*

### Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,  
voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

[Dite a Dio]:  
«A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni,  
canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire  
sugli uomini.

Egli cambiò il mare  
in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui  
esultiamo di gioia.

Con la sua forza  
domina in eterno,  
il suo occhio scruta le genti;

contro di lui  
non si sollevino i ribelli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria»  
(Lc 4,24).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, illumina i nostri cuori!**

- Rinnova sempre la tua chiesa, Signore: il tuo Spirito la sospinga verso un'incessante conversione.
- Assisti i pastori del tuo popolo: con la loro vita e la loro fede siano le nostre guide.
- Ispira i governanti del mondo: sappiano instaurare la giustizia e la pace tra gli uomini e le donne.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 83,3

L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

### **COLLETTA**

Nella tua continua misericordia, o Padre, purifica e rafforza la tua Chiesa, e poiché non può vivere senza di te, guidala sempre con la tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2RE 5,1-15A

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni <sup>1</sup>Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram, era un personaggio autorevole presso il suo signore e stimato, perché per suo mezzo il Signore aveva concesso la salvezza agli Aramèi. Ma quest'uomo prode era lebbroso. <sup>2</sup>Ora bande aramèe avevano condotto via prigioniera dalla terra d'Israele una ragazza, che era finita al servizio della moglie di Naamàn. <sup>3</sup>Lei disse alla padrona: «Oh, se il mio signore potesse presentarsi al profeta che è a Samaria, certo lo libererebbe dalla sua lebbra». <sup>4</sup>Naamàn andò a riferire al suo signore: «La ragazza che proviene dalla terra d'Israele ha

detto così e così». <sup>5</sup>Il re di Aram gli disse: «Va' pure, io stesso invierò una lettera al re d'Israele». Partì dunque, prendendo con sé dieci talenti d'argento, seimila sicli d'oro e dieci mute di abiti. <sup>6</sup>Portò la lettera al re d'Israele, nella quale si diceva: «Orbene, insieme con questa lettera ho mandato da te Naamàn, mio ministro, perché tu lo liberi dalla sua lebbra». <sup>7</sup>Letta la lettera, il re d'Israele si stracciò le vesti dicendo: «Sono forse Dio per dare la morte o la vita, perché costui mi ordini di liberare un uomo dalla sua lebbra? Riconoscete e vedete che egli evidentemente cerca pretesti contro di me». <sup>8</sup>Quando Elisèo, uomo di Dio, seppe che il re d'Israele si era stracciate le vesti, mandò a dire al re: «Perché ti sei stracciato le vesti? Quell'uomo venga da me e saprà che c'è un profeta in Israele». <sup>9</sup>Naamàn arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Elisèo. <sup>10</sup>Elisèo gli mandò un messaggero per dirgli: «Va', bagnati sette volte nel Giordano: il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato». <sup>11</sup>Naamàn si sdegnò e se ne andò dicendo: «Ecco, io pensavo: "Certo, verrà fuori e, stando in piedi, invocherà il nome del Signore, suo Dio, agiterà la sua mano verso la parte malata e toglierà la lebbra". <sup>12</sup>Forse l'Abanà e il Parpar, fiumi di Damàsko, non sono migliori di tutte le acque d'Israele? Non potrei bagnarmi in quelli per purificarmi?». Si voltò e se ne partì adirato. <sup>13</sup>Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero: «Padre mio, se il profeta ti avesse ordinato una gran cosa,

non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: "Bagnati e sarai purificato"». <sup>14</sup>Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato.

<sup>15</sup>Tornò con tutto il seguito dall'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele». – *Parola di Dio*.

**SALMO RESPONSORIALE** <sup>41 (42); 42 (43)</sup>

**Rit.** L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

<sup>41,2</sup>Come la cerva anèla  
ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anèla  
a te, o Dio. **Rit.**

<sup>3</sup>L'anima mia ha sete di Dio,  
del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò  
il volto di Dio? **Rit.**

<sup>42,3</sup>Manda la tua luce e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna,  
alla tua dimora. **Rit.**

<sup>4</sup>Verrò all'altare di Dio,  
a Dio, mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio. **Rit.**

**Rit. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.**

### **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 129 (130),5.7

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Io spero, Signore; attendo la sua parola.

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

### **VANGELO**

Lc 4,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret:]

<sup>24</sup>«In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. <sup>25</sup>Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; <sup>26</sup>ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. <sup>27</sup>C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

<sup>28</sup>All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. <sup>29</sup>Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. <sup>30</sup>Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Trasforma per noi, o Signore, in sacramento di salvezza l'offerta che ti presentiamo come segno del nostro servizio sacerdotale. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 116 (117),1-2

Genti tutte, lodate il Signore,  
perché forte è il suo amore per noi.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La comunione al tuo sacramento ci purifichi, o Signore, e ci raccolga nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

La tua mano, o Signore, protegga questo popolo in preghiera, lo purifichi e lo guidi, perché con la tua consolante presenza giunga ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

### **Nessuno è profeta in patria**

Il Vangelo di Luca ci conduce oggi a Nazaret, piccolo villaggio di Galilea, senza particolari caratteristiche, ignoto nell'Antico Testamento, ma che il terzo vangelo indica come il luogo dove Maria viveva (cf. Lc 1,26) e dove Gesù rimase fino all'inizio della sua vita pubblica (cf. Lc 2,58). Certo, in questo piccolo borgo a nord della Terra santa, Gesù era conosciuto da tutti: ognuno sapeva che era «il figlio di Giuseppe» (Lc 4,22). Curiosamente nel vangelo, spesso, coloro che sembrano essere più vicini a Gesù, come i suoi parenti e i suoi concittadini, fanno fatica ad accogliere il suo messaggio e a riconoscere la sua opera. Chi crede di conoscerlo di fatto non arriva a conoscerlo veramente, non riesce ad aprire il proprio cuore alla novità, all'inedito e non è capace di andare oltre quello che crede di sapere. È un rischio sempre presente nelle nostre relazioni come anche nel cammino di fede, quando rischiamo di credere in un Dio secondo i nostri schemi, le nostre idee consolidate. Gesù lo sottolinea in una frase che è diventata un famoso modo di dire: «Nessun profeta è bene accetto nella sua patria» (Lc 4,24).

Un rimprovero forte, al quale Gesù unisce alcuni esempi tratti dalla Scrittura, che tutti i suoi ascoltatori conoscevano bene. Le sue parole risuonano perciò ancora più dure alle orecchie di coloro che, da una parte, speravano di essere spettatori di segni

grandiosi e, dall'altra, forse credevano di avere qualche diritto in più su quel profeta che era cresciuto con loro e tra loro. Eppure, già i profeti precedenti erano stati mandati a beneficiare persone al di fuori del popolo di Israele. Gesù rimanda a due episodi che coinvolgono i profeti anticotestamentari. Prima richiama Elia, che durante una durissima carestia fu inviato a Sidone a una vedova che rischiava la morte (cf. Lc 4,25); poi ricorda Eliseo, discepolo di Elia, che fu mandato a guarire dalla lebbra Naaman, uno straniero (cf. v. 27). Entrambe le pagine della Scrittura – la seconda ci è proposta dalla prima lettura di oggi – risuonano come un rimprovero, ma anche come un invito a guardare a Gesù quale profeta che, se accolto, può salvare e guarire.

Neppure per la vedova di Sarepta e per Naaman il Siro fu facile accogliere i profeti, ma il loro bisogno li spinse a non chiudere la porta, a non rifiutare il confronto con chi si presentava loro come inviato da Dio. Gli abitanti di Nazaret non colgono questo invito, non si accorgono di aver bisogno della parola profetica, non intuiscono l'opportunità di essere «visitati» e guariti. Non si sentono quei poveri ai quali è annunciato il lieto messaggio (cf. Lc 4,18) della liberazione. Anzi reagiscono con insolita violenza, decidendo di uccidere Gesù. Sono talmente centrati su di loro che, mentre lo spingono fuori della città (e questa sarà solo, per lui, la prima volta), non si accorgono neppure di perderlo lungo la strada, mentre vanno verso il precipizio per gettarlo giù. Ma Gesù è già rivolto verso un altrove, perché «è necessario che io annunci

la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato» (Lc 4,43). Non è questo rifiuto che blocca il suo annuncio, la sua missione di «unto», consacrato del Padre. La potenza dello Spirito, che lo aveva portato a Nazaret (cf. Lc 4,14), ora lo conduce a Cafarnao, altra città della Galilea, sul lago, perché la buona notizia sia annunciata a tutti.

*Dio dell'alleanza, tu che hai reso Gesù profeta potente in opere e parole, concedici di ascoltare e accogliere la sua parola senza trovare scandalo nella sua umanità, e fortifica la nostra testimonianza cristiana là dove viviamo nella compagnia degli uomini.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Casimiro, principe (1484).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Gerasimo del Giordano, monaco (475).

### **Copti**

Archippo, Filemone e Appia, martiri (I sec.).

### **Luterani**

Elsa Brändström, testimone della fede (1948).

# MARTEDÌ 5 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (BOSE)

*Sole tu sei di giustizia, o Cristo,  
che il nuovo giorno  
accendi sul mondo,  
tu dalle tenebre libera i cuori,  
illumina ora le forze del bene.*

*Di sopportare tutto dona,  
Signore,  
la disciplina  
che monda e distrugge  
anche le colpe  
più tristi e mortali  
per la tua grazia  
che è sempre più grande.*

*Venuto è il tempo,  
e questo è il tuo giorno  
in cui riprendono*

*le cose a sperare,  
e rifiorendo insieme pur noi  
già pregustiamo  
la gioia di Pasqua.*

### Salmo SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi faccia splendere  
il suo volto;

perché si conosca  
sulla terra la tua via,  
la tua salvezza  
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni  
e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli  
con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.  
Ci benedica Dio, il nostro Dio,  
ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» (*Mt 18,21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Kyrie, eleison!**

- Signore, che ci accordi un tempo di conversione e dei giorni di penitenza favorevoli alla salvezza, concedici di rispondere pienamente alla tua chiamata.
- La nostra preghiera sia in Spirito e Verità, sia accoglienza della tua parola, intercessione per tutte le creature del mondo.
- Il nostro digiuno sia spezzare il pane con gli affamati, accogliere tra noi i viandanti e gli stranieri, senza distogliere l'attenzione da chi vive con noi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;  
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.  
Custodiscimi come pupilla degli occhi,  
all'ombra delle tue ali nascondimi.

### **COLLETTA**

Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Signore, ci renda fedeli al tuo santo servizio e ci ottenga sempre il tuo aiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** DN 3,25.34-43

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, <sup>25</sup>Azarìa si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse: <sup>34</sup>«Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; <sup>35</sup>non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, <sup>36</sup>ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare. <sup>37</sup>Ora invece, Signore, noi siamo diventati

più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. <sup>38</sup>Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocàusto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. <sup>39</sup>Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocàusti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. <sup>40</sup>Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te. <sup>41</sup>Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. <sup>42</sup>Fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. <sup>43</sup>Salvaci con i tuoi prodigi, da' gloria al tuo nome, Signore».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

24 (25)

**Rit. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.**

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>6</sup>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

<sup>7</sup>Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO**

CF. GL 2,12-13

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,  
perché sono misericordioso e pietoso.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

### **VANGELO**

MT 18,21-35

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

<sup>23</sup>Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. <sup>25</sup>Poiché costui non era in grado di restituire, il

padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. <sup>26</sup>Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. <sup>27</sup>Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

<sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. <sup>29</sup>Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. <sup>30</sup>Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

<sup>31</sup>Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pagato. <sup>33</sup>Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. <sup>34</sup>Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. <sup>35</sup>Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Concedi, o Signore, che questo sacrificio di salvezza ci purifichi dai peccati e ci ottenga il dono della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 14,1-2

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa e pratica la giustizia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai santi misteri rinnovi, o Padre, la nostra vita, ci ottenga la libertà dal peccato e il conforto della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

O Dio, maestro e guida del tuo popolo, allontana da questi tuoi figli i peccati che li opprimono, perché vivano conformi alla tua volontà e sicuri della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Fare misericordia!**

Leggiamo nella prima lettura, tratta dal libro del profeta Daniele: «Non ritirare da noi la tua misericordia [...]. Fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia» (Dn 3,35.42). Consapevoli delle nostre colpe, dei nostri peccati, ricorriamo a Dio invocando spesso da lui il suo perdono sicuri di trovare accoglienza e misericordia. Dio è così, misericordioso e pieno di amore, tanto che papa Francesco ripete spesso: «Dio non si stanca mai di perdonarci». Per noi, al contrario, il perdono è davvero difficile. Matteo colloca l'insegnamento sul perdono fraterno all'interno del suo «discorso sulla comunità». Evidentemente anche per la comunità del primo evangelista questo è un tema scottante, come è avvenuto per Pietro. Da un po' segue Gesù ed è tra i suoi discepoli; ha capito che questo tema è al centro del messaggio del Maestro e tuttavia sperimenta la fatica del perdonare gli altri. Osa, con il suo entusiasmo e la sua franchezza, indicare una prospettiva che per lui è davvero il massimo: «Quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» (Mt 18,21). Sette nel linguaggio biblico, dove i numeri vanno sempre interpretati e non presi semplicemente come tali, indica già una prospettiva di pienezza, quindi un numero grande. Pietro pensa di essere generoso! Il libro di Giobbe indicava tre volte (cf. Gb 32.29). Già tre era un numero significativo nel linguaggio biblico.

La risposta di Gesù non può che sconvolgere Pietro, perché indica, nella simbologia di un numero moltiplicato per se stesso, un perdono illimitato, capovolgendo il testo di Gen 4,24 sulla vendetta: «Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamech settanta-sette». Eppure, non sembra bastare ancora e Gesù racconta una delle parabole più forti di tutto il vangelo, mettendo a confronto due debitori. Il primo servitore aveva un debito enorme, che molto difficilmente avrebbe potuto essere saldato. Eppure il re, suo creditore, prova pietà e compassione per lui. Davanti alle sue suppliche non solo gli concede altro tempo, ma gli condona il debito (cf. Mt 18,24-27).

Invece di gioire per quel regalo enorme e inatteso, invece di provare la gioia di essere libero, di aver salvato la sua famiglia e i suoi beni, di poter vivere come un uomo sollevato da un peso tanto gravoso, quell'uomo, incontrando un suo debitore, agisce diversamente. Non sente pietà e compassione. Di fronte a un debito tanto piccolo egli non sente ragioni, non sembra neppure ricordare il regalo immenso che ha appena ricevuto. Non solo lo esige, ma arriva fino a far gettare in prigione il suo debitore (cf. Mt 18,28-30).

Chi osserva tutto questo non può tacere, riferisce l'accaduto al padrone, il quale, richiamato il servo «malvagio» cui aveva condonato il debito, lo consegna questa volta ai carcerieri (cf. v. 34). Facciamo fatica a pensare Dio nell'immagine di questo re. Le parole sono forti, ma indicano un messaggio che ci sollecita a pensare

all'amore compassionevole e misericordioso di Dio quando volgiamo lo sguardo sui nostri fratelli. In fondo non è diverso dalla preghiera che Gesù ci ha lasciato: «Rimetti a noi i nostri debiti come/affinché anche noi li rimettiamo ai nostri debitori».

*Signore Gesù, tu ci chiedi di perdonare ai nostri fratelli e alle nostre sorelle come Dio ha perdonato a noi: insegnaci a conoscere i nostri peccati e conosceremo la tua misericordia, impareremo a essere misericordiosi come il Padre nostro che è nei cieli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Adriano di Cesarea, martire (309).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Conone d'Isauria, martire (249-251).

### **Copti ed etiopici**

Osea, profeta (VIII sec. a.C.).

### **Luterani**

Jakob Hermann Kohlbrugge, predicatore (1875).

## MERCOLEDÌ 6 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

#### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Accogli, o Dio pietoso,  
le preghiere e le lacrime  
che il tuo popolo effonde  
in questo tempo santo.*

*Tu che scruti e conosci  
i segreti dei cuori,  
concedi ai penitenti  
la grazia del perdono.*

*Grande è il nostro peccato,  
ma più grande è il tuo amore:  
cancella i nostri debiti  
a gloria del tuo nome.*

*Risplenda la tua lampada  
sopra il nostro cammino,  
la tua mano ci guidi  
alla meta pasquale.*

#### **Salmo** CF. SAL 21 (22)

[Signore] Tu mi hai risposto!  
Annuncerò il tuo nome  
ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria  
tutta la discendenza di Giacobbe,  
lo tema  
tutta la discendenza d'Israele;

perché egli non ha disprezzato  
né disdegnato  
l'afflizione del povero,  
il proprio volto  
non gli ha nascosto  
ma ha ascoltato  
il suo grido di aiuto.

Da te la mia lode  
nella grande assemblea;

| scioglierò i miei voti  
davanti ai suoi fedeli.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Dio nostro Padre, ascoltaci!**

- Padre santo, rendici adoratori in Spirito e Verità capaci di santificare il tuo nome.
- Venga il tuo regno di giustizia e di pace e venga il tuo Spirito Santo a purificarci.
- Fa' che compiamo la tua volontà sulla terra e saremo per Gesù fratelli, sorelle e madre.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 118 (119),133

Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa;  
non permettere che mi domini alcun male.

### **COLLETTA**

Concedi a noi, o Signore, che, nutriti dalla tua parola e formati nell'impegno quaresimale, ti serviamo con purezza di cuore e siamo sempre concordi nella preghiera. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** DT 4,1.5-9

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: <sup>1</sup>«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

<sup>5</sup>Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. <sup>6</sup>Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei

popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. <sup>7</sup>Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? <sup>8</sup>E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do? <sup>9</sup>Ma bada a te e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 146 (146-147)

**Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.**

<sup>12</sup>Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
<sup>13</sup>perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

<sup>15</sup>Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.

<sup>16</sup>Fa scendere la neve come lana,  
come polvere sparge la brina. **Rit.**

<sup>19</sup>Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

<sup>20</sup>Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

cf. Gv 6,63c.68c

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

**VANGELO**

Mt 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>17</sup>«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. <sup>18</sup>In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

<sup>19</sup>Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta, o Signore, le offerte e le preghiere del tuo popolo e difendi da ogni pericolo i tuoi fedeli che celebrano i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pane del cielo di cui ci siamo nutriti ci santifichi, o Signore, e, liberati da ogni colpa, ci renda degni delle tue promesse. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Concedi al tuo popolo, o Signore, di desiderare ciò che ti è gradito, perché solo nella conformità al tuo volere sarà ricolmato di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

**Non per abolire, ma per compiere!**

La Legge o Torah al tempo di Gesù indicava i primi cinque libri della Scrittura, attribuiti interamente a Mosè, alla sua autorità e centrali nella fede ebraica; mentre con l'espressione Legge e Profeti si indicava tutto l'Antico Testamento, diviso per gli ebrei in modo diverso rispetto al canone greco. Secondo gli esegeti il Vangelo di Matteo, a differenza degli altri vangeli sinottici, è scritto rivolgendosi a cristiani di origine giudaica per i quali erano chiare queste espressioni. Nel cristianesimo delle origini, infatti, coloro che avevano creduto in Gesù potevano provenire sia dal giudaismo come dal paganesimo. Per questo ciascun evangelista si rivolge a comunità diverse.

Non doveva essere facile, per coloro che si erano convertiti dal giudaismo, rispondere alle critiche soprattutto sull'osservanza della Legge, centro del giudaismo rabbinico. Per questi cristiani era dunque interessante e necessario cogliere il legame di continuità e, insieme, di novità tra il messaggio di Gesù e le Scritture ebraiche. Perciò Matteo, più di altri evangelisti, è attento a cogliere questa tematica. Niente va perduto della parola perché c'è un'unità di tutta la Scrittura che ha Dio per ispiratore (cf. 2Tm 3,16) e che conduce fino a Cristo. Per tutti rimane aperta, tuttavia, una prospettiva di attesa: attesa per gli ebrei che non riconoscono in Gesù il Messia e attesa per i cristiani che guardano al ritorno

di Cristo nella gloria. Il compimento che Gesù indica (cf. Mt 5,17) inizia con la sua parola, con il suo insegnamento, con il suo andare al cuore della Legge, come sarà evidente nei versetti successivi del testo di Matteo (5,21-48).

Gesù non rinnega la Legge che Mosè aveva dato al popolo di Israele e che i rabbini avevano posto al cuore della fede giudaica, soprattutto dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme e la perdita dei riti ad esso collegati. Eppure, la modalità di osservare la Legge, in parte, è nuova, va oltre la rigidità delle parole che aveva portato il giudaismo a sviluppare 613 precetti da osservare interamente. Gesù non abolisce, ma compie ricordando che la Legge di Mosè non era solo una serie di atti religiosi da compiere alla lettera e che spesso impedivano di cogliere il senso profondo della relazione con Dio e con gli altri. Quella che Gesù propone ai suoi discepoli non è una morale fatta solo di precetti da osservare attentamente, egli vuole che i suoi amici vivano una fedeltà che nasce dal cuore, da una prospettiva più ampia che sempre rimanda all'agire amoroso e libero di Dio, misericordioso e benevolo. Una legge che abbia al centro un amore che supera di gran lunga la regola, la lettera. Questa prospettiva, che ci giunge dal Vangelo di Matteo e, potremmo dire, dai cristiani di origine ebraica, è interessante e importante anche per noi: ci ricorda, da un lato, come non sia possibile comprendere pienamente Cristo senza il suo contesto, senza ricordarci la sua ebraicità, senza vedere come

in lui si realizzino le promesse che Dio ha fatto al suo popolo. In Gesù, infatti, per i cristiani, si compie la fedeltà di Dio.

Dall'altro lato, questo discorso di Matteo sollecita la chiesa a non perdere mai di vista il cuore del messaggio della Scrittura, a non ridurre il cristianesimo a una serie di regole e precetti, ma a rimanere flessibili, andando oltre, contemplando l'agire di Dio verso di noi, per essere come lui. «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20).

*Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha compiuto ogni giustizia, nella perfetta obbedienza alla tua parola: concedi anche a noi, guardando il suo esempio e seguendo le sue orme, di acquisire la libertà dei figli, adempiendo il comandamento nuovo dell'amore.*

### Calendario ecumenico

**Ortodossi e greco-cattolici**

I 42 martiri di Amorio (838).

**Copti ed etiopici**

Eustazio, patriarca di Antiochia (337).

**Luterani**

Crodegango di Metz, vescovo (766).

**USCIRE DA SE STESSI**

Adamo si nasconde per non dover rendere conto, per sfuggire alla responsabilità della propria vita.

Così si nasconde ogni uomo, perché ogni uomo è Adamo e nella situazione di Adamo.

Per sfuggire alla responsabilità della vita che si è vissuta, l'esistenza viene trasformata in un congegno di nascondimento.

Proprio nascondendosi e persistendo in questo nascondimento davanti al volto di Dio, l'uomo scivola sempre più profondamente nella falsità. Si crea in tal modo una nuova situazione che, di giorno in giorno e di nascondimento in nascondimento, diventa sempre più problematica.

È una situazione caratterizzabile con estrema precisione: l'uomo non può sfuggire all'occhio di Dio ma, cercando di nascondersi a lui, si nasconde a se stesso. È proprio in questa situazione che lo coglie la domanda di Dio: Adamo dove sei? Dio vuole turbare l'uomo, distruggere il suo congegno di nascondimento, vuole fargli vedere dove lo ha condotto la sua strada sbagliata, far nascere in lui un ardente desiderio di venirne fuori, un desiderio autentico di se stesso, di Dio e degli altri. Solo da questa uscita dal nascondimento potrà nascere un uomo autentico e giusto (Martin Buber, *Il cammino dell'uomo*, Qiqajon, Magnano 1990).

# GIOVEDÌ 7 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (FRATTOCCHIE)

*Oh, sorgi tu che dormi,  
ridestati dai morti;  
è Cristo la tua luce.*

*Già viene il giorno pieno,  
fiorisce l'universo,  
in una pace immensa.*

*Ma l'uomo umilmente  
prostrato innanzi a Dio,  
conosca le sue colpe,*

*e sappia d'esser nulla,  
e della terra polvere  
che il vento ovunque porta.*

*A te sia gloria piena,  
o Trinità beata,  
unico e sommo Dio.*

### Salmo CF. SAL 76 (77)

La mia voce verso Dio:  
io grido aiuto!

La mia voce verso Dio,  
perché mi ascolti.

Nel giorno della mia angoscia  
io cerco il Signore,  
nella notte le mie mani  
sono tese e non si stancano;  
l'anima mia rifiuta di calmarsi.

Mi ricordo di Dio e gemo,  
medito e viene meno  
il mio spirito.

Tu trattiene dal sonno  
i miei occhi, sono turbato  
e incapace di parlare.

O Dio, santa è la tua via;  
quale dio è grande  
come il nostro Dio?

Tu sei il Dio  
che opera meraviglie,

manifesti la tua forza  
fra i popoli.

Hai riscattato il tuo popolo  
con il tuo braccio,  
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi  
il regno di Dio» (Lc 11,20).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

- Donaci di comprendere il mistero della chiesa: sia amata da noi  
come una madre per tutti gli uomini e le donne: per la tua grazia  
sia come sacramento di salvezza.
- Concedi il tuo Spirito Santo ai pastori delle chiese: ci guidino con  
la tua parola di verità, ci esortino con bontà e sapienza.
- Rinnova saldezza e discernimento in chi presiede le comunità  
cristiane: ci spingano all'obbedienza alla tua parola

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.  
«In qualunque prova mi invocherete, vi esaudirò,  
e sarò il vostro Signore per sempre».

### COLLETTA

Dio grande e misericordioso, quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione, tanto più cresca in noi il fervore per celebrare santamente il mistero della Pasqua. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GER 7,23-28

Dal libro del profeta Geremìa

Così dice il Signore: <sup>23</sup>«Questo ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”.

<sup>24</sup>Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. <sup>25</sup>Da quando i vostri padri sono usciti

dall'Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; <sup>26</sup>ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervice, divenendo peggiori dei loro padri. <sup>27</sup>Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. <sup>28</sup>Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

94 (95)

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:  
non indurite il vostro cuore.**

<sup>1</sup>Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

<sup>2</sup>Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

<sup>7</sup>È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
<sup>8</sup>«Non indurite il cuore come a Merìba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
<sup>9</sup>dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. GL 2,12-13

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,  
perché sono misericordioso e pietoso.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

**VANGELO**

Lc 11,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>14</sup>Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. <sup>15</sup>Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». <sup>16</sup>Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

<sup>17</sup>Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. <sup>18</sup>Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo

di Beelzebùl. <sup>19</sup>Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. <sup>20</sup>Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

<sup>21</sup>Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. <sup>22</sup>Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

<sup>23</sup>Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Purificaci, o Signore, dal contagio del male, perché ti sia gradita la nostra offerta; non permettere che siamo attratti da falsi piaceri, tu che ci chiami a godere della vera gioia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 118,4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente.  
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti in questo sacramento, fa' che la forza della tua salvezza, operante nei santi misteri, trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Nella tua misericordia guarda, o Signore, il popolo che implora la tua clemenza: come da te ha ricevuto la vita, così la tua grazia gli doni di ricercare il bene e di attuarlo ogni giorno. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una potenza liberatrice e sanante**

Nei vangeli Gesù si scontra spesso con demoni e persone possedute, e questi incontri indicano e mostrano sempre una lotta tra Gesù e Satana, tra Gesù e il male. Questo tema del male ci mette in difficoltà, non è mai un argomento facile per noi oggi. Eppure, sebbene talvolta alcuni episodi evangelici possano indicare la guarigione da alcune malattie al tempo sconosciute, tuttavia siamo invitati a prendere sul serio questi scontri per cogliere meglio il messaggio di Gesù, la sua missione. Non a caso proprio nel Vangelo di Luca il primo segno che Gesù compie è la liberazione di un indemoniato nella sinagoga di Cafarnao (cf. Lc 4,31-35).

I demoni sono sempre forze che fortemente resistono e si oppongono al Signore e che impediscono agli uomini di essere liberi, di essere se stessi. In questo passo di Luca il racconto è breve, semplice ed essenziale sebbene susciti ugualmente diverse reazioni. Di fronte a Gesù c'è un uomo muto, incapace cioè di esprimersi nella sua piena umanità, rappresentata anticamente dalla parola, isolato, chiuso in sé. Il Signore scaccia il demone muto e restituisce la voce all'uomo (cf. Lc 11,14). Gli dona, cioè, la capacità di porsi di nuovo in dialogo, in relazione, esprimendo se stesso. Un gesto che libera e restituisce la pienezza di vita all'uomo colpito da un demone maligno. Di fronte a questo segno eccezionale, le folle sono piene di stupore, cogliendo in questo gesto la straordinaria efficacia di questo Maestro, la sua potenza liberatrice e sanante.

Altri, al contrario, domandano un segno ulteriore, incapaci di leggere ciò che hanno appena visto. Ma non sono osservatori neutrali, chiedono un segno dall'alto per mettere alla prova Gesù, così come nelle tentazioni era Satana a metterlo alla prova. La loro è una reazione incredula, sostanzialmente negativa. Un ultimo gruppo di persone solleva dubbi più profondi e più minacciosi; esse non sanno o non vogliono aprire il cuore e la mente di fronte a quello che non capiscono. Costoro accusano Gesù stesso di agire proprio attraverso il male, attraverso Beelzebul, capo dei demoni (cf. Lc 11,18). Gesù è dunque accusato, posto sotto processo; si

vuole negare la sua relazione con Dio: quello che compie non è opera del Padre, ma del maligno.

Gesù affronta il confronto con una logica serrata e mostra l'assurdità del loro ragionamento: mentre compie il bene, liberando un uomo dal male, proprio allora è accusato di operare per mezzo del male; le accuse infondate non oscurano tuttavia il messaggio di Gesù, un messaggio che arriva fino a noi e che siamo invitati a cogliere. Certo il male è una realtà ed è forte, ma c'è qualcuno più forte del male di fronte al quale nessuno può resistere, capace di strappare dalla sua mano l'uomo muto e infermo. Questo uomo forte, il Cristo, è capace di vincere la forza del male in noi e nel mondo. Anzi, per questo è venuto nel mondo. Solo chi è con lui raccoglie i frutti di bene, può scacciare i demoni, può dare vita a chi sembra averla perduta.

*Dio Padre nostro, noi ti preghiamo di liberarci dal Maligno, come tuo Figlio Gesù ci ha insegnato: confidando in lui e nella potenza dello Spirito Santo noi non temiamo, ma speriamo e attendiamo il suo ritorno glorioso, quando asciugherà ogni lacrima dai nostri occhi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Perpetua e Felicita, martiri (203).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

I sette vescovi di Cherson, martiri (IV sec.); i nove bambini di Kola, martiri (VI sec.) (chiesa georgiana).

### **Copti ed etiopici**

Teodoro il greco, martire (III-IV sec.).

## VENERDÌ 8 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

#### **Inno** (BOSE)

*O sole del Dio creatore  
o giorno che mai non tramonta  
la notte incombe sul mondo  
risplendi radioso nei cuori.*

*Rimani con noi, o Signore  
siam soli sul nostro cammino  
per noi spezza il pane di vita  
rivela il tuo volto glorioso.*

*Cammina con noi pellegrini  
vogliamo ascoltare la tua voce  
il cuore ci arde di gioia  
crediamo che tu sei risorto.*

*I cieli intonano il canto  
la chiesa risponde con gioia  
è gloria al Padre e al Figlio  
e al Soffio d'amore in eterno.*

#### **Salmo** CF. SAL 68 (69)

Salvami, o Dio:  
l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo in un abisso di fango,  
non ho nessun sostegno;  
sono caduto in acque profonde  
e la corrente mi travolge.

Sono sfinito dal gridare,  
la mia gola è riarso;  
i miei occhi si consumano  
nell'attesa del mio Dio.

Sono più numerosi  
dei capelli del mio capo  
quelli che mi odiano  
senza ragione.

Sono potenti quelli  
che mi vogliono distruggere,

i miei nemici bugiardi:  
quanto non ho rubato,  
dovrei forse restituirlo?

Dio, tu conosci la mia stoltezza  
e i miei errori  
non ti sono nascosti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici» (*cf. Mc 12,33*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!**

- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Padre, perdona loro, non sanno quello che fanno». Accordaci la tua misericordia.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Oggi sarai con me nel paradiso». Prepara per noi una dimora nel tuo regno.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Figlio, ecco tua madre», e a tua madre: «Ecco tuo figlio». Conferma la tua chiesa quale madre di ogni credente.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,8.10

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore.  
Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

### **COLLETTA**

Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** OS 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: <sup>2</sup>«Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. <sup>3</sup>Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: “Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. <sup>4</sup>Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più ‘dio nostro’ l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia”. <sup>5</sup>Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. <sup>6</sup>Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici

come un albero del Libano, <sup>7</sup>si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano.

<sup>8</sup>Ritorneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano.

<sup>9</sup>Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim? Io l'esaudivo e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia. <sup>10</sup>Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano». – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE**

80 (81)

**Rit. Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.  
oppure: Signore, tu hai parole di vita eterna.**

<sup>6</sup>Un linguaggio mai inteso io sento:

<sup>7</sup>«Ho liberato dal peso la sua spalla,  
le sue mani hanno deposto la cesta.

<sup>8</sup>Hai gridato a me nell'angoscia  
e io ti ho liberato. **Rit.**

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,  
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

<sup>9</sup>Ascolta, popolo mio:

contro di te voglio testimoniare.  
Israele, se tu mi ascoltassi! **Rit.**

<sup>10</sup>Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo  
e non prostrarti a un dio straniero.

<sup>11</sup>Sono io il Signore, tuo Dio,  
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

<sup>14</sup>Se il mio popolo mi ascoltasse!  
Se Israele camminasse per le mie vie!

<sup>17</sup>Lo nutrirei con fiore di frumento,  
lo sazierei con miele dalla roccia». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 4,17

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Convertitevi, dice il Signore,  
perché il regno dei cieli è vicino.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

## **VANGELO**

Mc 12,28B-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>28</sup>si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». <sup>29</sup>Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; <sup>30</sup>amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e

con tutta la tua forza”. <sup>31</sup>Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

<sup>32</sup>Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; <sup>33</sup>amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

<sup>34</sup>Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Signore, questi doni che ti presentiamo perché siano a te graditi e diventino per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Mc 12,33

**Amare Dio con tutto il cuore  
e amare il prossimo come se stessi vale più di tutti i sacrifici.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

La forza del tuo Spirito ci pervada corpo e anima, o Signore, perché possiamo ottenere pienamente la redenzione alla quale abbiamo partecipato in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Volgi lo sguardo, o Signore, sui fedeli che implorano la tua misericordia, perché, confidando nella tua benevolenza, diffondano ovunque i doni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Titolo???**

«Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano» (Os 14,10). Si conclude con questo invito la prima lettura di oggi, quasi un'introduzione al passo evangelico tratto dal Vangelo di Marco, che ci presenta il dialogo tra Gesù e un uomo «saggio», capace cioè di confrontarsi e di mettersi in gioco, un uomo in ricerca. Il Vangelo di Marco introduce semplicemente questo dialogo tra Gesù e uno scriba senza note polemiche, a differenza, per esempio, del testo parallelo di Mt 22,34-40. Forse, di fronte all'agire di Gesù, la domanda su

quale fosse il principale comandamento gli era sorta spontanea o semplicemente riprende una modalità tipica dell'ebraismo e utilizzata ancora oggi: discutere circa la Legge-Torah. Infatti, il contesto generale di questo brano non è nuovo o straordinario, neppure riguardo al tema e alla domanda posta, poiché era comune nelle scuole giudaiche discutere su quale fosse il comandamento più importante, stilando quasi una graduatoria.

Nella sua risposta Gesù in realtà non cita nessuno dei dieci comandamenti, ma utilizza un testo del libro del Deuteronomio, una parte della preghiera dello *shemà*, «Ascolta!» (Dt 6,5), che era recitata ogni giorno da ogni pio israelita e che ricordando l'unicità di Dio invitava ad amarlo con tutte le proprie forze e il proprio cuore. A questo versetto, tuttavia, unisce un altro versetto: «... il tuo prossimo come te stesso» (Mc 12,31). Anche questa non è una novità perché è la stessa espressione che troviamo nel libro del Levitico (Lv 19,18). Quindi, a guardare bene, il Maestro non aggiunge niente di nuovo a quello che tutti sapevano; la novità è proprio in questo unire insieme due passi della Scrittura, che troppo spesso erano stati separati.

Il rischio di separare l'amore per Dio dall'amore del prossimo è sempre presente. Oppure ci potremmo chiedere: che cosa c'entra il mio amore per Dio con il mio rapporto con il prossimo? Eppure Gesù, unendo questi due passi della Scrittura, ci ricorda che il secondo comandamento è simile al primo e non c'è un comandamento più grande. Certo è facile amare Dio che non si vede,

mentre è difficile amare il prossimo che si vede e si sente, è difficile farlo concretamente, non solo teoricamente (cf. 1Gv 4,20). Ed era facile pensare e ipotizzare che l'amore di Dio fosse al di sopra di tutto. In realtà, nell'insegnamento di Gesù l'amore di Dio e l'amore del prossimo sono un unico comandamento, il più grande. Lo scriba accoglie e condivide la risposta del Maestro, anzi sottolinea come questo agire superi tutti gli olocausti e i sacrifici che si compivano al tempio per rendere lode e culto a Dio. Non sono queste, infatti, le azioni gradite a Dio, ieri come oggi, ma a lui è gradito l'amore. Un amore che guida le scelte della vita e dona un senso diverso all'esistenza. Questi comandi, infatti, come ricorda il libro del Deuteronomio, sono dati all'uomo perché sia felice (cf. Dt 6,3). Lo scriba si trova lodato da Gesù che gli dice: «Non sei lontano dal regno di Dio» (Mc 12,34), che è regno di amore, di pace, di giustizia. È questa la saggezza alla quale siamo invitati: ascoltare in profondità la parola e camminare in essa.

*Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ci ha rivelato che il più grande comandamento della Legge che tu hai dato a Mosè è l'amore per te e l'amore per il prossimo: aiutaci a comprendere l'unità di questi due comandamenti e a metterli in pratica.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni di Dio, religioso (1550).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teofilatto, vescovo e confessore (842).

### **Copti ed etiopici**

Policarpo, vescovo e martire (ca. 167).

### **Anglicani**

Edward King, vescovo (1910); Felice, vescovo (647); Geoffrey Studdert Kennedy, presbitero e poeta (1929).

### **Luterani**

Tommaso d'Aquino, dottore (1274).

## Calendario interreligioso

### **Induisti**

Maha Shivaratri: la grande notte del Signore Shiva. È la festività solenne dedicata all'adorazione del dio Shiva celebrato con riti, canti, danze sacre, digiuni e austerità poiché Shiva è considerato il Signore degli asceti.

**UGUAGLIANZA**

**NELLA DIFFERENZA**

La trasformazione della differenza di sesso, tra persone con corpi femminili e maschili, in disuguaglianza sociale a sfavore delle donne è un fenomeno che attraversa la storia e le culture. Quasi come se l'irriducibilità di questa differenza sottostante ogni altra differenza tra gli esseri umani, ovvero la dualità originaria dell'essere umano, potesse essere compresa e metabolizzata solo nei termini asimmetrici della disuguaglianza: ove la specifica capacità generante del corpo femminile diviene insieme limite sociale delle donne e risorsa da controllare da parte degli uomini.

La persistenza della disuguaglianza tra uomini e donne è dovuta certo anche a resistenze culturali e in molti casi anche a vere e proprie pratiche monopolistiche attuate dagli uomini che detengono il potere decisionale. L'Italia si presenta, tra i paesi occidentali, quasi come un caso da manuale di queste resistenze e di queste pratiche monopolistiche: innanzitutto nel campo della politica e in tutti i vertici delle istituzioni dello stato, così come ai vertici dell'economia (Chiara Saraceno, «Tra uguaglianza e differenza: il dilemma irrisolto della cittadinanza delle donne», in *Il Mulino* 4[2008]).

# SABATO 9 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,  
l'Agnello senza macchia,  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### Salmo CF. SAL 80 (81)

Ascolta, popolo mio:  
contro di te voglio testimoniare.  
Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te  
un dio estraneo  
e non prostrarti  
a un dio straniero.

Sono io il Signore, tuo Dio,  
che ti ha fatto salire  
dal paese d'Egitto:  
apri la tua bocca,  
la voglio riempire.

Ma il mio popolo  
non ha ascoltato la mia voce,  
Israele non mi ha obbedito:

l'ho abbandonato  
alla durezza del suo cuore.  
Seguano pure i loro progetti!  
Se il mio popolo mi ascoltasse!  
Se Israele camminasse  
per le mie vie!

Lo nutrirei  
con fiore di frumento,  
lo sazierei  
con miele dalla roccia».

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore» (*Lc 18,13*).

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

#### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, noi ti preghiamo!**

- Tu hai creato Adamo dalla terra e hai coperto la vergogna del suo peccato: ricorda che noi siamo polvere.
- Tu hai gradito l'offerta di Abele il giusto e hai perdonato il fratello omicida: aiutaci a essere custodi dei nostri fratelli.
- Tu hai stabilito un'alleanza eterna con Noè e hai fatto dell'arco del castigo un arcobaleno di pace: ricordati di ogni essere che vive sulla terra.

#### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 102,2-3

**Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici:  
egli perdona tutte le tue colpe.**

## **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, che nella celebrazione della Quaresima ci fai pregustare la gioia della Pasqua, donaci di contemplare e vivere i misteri della redenzione per godere la pienezza dei suoi frutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Os 6,1-6

Dal libro del profeta Osèa

<sup>1</sup>«Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fasperà. <sup>2</sup>Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. <sup>3</sup>Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra». <sup>4</sup>Che dovrò fare per te, Èfraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come

la rugiada che all'alba svanisce. <sup>5</sup>Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: <sup>6</sup>poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocàusti. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

50 (51)

**Rit. Voglio l'amore e non il sacrificio.**

***oppure:* Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocàusti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

<sup>20</sup>Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

<sup>21</sup>Allora gradirai i sacrifici legittimi,  
l'olocàusto e l'intera oblazione. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94,8AB

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

## VANGELO

Lc 18,9-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>9</sup>Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: <sup>10</sup>«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. <sup>11</sup>Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. <sup>12</sup>Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". <sup>13</sup>Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". <sup>14</sup>Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che ci doni la grazia di accostarci con animo purificato ai tuoi misteri, concedi che, facendo memoria di quanto ci è stato trasmesso, innalziamo la lode a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Lc 18,13

Il pubblicano, fermatosi a distanza,  
si batteva il petto dicendo:  
«O Dio, abbi pietà di me peccatore».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio di misericordia, concedi a noi di celebrare sempre con sincera devozione e di ricevere con spirito di fede i sacramenti che ci doni con inesauribile larghezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Stendi la tua mano, o Signore, a difesa dei tuoi fedeli perché ti cerchino con tutto il cuore e vedano esauditi i loro giusti desideri. Per Cristo nostro Signore.

### **Pregare con l'anima nuda**

Il testo di Luca ci introduce all'ascolto della parabola, specificando che Gesù si rivolge a coloro che hanno la presunzione di essere giusti e disprezzano gli altri. Una sottolineatura molto forte che ci costringe a guardare a noi stessi con verità, perché anche per noi il rischio di essere i principali destinatari di questa parola è sempre molto forte. Tuttavia, questo insegnamento di Gesù qualche volta può lasciarci perplessi e fatichiamo a cogliere il rimprovero che contiene.

«Due uomini salirono al tempio a pregare» (Lc 18,10): in questo inizio non c'è differenza, ma la diversità appare subito dopo poiché uno di loro è un fariseo e l'altro un pubblicano. Sono i rappresentanti di due categorie di persone molte diverse e anche esteriormente riconoscibili. I farisei erano coloro che seguivano con fedeltà i 613 precetti della Legge-Torah. Erano agli occhi della gente «giusti» e loro stessi presumevano di esserlo, tanto che il termine «fariseo», secondo molti, significa proprio «separato-distinto». I pubblicani, al contrario, erano pubblici peccatori. Per un profitto personale lavoravano con i dominatori romani della Giudea e per loro espletavano l'odioso incarico di riscuotere le tasse. Erano dunque sempre in contatto con i non circumcisi e spesso approfittavano della loro situazione per chiedere al popolo più del dovuto e arricchirsi. Non c'è dubbio: questi due uomini

non potevano essere più diversi, pur salendo insieme al tempio per pregare l'unico e medesimo Dio.

Anche di fronte a Dio il loro atteggiamento marca la differenza. Il fariseo sta in piedi di fronte al Signore e ricorda la sua distinzione: «Non sono come gli altri» (Lc 18,11). Il fariseo sta in fondo e non osa alzare gli occhi consapevole di essere inadeguato al cospetto di Dio: un peccatore. Per il fariseo tutti gli altri uomini sono ladri, ingiusti, adulteri. Lui invece è diverso ed è di fronte a Dio con la presunzione di essere, con le sue forze, un uomo giusto. Per questo si sente libero di giudicare gli altri e di separarsene, quasi di vantarsi di fronte a Dio. Lui così attento alle Scritture dimentica ciò che il salmista dice con chiarezza: «Davanti a te nessun vivente è giusto» (Sal 142[143],2).

Il pubblicano, al contrario, guarda solo a sé, consapevole del suo peccato, ripete perciò la richiesta del povero: «Abbi pietà di me peccatore» (Lc 18,13). Papa Francesco, commentando questo brano il 21 marzo 2020, diceva: «C'è una bella immagine nell'inno liturgico della festa di san Giovanni Battista. Dice che il popolo si avvicinava al Giordano per ricevere il battesimo, “nuda l'anima e i piedi”: pregare con l'anima nuda, senza trucco, senza travestirsi delle proprie virtù». Ecco, il pubblicano entra in un rapporto vero, autentico con Dio, con l'anima nuda di fronte a lui.

Il profeta Osea aveva ricordato cosa il Signore è capace di fare: ci guarirà, ci fascerà, ci ridarà la vita, ci farà rialzare. Questo uomo peccatore sembra ricordare meglio la Scrittura, intuire più del fari-

seo qual è il volto di Dio. Perciò è perdonato e diventa per noi un modello. Eppure, non è sempre facile accogliere questa parabola, rischiamo anche noi di «separarci» dagli altri, di crederci migliori e anche di sentirci, in fondo in fondo, «a posto» di fronte a Dio, forse anche di giudicare gli altri.

*Signore Gesù, insegnaci a pregare come il pubblicano, riconoscendo il nostro peccato e confidando nella tua misericordia, così conosceremo il perdono che viene da te e dona la vita, e ci riconosceremo figli amati del Padre celeste.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Francesca Romana, religiosa (1440); Caterina da Bologna, monaca (1463).

### **Armeni**

Amenawag, neomartire (1335).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

I 40 martiri di Sebaste (320).

### **Copti ed etiopici**

Ritrovamento della testa di san Giovanni il Battista (452).

### **Luterani**

Bruno di Querfurt, vescovo (1009).

*IV domenica di Quaresima*

**DOMENICA 10 MARZO**

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (CAMALDOLI)

*Così dalle acque emerse  
la terra feconda e bella,  
uguale a una sposa,  
così sorrisero al sole  
le cose ed ebbe inizio  
il grande prodigio.*

*Come risplende d'allora,  
Signore,  
il nome tuo su tutta la terra:  
ogni vivente ti canti per noi,  
noi la coscienza  
di questo fiorire.*

*Verso una vita  
che più non ha fine  
pure la nostra speranza ci porti:  
verso la Vita*

*che attende ogni vita,  
Cristo risorto  
è presente per sempre.*

**Salmo** CF. SAL 97 (98)

Cantate al Signore  
un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.

Il Signore ha fatto conoscere  
la sua salvezza,  
agli occhi delle genti  
ha rivelato la sua giustizia.

Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!

Risuoni il mare  
e quanto racchiude,

il mondo  
e i suoi abitanti.  
I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne

davanti al Signore  
che viene a giudicare la terra:  
giudicherà il mondo  
con giustizia  
e i popoli con rettitudine.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,14-15).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, noi ti preghiamo!**

- Tu hai chiamato Abramo dalle genti e in lui hai deposto la promessa della benedizione: benedici ogni popolo, ogni lingua, ogni cultura.
- Tu hai rivelato il tuo nome a Mosè tuo servo e per la sua preghiera hai perdonato il tuo popolo: mostrati misericordioso e compassionevole con la chiesa.
- Tu sei stato fedele con Davide tuo messia e hai cancellato il suo grande peccato: accelera per il tuo popolo il compimento della tua promessa.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. IS 66,10-11

Rallegrati, Gerusalemme,  
e voi tutti che l'amate radunatevi.  
Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto.  
Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

### **COLLETTA**

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

2CR 36,14-16.19-23

Dal Secondo libro delle Cronache

In quei giorni, <sup>14</sup>tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

<sup>15</sup>Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. <sup>16</sup>Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.

<sup>19</sup>Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

<sup>20</sup>Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, <sup>21</sup>attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

<sup>22</sup>Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece pro-

clamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: <sup>23</sup>«Così dice  
Ciro, re di Persia: “Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso  
tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli  
un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi  
appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e  
salga! ”». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 136 (137)

**Rit.** Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

<sup>1</sup>Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo  
ricordandoci di Sion.

<sup>2</sup>Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre. **Rit.**

<sup>3</sup>Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!». **Rit.**

<sup>4</sup>Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?

<sup>5</sup>Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra. **Rit.**

<sup>6</sup>Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia. **Rit.**

**Rit. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.**

## **SECONDA LETTURA**

Ef 2,4-10

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>4</sup>Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, <sup>5</sup>da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

<sup>6</sup>Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, <sup>7</sup>per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

<sup>8</sup>Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; <sup>9</sup>né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. <sup>10</sup>Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

CF. GV 3,16

Lode e onore a te, Signore Gesù!  
Dio ha tanto amato il mondo  
da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.  
Lode e onore a te, Signore Gesù!

**VANGELO**

GV 3,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: <sup>14</sup>«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

<sup>16</sup>Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup>Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. <sup>18</sup>Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

<sup>19</sup>E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. <sup>20</sup>Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. <sup>21</sup>Invece chi fa la verità viene verso la

luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 418

### **SULLE OFFERTE**

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima I o II*

p. 420

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. GV 3,19.21

La luce è venuta nel mondo.  
Chi fa la verità viene alla luce.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO**

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Il paradosso di un amore immenso**

Il vangelo di questa seconda domenica di Quaresima ci colloca all'interno del discorso tra Gesù e Nicodemo. Un personaggio, questo, che accompagna il racconto giovanneo incontrando, all'inizio del quarto vangelo, Gesù di notte, di nascosto, ma uscendo poi alla luce sia nel capitolo 7, quando prenderà le sue difese, sia nel momento della morte di Gesù: «Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe» (Gv 19,39). Le parole del testo di oggi lo avevano preparato sotto la croce sarà tra quanti volgeranno lo sguardo a colui che è stato trafitto. Inizia infatti qui, nel passo di oggi, un lungo dialogo tra Gesù e Nicodemo, che farà quasi da filo conduttore nel quarto vangelo, e proprio a lui, capo dei farisei e probabilmente membro del sinedrio, Gesù anticipa la sua morte e ne svela il significato salvifico, attraverso un'immagine anticotestamentaria ripresa dal libro dei Numeri 21,4-9. L'innalzamento del Cristo sulla croce richiama, infatti, l'innalzamento del serpente di bronzo nel deserto che procurava salvezza e guarigione fisica a coloro che lo guardavano (cf. Gv 3,14).

Nel mistero pasquale, a Cristo innalzato sulla croce tutti gli uomini sono invitati a guardare. Ma che cosa vedono? Vedono un uomo trafitto, trafitto per amore e, insieme, innalzato-glorificato da Dio

(cf. Ap 1,7). È lui, infatti, il dono del Padre nel quale si rivela l'amore immenso, gratuito, eterno di Dio per il mondo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3,16). Lo ha dato-donato-consegnato fino in fondo, ma non lo ha abbandonato: dopo il legno della croce egli lo ha innalzato di nuovo nella gloria. Il «mondo» che, talvolta, nel corpus giovanneo ha un significato negativo, indicando quasi ciò che si contrappone a Dio, qui rimanda alle origini, a quel «mondo» fatto per mezzo del Figlio (cf. Gv 1,3), quel mondo amato di un amore straordinario dal Dio creatore. Questa ambivalenza della parola «mondo» diventa evidente nel Figlio trafitto, che indica insieme la chiusura delle tenebre di fronte alla luce (cf. Gv 1,4-5) e l'apertura al mistero di un amore infinito, che genera la fede.

L'amore si manifesta anche nella volontà del Padre di donare il Figlio non per giudicare il mondo o per condannarlo, ma per amarlo e salvarlo. È questo il paradosso dell'amore di Dio, il paradosso della vita offerta liberamente dal Figlio inviato dal Padre. La salvezza che egli offre è passaggio dalla morte alla vita, quella vera, quella eterna. Eppure, c'è un atto che l'uomo è invitato a compiere con la sua libera scelta: volgere lo sguardo. Giovanni stesso ha vissuto questa stessa esperienza, ha volto lo sguardo, ha visto nel volto del Trafitto il volto dell'amore «esagerato» di Dio: «Noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo» (1Gv 4,14).

Chi crede in lui, il Crocifisso innalzato, il paradosso di un amore folle, avrà la vita. Ciascuno di noi è chiamato, dunque, a tenere fisso lo sguardo su di lui, ad accogliere un amore così grande che sembra impossibile, ma che ci avvolge sempre e ci attende.

*Signore Dio, a Nicodemo tuo Figlio Gesù Cristo ha rivelato il mistero del suo innalzamento per la vita del mondo: nelle sofferenze che incontriamo nella nostra vita, accordaci di tenere fisso lo sguardo su di lui, affinché, ricolmi di Spirito Santo, siamo resi capaci di amare e benedire i nostri nemici.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Simplicio, papa (483).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Quadrato di Corinto e compagni, martiri (258).

### **Copti ed etiopici**

Gregorio, papa di Roma (604).

### **Luterani**

I 40 soldati di Sebaste, martiri in Armenia (320).

# LUNEDÌ 11 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (BOSE)

*Il sole che sorge nel cielo  
rivela il tuo amore fedele  
da' luce a ogni carne mortale  
e insegnaci il tempo di grazia.*

*Nel nuovo mattino,  
Signore ravviva  
la nostra speranza  
Promessa e Amen eterno  
a te sia rivolta l'attesa.*

*La strada che oggi si apre  
domanda un custode fedele  
sii roccia e bastone al cammino  
e noi giungeremo nel regno.*

*La lotta che il cuore sostiene  
richiede il tuo Spirito santo*

*sii forza e balsamo e vita  
a te lode e gloria per sempre.*

### Salmo CF. SAL 65 (66)

Popoli, benedite il nostro Dio,  
fate risuonare la voce  
della sua lode;

è lui che ci mantiene fra i viventi  
e non ha lasciato vacillare  
i nostri piedi.

O Dio, tu ci hai messi alla prova;  
ci hai purificati  
come si purifica l'argento.

Ci hai fatto cadere in un agguato,  
hai stretto i nostri fianchi  
in una morsa.

Hai fatto cavalcare uomini  
sopra le nostre teste;  
siamo passati

per il fuoco e per l'acqua,  
poi ci hai fatto uscire  
verso l'abbondanza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù rispose al funzionario del re: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino (cf. Gv 4,50).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Signore, illumina i nostri cuori!**

- Concedi alla tua comunità il dono dell'ascolto: sappia accogliere la tua parola e realizzarla nel quotidiano.
- Sostieni quelli che vivono la vecchiaia e la malattia nella solitudine: trovino consolazione nella nostra presenza e nel nostro servizio.
- Dona speranza a quanti lasciano questa terra: attraverso l'atto obbediente della morte entrino nella vita eterna.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,7-8

Io confido nel Signore.  
Esulterò e gioirò per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria.

## **COLLETTA**

O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi ineffabili sacramenti, fa' che la Chiesa si edifichi con questi segni delle realtà del cielo e non resti priva del tuo aiuto per la vita terrena. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 65,17-21

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: <sup>17</sup>«Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, <sup>18</sup>poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio. <sup>19</sup>Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia. <sup>20</sup>Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga

alla pienezza, poiché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto.  
<sup>21</sup>Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto». – *Parola di Dio*.

**SALMO RESPONSORIALE**

29 (30)

**Rit.** Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

<sup>2</sup>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato  
e non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

<sup>4</sup>Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere  
perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,

<sup>6</sup>perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera è ospite il pianto  
e al mattino la gioia. **Rit.**

<sup>11</sup>Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!

<sup>12</sup>Hai mutato il mio lamento in danza,

<sup>13</sup>Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. AM 5,14

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Cercate il bene e non il male, se volete vivere,  
e il Signore sarà con voi.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

## **VANGELO**

Gv 4,43-54

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù <sup>43</sup>partì [dalla Samaria] per la Galilea.

<sup>44</sup>Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. <sup>45</sup>Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

<sup>46</sup>Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. <sup>47</sup>Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. <sup>48</sup>Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». <sup>49</sup>Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». <sup>50</sup>Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. <sup>51</sup>Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!».

<sup>52</sup>Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». <sup>53</sup>Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia.

<sup>54</sup>Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta di questo sacrificio, o Signore, ci liberi dall'antica schiavitù del peccato perché possiamo camminare in novità di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Ez 36,27

Porrò il mio spirito dentro di voi,  
vi farò vivere secondo le mie leggi  
e vi farò osservare fedelmente i miei precetti.

### **DOPO LA COMUNIONE**

I tuoi santi doni, o Signore, trasformino la nostra vita e ci guidino ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Rinnova, o Signore, il tuo popolo nell'anima e nel corpo; tu che non vuoi privarlo delle gioie della terra, fa' che si rafforzi nei desideri del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **«Tuo figlio vive»**

Nel quarto vangelo i miracoli che Gesù compie sono «segni», realtà che rimandano a una verità più grande che coinvolge gli ascoltatori della sua parola e li interpella: credi che questo che sta avvenendo tocchi la tua vita, che abbia il potere di trasformarla? L'evento del segno sta nella relazione che instaura tra chi lo traccia, chi lo legge, e la realtà cui rimanda. Gli atti di Gesù che restituiscono il vino e la gioia al banchetto di nozze di Cana (cf. Gv 2,1-12), la guarigione al figlio del funzionario che sta per morire (cf. Gv 4,46-54), la possibilità di camminare a chi è paralizzato (cf. Gv 5,1-12), il pane a chi è esausto (cf. Gv 6,1-15), la vista al cieco nato (cf. Gv 9,1-41), la vita stessa all'amico che si è addormentato (cf. Gv 11,1-44) – i sette grandi segni del vangelo secondo Giovanni –, sono eventi di questo mondo che rimandano a un'altra economia: la volontà del Padre che opera attraverso Gesù. Questi segni possono essere accolti solo nella fede, ma sono anche dati per risvegliare e portare alla fede in Gesù. Essi suscitano un giudizio.

Il segno è aperto. Resta nella libertà dell'interpretante. Non s'impone. Bisogna percorrere il cammino che indica; occorre passare il segno. Gesù stesso avverte che il segno non ha valore in se stesso, se non conduce alla vita di fede (cf. Gv 4,28; 6,26). Il segno è ambiguo: resta muto quando è preteso, in una logica di potere, come garanzia della propria adesione (cf. Gv 6,30; 11,47; 12,37).

Nella nostra pericope, un funzionario (probabilmente un pagano, anche se il testo non lo specifica) chiede a Gesù di guarire il figlio che sta per morire. La ricerca di quest'uomo, che indubbiamente aveva sentito parlare dei «segni» operati da Gesù (cf. Gv 2,22-25), non sembra andare oltre una disperata ricerca di aiuto per il figlio che ama. Eppure, è proprio l'amore a spingerlo a insistere, nonostante l'avvertimento di Gesù a non far dipendere la fede da eventi soprannaturali: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia» (Gv 4,49). La sua fede sta nell'obbedienza alla parola di Gesù che riceve come risposta («Va', tuo figlio vive», v. 50), nella fiducia che ripone nel Signore. Gesù gli ha dato il dono della fede, e con essa la vita. Non è forse la domanda di quest'uomo, che ha chiesto a Gesù di scendere per fare vivere suo figlio, una richiesta implicita del pane che deve scendere dal cielo (cf. Gv 6,33) e dare la vita al mondo?

Nel quarto vangelo, il segno più grande è proprio la passione, morte e risurrezione del Signore, il «segno di Giona» (cf. Mt 16,1-4): Gesù stesso è il segno dei segni, la spiegazione e la realtà di ogni senso. Noi possiamo accettarlo o rifiutarlo. Possiamo fare

spazio alla risurrezione, lasciare che le energie del Risorto operino nelle nostre vite, se aderiamo a lui, se crediamo alla sua parola. Lo Spirito Santo, effuso dalla croce, apre la nostra mente alla comprensione dei segni, ci spinge a rispondere concretamente con la vita alla parola ascoltata. Ancora una volta, il vangelo di oggi chiede di domandarci seriamente: chi è per noi Gesù?

*Salva, Signore, noi che gridiamo a te, nella nostra poca fede: alla sera noi piangiamo, ma al mattino esultiamo perché tu Signore hai mutato il nostro lamento in danza. In te riponiamo la nostra speranza, speranza di risurrezione e di vita nella gioia per sempre.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Costantino, re e martire (576).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sofronio, patriarca di Gerusalemme (638); Sofronio di Vraca, vescovo e confessore (1813) (chiesa bulgara).

### **Copti ed etiopici**

Macrobio, vescovo e martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Pionio, martire (250).

# MARTEDÌ 12 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (TUROLDO)

*Favorevole tempo è questo,  
lo proclama di Dio la parola  
per sanare un mondo malato,  
in preghiera e in santo digiuno.*

*Nella luce gloriosa di Cristo  
di salvezza il giorno risplende,  
mentre i cuori feriti da colpe  
l'astinenza rinnova e conforta.*

*Dio, guida ogni uomo pentirsi,  
corpi e anime libera e salva:  
fortunato cammino ci porti  
alla festa di Pasqua perenne.*

### Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,  
si riveste di maestà:  
si riveste il Signore,  
si cinge di forza.  
È stabile il mondo,  
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,  
alzarono i fiumi la loro voce,  
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore  
di acque impetuose,  
più potente dei flutti del mare,  
potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede  
i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse all'uomo malato: «Alzati, prendi la tua barella e cammina» (cf. Gv 5,8).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Il nostro silenzio sia ascolto della tua parola, custodia delle labbra che non dicono menzogna.
- La nostra preghiera sia rappacificazione del cuore che non emette giudizi davanti chi cade nell'errore.
- La carità sia da noi ricercata al di sopra di tutto: sia amore fedele che tutto spera e tutto sopporta.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Is 55,1

O voi tutti assetati, venite all'acqua;  
voi che non avete denaro, venite e dissetatevi con gioia.

### **COLLETTA**

Dio fedele e misericordioso, questo tempo di penitenza e di preghiera disponga i cuori dei tuoi fedeli ad accogliere degnamente il mistero pasquale e a proclamare il lieto annuncio della tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo,...

### **PRIMA LETTURA** Ez 47,1-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni [l'angelo] <sup>1</sup>mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. <sup>2</sup>Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. <sup>3</sup>Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi

fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia.  
<sup>4</sup>Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi.  
<sup>5</sup>Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado.  
<sup>6</sup>Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; <sup>7</sup>voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. <sup>8</sup>Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. <sup>9</sup>Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.  
<sup>12</sup>Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 45 (46)

**Rit. Dio è per noi rifugio e forza.**

**oppure: Con la tua presenza salvaci, Signore.**

<sup>2</sup>Dio è per noi rifugio e forza,  
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

<sup>3</sup>Perciò non temiamo se trema la terra,  
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

<sup>5</sup>Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,  
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

<sup>6</sup>Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.  
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

<sup>8</sup>Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

<sup>9</sup>Venite, vedete le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 50,12A.14A

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Crea in me, o Dio, un cuore puro;  
rendimi la gioia della tua salvezza.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

## VANGELO

Gv 5,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

<sup>2</sup>A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzetà, con cinque portici, <sup>3</sup>sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [<sup>4</sup>]

<sup>5</sup>Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato.

<sup>6</sup>Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». <sup>7</sup>Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». <sup>8</sup>Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». <sup>9</sup>E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. <sup>10</sup>Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». <sup>11</sup>Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"».

<sup>12</sup>Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». <sup>13</sup>Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

<sup>14</sup>Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di

peggio». <sup>15</sup>Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. <sup>16</sup>Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato a sostegno della nostra vita mortale perché diventino per noi farmaco di eternità. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Purifica, o Signore, il nostro spirito e rinnovalo con questo sacramento di salvezza, perché anche il nostro corpo mortale riceva un germe di risurrezione e di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Concedi, Dio misericordioso, che il tuo popolo viva sempre nell'adesione piena alla tua volontà e ottenga incessantemente il sostegno della tua clemenza. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### «Alzati e cammina»

Il racconto giovanneo del paralitico risanato presso la piscina di Betzà presenta qualche analogia, ma soprattutto molte differenze, rispetto all'episodio della guarigione del paralitico presente nei vangeli sinottici (cf. Mt 9,2-7; Mc 2,1-12; Lc 5,17-26), tanto che difficilmente si può parlare dello stesso evento o di una fonte comune. Anzitutto il tempo e il luogo assumono valenze simboliche nel quarto vangelo. È menzionata una «festa» – senza specificare quale –, la seconda del quarto vangelo. Gli ebrei erano obbligati a recarsi a Gerusalemme per tre grandi feste annuali: Pasqua, Pentecoste e Tabernacoli. Se la prima deve essere verosimilmente esclusa a causa del periodo dell'anno, si può anche supporre che l'ultima non sia probabile, perché costituisce l'ambientazione del capitolo 7 (dove molti indizi indicano il contesto della festa dei Tabernacoli). Rimane la festa di Pentecoste, che nella tradizione ebraica era identificata con la consegna della Legge a Mosè sul monte Sinai (un'associazione che spiegherebbe il riferimento di Gesù a Mosè in Gv 5,45-46 e varie allusioni ai cinque libri della Torah). Tuttavia, l'evangelista ha volutamente lasciato imprecisata la natura della festa, ma insiste sul fatto che la guarigione avvenne di sabato. È questo che avrebbe provocato la controversia con i giudei di cui si parla in Gv 5,16-47. Nel nostro episodio, l'uomo risanato non sapeva chi fosse colui che lo aveva guarito, finché Gesù non lo ritrovò nel tempio (cf. Gv 5,13-14). Il corpo è risanato, ma Gesù lo am-

monisce a non peccare più, a convertirsi. Quest'uomo però resta prigioniero delle convenzioni religiose e dell'ossequio alle autorità, e rivela subito ai capi dei giudei che era stato Gesù a guarirlo in giorno di sabato. Ed è proprio l'infrazione del sabato che avrebbe fornito agli avversari di Gesù un pretesto per condannarlo. La guarigione del paralitico diventa paradossalmente ragione di morte per Gesù. La durata della malattia dell'infermo, trentotto anni, si riferisce forse simbolicamente al tempo in cui Israele andò errando nel deserto prima di attraversare il torrente Zered: «La durata del nostro cammino, da Kades-Barnea al passaggio del torrente Zered, fu di trentotto anni, finché tutta quella generazione di uomini atti alla guerra scomparve dall'accampamento, come il Signore aveva loro giurato» (Dt 2,14). In questo caso il tempo è misurato non dall'uscita dall'Egitto, ma dalla partenza da Kades, il luogo dove era morta Miriam, tappa dopo la quale non ci fu più acqua fino a quella che Mosè fece scaturire dalla roccia (cf. Nm. 20,1-2.11). Nella più antica esegesi cristiana, quella roccia nel deserto che dissetò il popolo «era il Cristo» (1Cor 10,4). Allo stesso modo, i cinque portici che circondano la vasca d'acqua, alla quale l'infermo aveva legato le sue speranze di guarigione, rappresentano forse i cinque libri di Mosè, che non sono salvifici se non si capisce che in realtà parlano di Cristo (cf. Gv 5,46-47). Ma è proprio Cristo, l'acqua viva, ad accostarsi all'uomo infermo, che nessuno solleva perché tocchi le acque mosse dall'angelo, comandandogli di «alzarsi» (Gv 5,8). E questa parola lo risana.

La prima lettura, dal profeta Ezechiele, ci ha svelato la visione del tempio futuro, dal cui fianco destro scaturisce un'acqua che continuamente cresce, fino a diventare torrente, fiume, e riversarsi nel mare risanandone le acque. È proprio di questa grandiosa visione di Ezechiele che si ricorderà l'evangelista quando narrerà che dal fianco di Gesù in croce trafitto da un colpo di lancia usciranno sangue ed acqua (cf. Gv 19,34). È il corpo di Gesù il nuovo tempio, dal quale scaturisce l'acqua viva che risana e porta vita in abbondanza.

*Signore Gesù, tu hai risanato l'uomo paralitico da trentotto anni presso la piscina di Betzatà con la potenza della tua parola, ma al prezzo della persecuzione da parte dei capi religiosi. Quando sei stato innalzato da terra sulla croce, hai attirato tutti a te: disseta tutti con l'acqua viva del tuo Spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Massimiliano di Teveste, martire (295).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Simeone il Nuovo Teologo (1022); Teofane di Singriana, igumeno (817).

### **Copti ed etiopici**

Cosma III, patriarca (933); Eufrasia, martire (IV sec.).

### **Luterani, maroniti, siro-orientali**

Gregorio Magno, vescovo di Roma (604).

# MERCOLEDÌ 13 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Nella santa assemblea,  
o nel segreto dell'anima  
prostriamoci e imploriamo  
la divina clemenza.*

*Dall'ira del giudizio  
liberaci, o Padre buono;  
non togliere ai tuoi figli  
il segno della tua gloria.*

*Ricorda che ci plasmasti  
col soffio del tuo Spirito:  
siam tua vigna, tuo popolo  
e opera delle tue mani.*

### Salmo CF. SAL 68 (69)

Chi spera in te,  
per colpa mia non sia confuso,  
Signore, Dio degli eserciti;  
per causa mia non si vergogni  
chi ti cerca, Dio d'Israele.

Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;

sono diventato un estraneo  
ai miei fratelli,  
uno straniero  
per i figli di mia madre.

Perché mi divora  
lo zelo per la tua casa,  
gli insulti di chi ti insulta  
ricadono su di me.

Piangevo su di me nel digiuno,  
ma sono stato insultato.

Ho indossato  
come vestito un sacco  
e sono diventato per loro  
oggetto di scherno.

Ma io rivolgo a te  
la mia preghiera,  
Signore,  
nel tempo  
della benevolenza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (Gv 5,24).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

#### Rit.: Dio nostro Padre, ascoltaci!

- Donaci oggi il pane di questo giorno: la nostra opera sia credere in colui che tu hai mandato.
- Rimetti a noi i nostri peccati, perché prima di crearci tu conoscevi la nostra debolezza.
- Perdona a tutti noi e ognuno perdoni all'altro affinché la carità reciproca sia l'unico debito.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 68,14

Rivolgo a te la mia preghiera, o Signore,  
nel tempo della benevolenza.  
Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio,  
nella fedeltà della tua salvezza.

### **COLLETTA**

O Dio, che doni la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori purificati dalla penitenza, abbi misericordia di noi, perché l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la remissione dei peccati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Is 49,8-15

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>8</sup>Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, <sup>9</sup>per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. <sup>10</sup>Non avranno né fame né sete e

non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua.

<sup>11</sup>Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. <sup>12</sup>Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim». <sup>13</sup>Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. <sup>14</sup>Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». <sup>15</sup>Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

144 (145)

**Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>13</sup>Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>14</sup>Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 11,25A.26

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,  
chiunque crede in me non morirà in eterno.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

## **VANGELO**

GV 5,17-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>17</sup>Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». <sup>18</sup>Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. <sup>19</sup>Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. <sup>20</sup>Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. <sup>21</sup>Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. <sup>22</sup>Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha

dato ogni giudizio al Figlio, <sup>23</sup>perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

<sup>24</sup>In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. <sup>25</sup>In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. <sup>26</sup>Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, <sup>27</sup>e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. <sup>28</sup>Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce <sup>29</sup>e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. <sup>30</sup>Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

La potenza di questo sacrificio, o Signore, cancelli l'antica schiavitù del peccato e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 3,17

Dio ha mandato il Figlio  
non per condannare il mondo,  
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, fa' che non diventino per noi motivo di condanna i doni del cielo ricevuti come medicina di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

I tuoi fedeli, o Signore, siano protetti dalla tua benevolenza, perché, facendo il bene in questa vita, possano giungere a te, sorgente di ogni bontà. Per Cristo nostro Signore.

### **La voce del Figlio dell'uomo**

«Saprei aspettare la tua voce in silenzio, per secoli di oscurità». Questi potenti versi di Antonia Pozzi dicono una delle esperienze più intense, trafiggenti: aspettare, ascoltare una voce... A volte dimentichiamo un volto, ma resta impresso dentro di noi il tono inconfondibile di una voce, che ci fa sussultare, piangere, gioire... A questa esperienza così umana della voce il quarto vangelo collega l'evento indicibile della risurrezione dei morti, nell'ora che «è questa», dice Gesù: «Viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata vivranno. [...] viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno» (Gv 5,25.28-29). In fondo la vita è esperienza di voci, e nella voce del Figlio dell'uomo (a volte voce di un silenzio trattenuto, a volte voce di uno che grida nel deserto) sono radunate tutte le voci di coloro che ci hanno amato, che abbiamo amato: in quella voce le ritroveremo (quelle che portavamo già con noi, quelle che avevamo perduto) se siamo non distratti, vigilanti, condotti, per via di successive perdite, all'essenziale delle poche cose che contano.

La risurrezione, dunque, è per tutti i morti, come già intuiva la profezia messianica di Isaia, che ci propone la prima lettura: «Ti ho stabilito [...] per far risorgere la terra [...], per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori"» (Is 49,8-9). Ma Gesù specifica: c'è una risurrezione di vita, e una ri-

surrezione – meglio che di condanna – di giudizio. Si risorge alla vita e si risorge al giudizio. «Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, [...] e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo» (Gv 5,22.27), perché può compatire, è compassionevole. La risurrezione di giudizio ci pone davanti al Figlio dell'uomo, sarà lui, è lui a giudicarci. A lui potremo confessare come il paralitico: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina [...]. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me» (Gv 5,7).

Gesù annuncia che saranno manifestate opere ancora più grandi, che ci meraviglieranno (cf. Gv 5,20): sì, ci giudicherà l'uomo dei dolori, il trafitto che conosce le nostre infermità. E prosegue: «Il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato» (Gv 5,30). Come vivere anche noi questo, sapendo, se siamo sinceri, che la volontà propria non riusciremo mai a sradicarla? Facendo spazio al non senso, integrando il non senso nella nostra vita, imparando che c'è un modo di vivere la vita che va anche al di là del suo senso oggi. La voce del Figlio dell'uomo ci svelerà un giorno quanto per ora resta enigmatico, e tuttavia accogliamo già ora con libertà e pace.

*Signore Gesù, sei venuto quale parola di Dio, ma i tuoi non ti hanno accolto: quando tornerai nella gloria, i vivi e i morti ascolteranno la tua voce. Concedici di accogliere la tua parola con libertà, anche quando contraddice il nostro volere.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Cristina, martire (559).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie di Niceforo, patriarca di Costantinopoli (847).

### **Copti ed etiopici**

Concilio di Djazirah Beni 'Omr (II sec.); Esichio il Palatino, martire (303).

### **Luterani**

Georg von Ghese, testimone (1559).

# GIOVEDÌ 14 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (CLI)

*Dalle rive del lago chiamati  
per seguire la via della Pasqua  
accogliete il regno dei cieli  
con il cuore che arde di gioia.*

*Annunciate  
a chi ascolta il vangelo  
che la morte è vinta per sempre,  
il Risorto è luce del mondo,  
vino nuovo che estingue la sete.*

*Nello Spirito Santo del Padre  
percorrete le vie della storia,  
testimoni di un cielo che s'apre  
per narrare la gloria di Dio.*

### Salmo CF. SAL 76 (77)

Ripenso ai giorni passati,  
ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte  
mi ritorna nel cuore:  
medito e il mio spirito  
si va interrogando.

Forse il Signore  
ci respingerà per sempre,  
non sarà mai più benevolo  
con noi?

È forse cessato per sempre  
il suo amore, è finita  
la sua promessa per sempre?

Può Dio aver dimenticato  
la pietà,

aver chiuso nell'ira  
la sua misericordia?

E ho detto:

«Questo è il mio tormento:  
è mutata la destra  
dell'Altissimo».

Ricordo i prodigi del Signore,  
sì, ricordo  
le tue meraviglie di un tempo.

Vado considerando le tue opere,  
medito tutte le tue prodezze.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato»  
(Gv 5,36).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi cantiamo la tua misericordia!**

- Signore, che non ci nascondi il tuo volto neppure quando ci allontaniamo da te: noi siamo peccatori, richiamaci e convertici.
- Signore, che avverti ed esorti i peccatori e sarai nostro giudice alla fine della storia: noi abbiamo come avvocato Gesù Cristo, il Giusto.
- Signore, Dio delle misericordie, che sei sempre vicino a chi ha il cuore spezzato: consola i nostri cuori perché noi possiamo consolare chi è nella prova.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 104 (105),3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
cercate sempre il suo volto.

### **COLLETTA**

Padre buono, supplichiamo la tua misericordia perché, purificati dalla penitenza e santificati dalle buone opere, possiamo camminare fedelmente nella via dei tuoi precetti e giungere rinnovati alle feste pasquali. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** ES 32,7-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>7</sup>il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. <sup>8</sup>Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». <sup>9</sup>Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla

dura cervìce. <sup>10</sup>Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

<sup>11</sup>Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d’Egitto con grande forza e con mano potente? <sup>12</sup>Perché dovranno dire gli Egiziani: “Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra”? Desisti dall’ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. <sup>13</sup>Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: “Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”».

<sup>14</sup>Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

105 (106)

**Rit.** Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

<sup>19</sup>Si fabbricarono un vitello sull’Oreb,  
si prostrarono a una statua di metallo;

<sup>20</sup>scambiarono la loro gloria

con la figura di un toro che mangia erba. **Rit.**

<sup>21</sup>Dimenticarono Dio che li aveva salvati,  
che aveva operato in Egitto cose grandi,

<sup>22</sup>meraviglie nella terra di Cam,  
cose terribili presso il Mar Rosso. **Rit.**

<sup>23</sup>Ed egli li avrebbe sterminati,  
se Mosè, il suo eletto,  
non si fosse posto sulla breccia davanti a lui  
per impedire alla sua collera di distruggerli. **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO**

cf. Gv 3,16

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

### **VANGELO**

Gv 5,31-47

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: <sup>31</sup>«Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. <sup>32</sup>C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera.

<sup>33</sup>Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. <sup>34</sup>Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. <sup>35</sup>Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

<sup>36</sup>Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. <sup>37</sup>E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, <sup>38</sup>e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato.

<sup>39</sup>Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me.

<sup>40</sup>Ma voi non volete venire a me per avere vita.

<sup>41</sup>Io non ricevo gloria dagli uomini. <sup>42</sup>Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. <sup>43</sup>Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. <sup>44</sup>E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? <sup>45</sup>Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. <sup>46</sup>Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. <sup>47</sup>Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Concedi, Dio onnipotente, che l'offerta di questo sacrificio sostenga la debolezza della nostra fede, ci purifichi dal peccato e ci renda forti nel bene. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

GER 31,33

«Porrò la mia legge dentro di loro,  
la scriverò sul loro cuore;  
io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Per la forza del sacramento che abbiamo ricevuto, purificaci, o Padre, e concedi ai tuoi figli, oppressi dalla coscienza del peccato, di essere liberi da ogni colpa, perché gioiscano in eterno della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

O Dio, che proteggi chi spera in te, benedici, salva e difendi il tuo popolo, perché, libero dai peccati e sicuro dalle suggestioni del maligno, cammini sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### La testimonianza del Padre

La parola che ci permette di entrare nel lungo discorso di Gesù nel capitolo 5 del quarto vangelo è la parola «testimonianza» (*martyría*), che ricorre dieci volte in dieci versetti. Tuttavia, non è Gesù a dare testimonianza di se stesso. Vi è un altro testimone, ed è Giovanni Battista, l'uomo inviato da Dio, presente accanto a Gesù per indicarlo fin dal prologo del quarto vangelo: «Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui» (Gv 1,7); «Questa è la testimonianza di Giovanni [...]. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (Gv 1,19.34). Tuttavia, aggiunge Gesù nel vangelo odierno, «io non ricevo testimonianza da un uomo; [...] ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni» (Gv 5,34.36). Sono le opere che egli compie, i «segni» – come li chiama il quarto vangelo – che indicano che Gesù è veramente l'inviato del Padre, il Figlio di Dio. È la testimonianza che viene dal Padre, che lo ha mandato.

E tuttavia occorre chiedersi – come se lo chiedevano gli interlocutori di Gesù –: dove si raccoglie questa testimonianza? La risposta sembra ovvia, nelle Scritture. «Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me» (Gv 5,39). Il discorso giovanneo è rivolto ai «giudei», e le Scritture ebraiche sono principalmente la Legge di Mosè. Ora, è proprio la Torah che rende testimonianza di Gesù. In che modo? Gesù riconosce che gli ebrei pensano di avere la vita

eterna scrutando la Torah. Ma la vita eterna è proprio quella che si ha nel Figlio: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6). La verità delle Scritture, la verità della Torah, per il Vangelo di Giovanni è la vita che si ha nel «Figlio unigenito, che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14). «Dalla sua pienezza», infatti, «noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia» (Gv 1,16). Era già una grazia la Torah di Mosè, una grazia ancora più grande è la vita del Figlio, Torah fatta carne. «Grazia su grazia» (charin anti charitos): non una grazia al posto di un'altra; una grazia che ne soppianta un'altra, ma una grazia che corrisponde a un'altra, che è coerente rispetto all'altra. Precisamente, una grazia che è testimoniata dall'altra. Non solo, ma una grazia letteralmente incomprensibile senza l'altra. «Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?» (Gv 5,46).

Dove Mosè ha reso testimonianza a Gesù? C'è un passo della Legge in cui in effetti Mosè parla di Gesù. «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto» (Dt 18,15). Queste parole furono ben presto lette in chiave messianica, in particolare tra i samaritani, che attendevano un profeta come Mosè. Secondo gli Atti, Pietro e Giovanni furono inviati in Samaria, quando i samaritani accolsero il vangelo (cf. At 8,14). Forse la costante polemica verso «i giudei», nel quarto vangelo, viene da una prospettiva «samaritana»: la cecità dei giudei sta proprio nel non riconoscere in Gesù il

profeta preconizzato da Mosè, a cui i samaritani invece avevano creduto (cf. Gv 4,42).

*Signore Dio, tu hai stabilito una testimonianza in Giacobbe e hai posto un insegnamento in Israele, e hai dato testimonianza a tuo Figlio Gesù Cristo, con una voce dal cielo, chiedendo di ascoltarlo: concedici di accogliere con tutto il nostro cuore la sua parola, e impareremo a conoscere te, Dio benedetto in eterno.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Benedetto da Norcia, monaco (547).

#### **Luterani**

Matilde, regina, moglie di Enrico I (968); Friedrich Gottlieb Klopstock, poeta (1803).

### **Calendario interreligioso**

#### **Sikh**

Festa del Capodanno Nanakshahi.

# VENERDÌ 15 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (BOSE)

*O croce, o sola speranza  
abbraccio al cielo e agli abissi  
insegna regale di Cristo  
sei gloria di tutti i credenti.*

*Su te ha regnato il Signore  
per trarre a sé ogni cosa  
con te ha distrutto il peccato  
per darci la grazia e il perdono.*

*Sei segno del Figlio dell'uomo  
che torna glorioso dai cieli  
per dare agli uomini tutti  
il regno promesso dal Padre.*

### Salmo CF. SAL 68 (69)

O Dio, nella tua grande bontà,  
rispondimi,  
nella fedeltà della tua salvezza.

Liberami dal fango,  
perché io non affondi,  
che io sia liberato dai miei  
nemici e dalle acque profonde.

Non mi travolga la corrente,  
l'abisso non mi sommerga,  
la fossa non chiuda  
su di me la sua bocca.

Rispondimi, Signore,  
perché buono è il tuo amore;  
volgiti a me  
nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto  
al tuo servo;  
sono nell'angoscia:  
presto, rispondimi!

Avvicinati a me,  
riscattami,  
liberami  
a causa dei miei nemici.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete» (Gv 7,28).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Kyrie, eleison!**

- Nostro Signore, stendendo le mani sulla croce hai attirato a te tutta l'umanità: riunisci nel tuo regno tutti i figli di Dio dispersi.
- Nostra salvezza, deponendo la tua vita per gli amici li hai amati fino alla fine: insegnaci ad amarci gli uni gli altri del tuo stesso amore.
- Nostra vita, morendo sulla croce hai vinto la morte e il potere delle tenebre: concedici di condividere la tua morte e la tua risurrezione.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53 (54),3-4

Dio, per il tuo nome salvami,  
per la tua potenza rendimi giustizia.  
Dio, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

### **COLLETTA**

O Dio, che per la nostra fragilità hai preparato aiuti efficaci, fa' che, accogliendone con gioia la forza rinnovatrice, la manifestiamo in una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** SAP 2,1A.12-22

Dal libro della Sapienza

<sup>1</sup>Dicono [gli empi] fra loro sragionando: <sup>12</sup>«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. <sup>13</sup>Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. <sup>14</sup>È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, <sup>15</sup>perché la sua vita

non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade.

<sup>16</sup>Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre.

<sup>17</sup>Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. <sup>18</sup>Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. <sup>19</sup>Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. <sup>20</sup>Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

<sup>21</sup>Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati. <sup>22</sup>Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

33 (34)

**Rit.** Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.

<sup>17</sup>Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo.

<sup>18</sup>Gridano i giusti e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

<sup>19</sup>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti.

<sup>20</sup>Molti sono i mali del giusto,  
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

<sup>21</sup>Custodisce tutte le sue ossa:  
neppure uno sarà spezzato.

<sup>23</sup>Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. MT 4,4B

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

## **VANGELO**

GV 7,1-2.10.25-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

<sup>2</sup>Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. <sup>10</sup>Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

<sup>25</sup>Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? <sup>26</sup>Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? <sup>27</sup>Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

<sup>28</sup>Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. <sup>29</sup>Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

<sup>30</sup>Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.  
– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio, Dio onnipotente, ci purifichi con la sua forza e ci doni di giungere rinnovati alle feste pasquali, principio della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

EF 1,7

In Cristo, mediante il suo sangue,  
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,  
secondo la ricchezza della sua grazia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, questo sacramento, che segna il passaggio dall'antica alla nuova alleanza, ci spogli dell'uomo vecchio e ci rinnovi nello spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi fedeli e proteggili con il tuo benevolo aiuto coloro che confidano nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il rifiuto del Giusto**

Nella prima lettura, tratta dal libro della Sapienza, sono gli empi a parlare, coloro che non hanno alcuna speranza, il cui unico orizzonte è terreno, di potere e dominio. Solo l'esistenza di un uomo giusto è per loro una silenziosa e insopportabile contestazione, che rivela la malvagità della loro condotta. Questo passo della Sapienza contiene però anche una profezia: il giusto di cui parlano gli empi, «proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore» (Sap 2,13). È precisamente l'accusa che gli avversari ritorceranno contro Gesù, complottando contro di lui. Non a caso i padri leggeranno ben presto in questa

pericope della Sapienza una profezia della passione del Cristo: «Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà» (Sap 2,19-20).

La pericope evangelica odierna ha una collocazione temporale generica, poiché è chiaro che l'evangelista ha tralasciato gran parte degli eventi del ministero di Gesù: il capitolo 6 si è svolto in prossimità di una Pasqua (cf. Gv 6,4), che si colloca probabilmente tra l'inverno e la primavera del 32 d.C., appena un anno prima della crocifissione di Gesù, mentre il capitolo 7 è ambientato nei giorni della festa dei Tabernacoli (cf. Gv 7,2). Dopo aver guarito il paralitico di sabato a Gerusalemme (cf. Gv 5,1-47), Gesù si ritira nuovamente in Galilea a causa della crescente opposizione alla sua attività in Giudea. È in Galilea che si realizza il segno dei pani moltiplicati per i cinquemila, che costituisce anche il compimento del suo ministero galileiano a tutti gli effetti: l'inizio del capitolo 7 segna quindi la sua partenza definitiva dalla Galilea.

La presenza di Gesù a Gerusalemme suscita reazioni contrastanti. Alcune persone erano rimaste così impressionate dal suo insegnamento che cominciavano a dedurre dall'inattività dei capi religiosi una tacita approvazione (cf. Gv 7,25-26). Da dove nasceva dunque l'avversione dei capi per Gesù? C'era anzitutto la contestazione della sua qualità messianica: «Costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia» (v. 27).

La risposta di Gesù ha una componente di ironia: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete» (v. 28). Materialmente la gente sa da dove viene, da Nazaret di Galilea (almeno così credono), ma a un livello più profondo, spirituale, non lo sanno: egli è venuto dal cielo, dal Padre. Gesù insiste sul fatto che non è venuto di sua iniziativa (cf. Gv 5,37), ma obbedendo al comando di chi lo inviava. Voi non lo conoscete, ma io lo conosco! Questa pretesa di conoscenza unica e intima del Padre è menzionata altrove nel quarto vangelo (cf. Gv 1,18; 6,46; 8,25 e 17,25), e costituisce lo scandalo per i capi religiosi, che cercano di arrestarlo, perché questo legame intimo e diretto di Gesù con il Padre attenta al fondamento stesso del loro potere religioso, di unici intermediari della volontà divina per il popolo. C.S. Lewis scriveva che proprio il fatto di chiamare Dio suo Padre da parte di Gesù risulta inaccettabile al pensiero dei benpensanti, disposti ad accettarlo come grande maestro morale, ma non a riconoscerne la qualità divina: «Un uomo che fosse solo un uomo e dicesse il tipo di cose che ha detto Gesù non sarebbe un grande maestro morale. Sarebbe un pazzo. Dovete fare la vostra scelta. O quest'uomo era, ed è, il Figlio di Dio, oppure un pazzo. Potete taciarlo di essere un pazzo, potete sputargli addosso e ucciderlo come un demonio; oppure confessarlo Signore e Dio. Ma non raccontiamoci che era un grande maestro. Non ci ha lasciato questa possibilità. Non ne aveva l'intenzione».

*Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo è il giusto che gli empi, tra i quali siamo anche noi, hanno messo a morte perché non fosse rivelata la loro malvagità: concedici di vedere i nostri peccati e di non giudicare i nostri fratelli, e conosceremo la tua infinita misericordia che Gesù ci ha rivelato.*

## **Calendario ecumenico**

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Agapio di Cesarea e compagni, martiri (303); Arsenio di Tver' (1409) (chiesa russa e chiesa serba); Ambrogio Chelaia, patriarca (1927) (chiesa georgiana).

### **Copti ed etiopici**

Dioscoro di Alessandria, martire (VII-VIII sec.); Teodoto di Ancira, martire (303).

### **Luterani**

Gaspere Oleviano, teologo (1587).

# SABATO 16 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (BOSE)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la sua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli  
il mistero di ogni seme in terra:  
se muore porta molto frutto:  
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora:  
e passa in te  
dal mondo al Padre.*

### Salmo CF. SAL 95 (96)

Dite tra le genti:  
«Il Signore regna!».  
È stabile il mondo,  
non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli  
con rettitudine.

Gioiscano i cieli,  
esulti la terra,  
risuoni il mare  
e quanto racchiude;  
sia in festa la campagna  
e quanto contiene,  
acclamino  
tutti gli alberi della foresta  
davanti al Signore che viene:

sì, egli viene a giudicare la terra; | con giustizia  
giudicherà il mondo | e nella sua fedeltà i popoli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

All'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!» (*Gv 7,40*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Kyrie, eleison!**

- Gesù Cristo, sii il nostro pastore e cammineremo verso la Pasqua senza volgerci indietro.
- Gesù Cristo, sii il nostro maestro e impareremo il servizio reciproco senza fare riserve di noi stessi.
- Gesù Cristo, sii il nostro salvatore e saremo creature nuove senza essere alienati dalla paura della morte.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 17 (18),5.7

Mi circondavano flutti di morte,  
mi travolgevano torrenti infernali;  
nell'angoscia ho invocato il Signore:  
dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.

### **COLLETTA**

La tua misericordia, o Signore, guidi i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo fare nulla che ti sia gradito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 11,18-20

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>18</sup>Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. <sup>19</sup>E io, come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome».

<sup>20</sup>Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 7

**Rit. Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.**

<sup>2</sup>Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio:  
salvami da chi mi perseguita e liberami,  
<sup>3</sup>perché non mi sbrani come un leone,  
dilaniandomi senza che alcuno mi liberi. **Rit.**

<sup>9</sup>Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,  
secondo l'innocenza che è in me.  
<sup>10</sup>Cessi la cattiveria dei malvagi.  
Rendi saldo il giusto,  
tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto. **Rit.**

<sup>11</sup>Il mio scudo è in Dio:  
egli salva i retti di cuore.  
<sup>12</sup>Dio è giudice giusto,  
Dio si sdegna ogni giorno. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

cf. Lc 8,15

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio

con cuore integro e buono

e producono frutto con perseveranza.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

**VANGELO**

Gv 7,40-53

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>40</sup>all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». <sup>41</sup>Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? <sup>42</sup>Non dice la Scrittura: “Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo”?». <sup>43</sup>E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

<sup>44</sup>Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. <sup>45</sup>Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». <sup>46</sup>Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». <sup>47</sup>Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? <sup>48</sup>Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? <sup>49</sup>Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

<sup>50</sup>Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: <sup>51</sup>«La nostra Legge giudica

forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». <sup>52</sup>Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». <sup>53</sup>E ciascuno tornò a casa sua. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, quest'offerta di riconciliazione, e con la forza del tuo amore piega a te, anche se ribelli, le nostre volontà. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. 1Pt 1,18-19

Siamo stati redenti con il sangue prezioso di Cristo,  
agnello senza difetti e senza macchia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Ci purifichino, o Signore, i tuoi sacramenti e nella loro forza salvifica ci rendano a te graditi. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Proteggi, o Signore, il tuo popolo che si prepara alle feste pasquali e accompagnalo con l'abbondanza della tua grazia, perché attraverso le consolazioni terrene sia guidato ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### **Causa di dissenso**

La vita di Gesù non è stata un'ininterrotta sequenza di successi e riconoscimenti. Al contrario, il suo messaggio è stato contraddetto, la sua opera contestata, la sua persona rifiutata. Ha seminato il buon seme del vangelo non solo sul terreno buono, nell'animo di chi lo sapeva accogliere con stupore e con gioia, ma anche in mezzo alla zizzania e ai rovi, per narrare il vero volto di Dio. Lui solo, infatti, conosceva il volto del Padre, perché da Dio era venuto. Ma la sua parabola esistenziale – letta solo con occhi umani – è stata tragica. È il destino del giusto adombrato dalla profezia di Geremia: «Come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me» (Ger 11,19).

La pericope giovannea di quest'oggi prosegue la descrizione del dissenso tra la gente di Gerusalemme intorno a Gesù. C'era infatti contraddizione tra quello che credevano di sapere di lui (il Messia, il Cristo, sarebbe nato dalla stirpe di Davide e venuto da Betlemme di Giudea, non da Nazaret di Galilea) e l'evidenza delle opere da lui compiute e la potenza della sua parola, che faceva sì che molti riconoscessero in lui il profeta annunciato da Mosè in Dt 18,15, il Messia atteso: «Costui è davvero il profeta! [...] Costui è il Cristo!» (Gv 7,40.41). Persino le guardie inviate dai capi dei sacerdoti per arrestarlo si rifiutarono di eseguire l'ordine, stupite dalle parole ascoltate da Gesù: «Mai un uomo ha parlato così!»

(Gv 7,46). L'evangelista sottolinea l'indurimento di cuore degli avversari di Gesù, pari alla loro presunzione di essere gli unici depositari della autentica conoscenza della Legge (cf. vv. 47-49). Tuttavia, non tutti erano così compattamente allineati nell'opposizione a Gesù. Ne è un esempio Nicodemo, che aveva conosciuto personalmente Gesù, come narra il Vangelo secondo Giovanni nel grande dialogo del capitolo terzo. Ed è proprio alla Legge che Nicodemo si riferisce per contestare la presunzione dei capi dei farisei, che però ribattono bruscamente: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!» (Gv 7,52). In realtà non è del tutto vero, perché il profeta Giona, figlio di Amittai, era originario di Gat-Chefer, in Galilea (cf. 2Re 14,25); anche il Talmud babilonese – più tardi – affermerà che «non c'era tribù in Israele da cui non venissero profeti». Ma probabilmente quei farisei avevano in mente il profeta che Mosè aveva promesso al popolo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto» (Dt 18,15). Ebbene, è proprio perché si rifiutavano di ascoltarlo, che i capi dei sacerdoti e dei farisei erano incapaci di riconoscere in Gesù il Messia, il Figlio di Dio!

Anche per noi cristiani – che spesso presumiamo di conoscere Gesù – è sempre attuale il monito di ascoltarlo: ascoltare il suo insegnamento, interrogarsi sul suo modo di agire e di pensare, sforzarsi di entrare nel suo stesso sentire, attingere costantemente all'acqua viva della sua parola. Altrimenti corriamo il rischio di

condannare gente senza colpa, di compiere nel nome di Cristo le azioni più nefande.

*Signore Dio, dona a noi il tuo Spirito Santo, affinché apra i nostri occhi e purifichi i nostri cuori, e noi siamo resi capaci di ricordare tutte le parole di Gesù, così che possiamo comprendere il suo mistero e lasciare che la nostra vita sia resa conforme alla sua secondo il dono di ciascuno.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Cattolici**

Giuliano, martire.

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sabino d'Egitto, martire (287).

#### **Copti ed etiopici**

Filemone e Apollonio di Antinoe, martiri (III-IV sec.).

#### **Luterani**

Eriberto di Colonia, vescovo (1021).

V domenica di Quaresima

## DOMENICA 17 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre  
sul monte di luce  
Cristo ci guidi  
perché comprendiamo  
il suo mistero di Dio e di uomo,  
umanità che si apre al divino.*

*Ora sappiamo  
ch'è il Figlio diletto  
in cui il Padre si è compiaciuto;  
ancor risuona la voce:  
«Ascoltatelo!»,  
perché egli solo  
ha parole di vita.*

*Andiamo dunque  
al monte di luce,  
liberi andiamo da ogni possesso:*

*solo dal monte  
possiamo diffondere  
luce e speranza per ogni fratello.*

#### Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

Annunciano i cieli  
la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono  
la sua gloria.

Ascolti Sion e ne gioisca,  
esultino i villaggi di Giuda  
a causa dei tuoi giudizi, Signore.

Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.

Odiare il male,  
voi che amate il Signore:  
egli custodisce  
la vita dei suoi fedeli,  
li libererà  
dalle mani dei malvagi.

Una luce è spuntata per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.

Gioite, giusti, nel Signore,  
della sua santità  
celebrate il ricordo.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Alcuni Greci si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù» (*cf. Gv 12,21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Gesù, Figlio del Dio vivente, splendore del Padre, parola eterna: noi ti lodiamo.
- Gesù, concepito per azione dello Spirito Santo, nato dalla Vergine Maria, Cristo Signore: noi ti adoriamo.
- Gesù, tempio santo di Dio, porta del cielo, luce eterna: noi ti invociamo.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**

SAL 42 (43),1-2

Fammi giustizia, o Dio,  
difendi la mia causa contro gente spietata;  
liberami dall'uomo perfido e perverso.  
Tu sei il Dio della mia difesa.

### **COLLETTA**

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. Egli è Dio, e vive...

*oppure*

O Padre, che hai ascoltato il grido del tuo Figlio, obbediente fino alla morte di croce, dona a noi, che nelle prove della vita partecipiamo alla sua passione, la fecondità del seme che muore, per essere un giorno accolti come messe buona nella tua casa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** GER 31,31-34

Dal libro del profeta Geremia

<sup>31</sup>Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. <sup>32</sup>Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

<sup>33</sup>Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. <sup>34</sup>Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

**Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>15</sup>Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

**Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

## **SECONDA LETTURA**

EB 5,7-9

Dalla Lettera agli Ebrei

Cristo, <sup>7</sup>nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

<sup>8</sup>Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì <sup>9</sup>e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

Gv 12,26

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore,  
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**

Gv 12,20-33

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>20</sup>tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. <sup>21</sup>Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

<sup>22</sup>Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. <sup>23</sup>Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. <sup>24</sup>In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. <sup>25</sup>Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. <sup>26</sup>Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. <sup>27</sup>Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! <sup>28</sup>Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

<sup>29</sup>La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato».

<sup>30</sup>Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi.

<sup>31</sup>Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. <sup>32</sup>E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». <sup>33</sup>Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 418

## **SULLE OFFERTE**

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera e dona ai tuoi fedeli, che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana, di essere purificati dalla forza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore I*

p. 422

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 12,24

In verità, in verità io vi dico:

se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;

se invece muore, produce molto frutto.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo, noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Benedici, o Signore, il tuo popolo, che attende il dono della tua misericordia, e porta a compimento i desideri che tu stesso hai posto nel suo cuore. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La parabola del chicco di grano**

Gesù sale per la terza volta a Gerusalemme per celebrare la Pasqua, che sarà anche il suo esodo da questo mondo al Padre (cf. Gv 13,1): oramai l'ora della sua passione è vicina. L'evangelista annota che «tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni greci» (Gv 12,20), cioè dei pagani provenienti dalle genti. Costoro desiderano vedere il profeta Gesù, acclamato dalle folle e oramai conosciuto da tutti. Sembrano però colti da un certo timore e non osano accostarsi a lui direttamente. Si rivolgono così a Filippo, un suo discepolo, anche lui dal nome greco.

Lo stesso Filippo si mostra esitante a favorire questo incontro, e si rivolge ad Andrea; insieme, poi, si recano da Gesù, che pare sottrarsi alla richiesta dei due discepoli, confermando che la sua missione terrena è rivolta a Israele soltanto. Ma nelle sue parole di risposta disegna un orizzonte nuovo. Gesù, infatti, esclama: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato» (Gv 12,23). La sua morte permetterà anche ai pagani di riconoscere la sua vera identità e di comprendere la sua autentica missione, quella di raccontare il Dio invisibile (cf. Gv 1,18), di narrare il suo vero volto di amore a tutti gli uomini.

Ecco che Gesù annuncia con una similitudine l'ora in cui tutte le genti potranno vederlo e incontrarlo: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). Ecco ciò che attende Gesù: la passione e la morte, l'evento in cui sarà innalzato e potrà così attrarre a sé tutti gli uomini: «Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (v. 32). Solo allora la sua missione apparirà veramente universale e destinata non solo al popolo delle promesse.

Ma c'è di più. Gesù legge nella morte di croce la propria gloria, e afferma con forza: «Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,25). Gesù sa che chi vuole tenere saldamente per sé la propria vita la spreca, e chi invece la spende e la dona la rinnova e la vede crescere e fruttificare. Gesù ha davvero una ragione per cui vale la pena dare la propria vita fino a morire, e dunque ha

anche una ragione per cui vivere. Questo vale non solo per lui, ma anche per chi si mette alla sua sequela: «Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore» (v. 26). I cristiani sono chiamati ad assumere la consapevolezza dello straordinario frutto che attende quanti vivono e muoiono nell'amore: la vita per sempre.

L'evangelista Giovanni non ha il timore di presentarci tutta l'umanità di Gesù e ora registra il suo turbamento per l'imminente destino di morte che lo attende: «Adesso l'anima mia è turbata» (Gv 12,27). Di fronte a questo pensiero ingombrante, Gesù reagisce immediatamente mostrando una fede salda: «Per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome» (vv. 27-28). E la risposta di Dio non si fa attendere: «Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!" » (v. 28). Sì, la parola del Padre mette un sigillo su Gesù: la gloria del Padre riposa su di lui anche nell'ora della passione. E Gesù mostrerà la gloria di Dio che opera nella sua vita, in un solo modo, amando i suoi all'estremo, fino alla fine (cf. Gv 13,1). Nell'ora della prova Dio è presente più che mai. È la sua presenza nascosta che fa della morte un evento fecondo, in grado di moltiplicare la vita.

*Signore Gesù, tu hai spiegato la tua missione con l'immagine semplice e quotidiana del chicco di grano caduto a terra, che muore per dare la vita: concedi anche a noi di assumere questa dinamica di morte e risurrezione, capace di accompagnare e ispirare tutta la nostra vita, e saremo sempre con te, nella comunione del Padre e dello Spirito Santo.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Patrizio, evangelizzatore e primo vescovo d'Irlanda (461).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Alessio, «l'uomo di Dio»; Daniele di Mosca, monaco (1303).

### **Copti ed etiopici**

Mattia, apostolo (I sec.).

# LUNEDÌ 18 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (BOSE)

*Nei nostri cuori rivive l'attesa,  
l'amore eterno per noi si fa vita  
perché invitati  
al pasto dell'Agnello;  
colui che chiama è fedele  
ci aprirà il regno.*

*Nel nostro viaggio  
attraverso il deserto  
noi ci affidiamo  
soltanto alla grazia.  
Ritourneremo al Padre  
che ci attende,  
un canto nuovo ci attira:  
«O amato, vieni a me».*

*Mentre guardiamo  
al Figlio trafitto*

*conosceremo  
il peccato commesso.  
Il seme in terra  
porta già il suo frutto,  
il Cristo muore per tutti  
e ci darà il perdono.*

### Salmo CF. SAL 65 (66)

Entrerò nella tua casa  
con olocausti,  
a te, [o Dio], scioglierò i miei voti.

Venite, ascoltate,  
voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.

A lui gridai con la mia bocca,  
lo esaltai con la mia lingua.

Se nel mio cuore  
avessi cercato il male,  
il Signore  
non mi avrebbe ascoltato.

Ma Dio ha ascoltato,  
si è fatto attento  
alla voce della mia preghiera.

Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto  
la mia preghiera,  
non mi ha negato  
la sua misericordia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Poiché insistevano nell'interrogarlo, [Gesù] si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (*Gv 8,7*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Christe, eleison!**

- Agnello irreprensibile e senza macchia, il tuo sangue è sparso in remissione dei peccati: abbia pietà di noi!
- Agnello vera vittima pasquale offerta per noi, sei il memoriale della nostra liberazione dalla schiavitù: abbia pietà di noi!
- Agnello afono condotto al macello, hai portato i nostri peccati nel tuo corpo: abbia pietà di noi!

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 55 (56),2

Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,  
un aggressore tutto il giorno mi opprime.

### **COLLETTA**

O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per essere preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### **PRIMA LETTURA** DN 13,1-9.15-17.19-30.33-62 (LETT. BREVE: 13,41C-62)

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, [<sup>1</sup>abitava a Babilonia un uomo chiamato Ioakìm, <sup>2</sup>il quale aveva sposato una donna chiamata Susanna, figlia di Chelkia, di rara bellezza e timorata di Dio. <sup>3</sup>I suoi genitori, che erano giusti, avevano educato la figlia secondo la legge di Mosè. <sup>4</sup>Ioakim era molto ricco e possedeva un giardino vicino a casa, ed essendo stimato più di ogni altro, i Giudei andavano da lui. <sup>5</sup>In quell'anno erano stati eletti giudici del popolo due an-

ziani; erano di quelli di cui il Signore ha detto: «L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza sono guide del popolo». <sup>6</sup>Questi frequentavano la casa di Ioakim, e tutti quelli che avevano qualche lite da risolvere si recavano da loro. <sup>7</sup>Quando il popolo, verso il mezzogiorno, se ne andava, Susanna era solita recarsi a passeggiare nel giardino del marito. <sup>8</sup>I due anziani, che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un'ardente passione per lei: <sup>9</sup>persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi.

<sup>15</sup>Mentre aspettavano l'occasione favorevole, Susanna entrò, come al solito, con due sole ancelle, nel giardino per fare il bagno, poiché faceva caldo. <sup>16</sup>Non c'era nessun altro al di fuori dei due anziani, nascosti a spiurlarla. <sup>17</sup>Susanna disse alle ancelle: «Portatemi l'unguento e i profumi, poi chiudete la porta, perché voglio fare il bagno».

<sup>19</sup>Appena partite le ancelle, i due anziani uscirono dal nascondiglio, corsero da lei <sup>20</sup>e le dissero: «Ecco, le porte del giardino sono chiuse, nessuno ci vede e noi bruciamo di passione per te; acconsenti e concediti a noi. <sup>21</sup>In caso contrario ti accuseremo; diremo che un giovane era con te e perciò hai fatto uscire le ancelle». <sup>22</sup>Susanna, piangendo, esclamò: «Sono in difficoltà da ogni parte. Se cedo, è la morte per me; se rifiuto, non potrò scampare dalle vostre mani. <sup>23</sup>Meglio

però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore!». <sup>24</sup>Susanna gridò a gran voce. Anche i due anziani gridarono contro di lei <sup>25</sup>e uno di loro corse alle porte del giardino e le aprì.

<sup>26</sup>I servi di casa, all'udire tale rumore in giardino, si precipitarono dalla porta laterale per vedere che cosa le stava accadendo. <sup>27</sup>Quando gli anziani ebbero fatto il loro racconto, i servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna.

<sup>28</sup>Il giorno dopo, quando il popolo si radunò nella casa di Ioakim, suo marito, andarono là anche i due anziani, pieni di perverse intenzioni, per condannare a morte Susanna.

<sup>29</sup>Rivolti al popolo dissero: «Si faccia venire Susanna, figlia di Chelkia, moglie di Ioakim». Mandarono a chiamarla <sup>30</sup>ed ella venne con i genitori, i figli e tutti i suoi parenti. <sup>33</sup>Tutti i suoi familiari e amici piangevano.

<sup>34</sup>I due anziani si alzarono in mezzo al popolo e posero le mani sulla sua testa. <sup>35</sup>Ella piangendo alzò gli occhi al cielo, con il cuore pieno di fiducia nel Signore. <sup>36</sup>Gli anziani dissero: «Mentre noi stavamo passeggiando soli nel giardino, è venuta con due ancelle, ha chiuso le porte del giardino e poi ha licenziato le ancelle. <sup>37</sup>Quindi è entrato da lei un giovane, che era nascosto, e si è unito a lei. <sup>38</sup>Noi, che eravamo in un angolo del giardino, vedendo quella iniquità ci siamo precipitati su di loro. <sup>39</sup>Li abbiamo sorpresi insieme, ma non

abbiamo potuto prendere il giovane perché, più forte di noi, ha aperto la porta ed è fuggito. <sup>40</sup>Abbiamo preso lei e le abbiamo domandato chi era quel giovane, <sup>41</sup>ma lei non ce l'ha voluto dire. Di questo noi siamo testimoni».] La moltitudine [prestò loro fede, poiché erano anziani e giudici del popolo, e] la condannò a morte.

<sup>42</sup>Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, <sup>43</sup>tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». <sup>44</sup>E il Signore ascoltò la sua voce.

<sup>45</sup>Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto, chiamato Daniele, <sup>46</sup>il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!». <sup>47</sup>Tutti si voltarono verso di lui dicendo: «Che cosa vuoi dire con queste tue parole?». <sup>48</sup>Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: «Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! <sup>49</sup>Tornate al tribunale, perché costoro hanno deposto il falso contro di lei».

<sup>50</sup>Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: «Vieni, siedì in mezzo a noi e facci da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità».

<sup>51</sup>Daniele esclamò: «Separàteli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò».

<sup>52</sup>Separàti che furono, Daniele disse al primo: «O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla luce, <sup>53</sup>quando davi sentenze ingiuste, opprimendo gli innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. <sup>54</sup>Ora, dunque, se tu hai visto costei, di': sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?». Rispose: «Sotto un lentisco». <sup>55</sup>Disse Daniele: «In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due».

<sup>56</sup>Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: «Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! <sup>57</sup>Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la vostra iniquità. <sup>58</sup>Dimmi dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?». Rispose: «Sotto un léccio». <sup>59</sup>Disse Daniele: «In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire».

<sup>60</sup>Allora tutta l'assemblea proruppe in grida di gioia e benedisse Dio, che salva coloro che sperano in lui. <sup>61</sup>Poi, insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di avere deposto il falso, fece loro subire la medesima pena che avevano tramato contro il

prossimo <sup>62</sup>e, applicando la legge di Mosè, li fece morire. In quel giorno fu salvato il sangue innocente. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

22 (23)

**Rit. Con te, Signore, non temo alcun male.**

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Ez 33,11

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,  
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**

Gv 8,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi.

<sup>2</sup>Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

<sup>3</sup>Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e <sup>4</sup>gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. <sup>5</sup>Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?».

<sup>6</sup>Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. <sup>7</sup>Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». <sup>8</sup>E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. <sup>9</sup>Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. <sup>10</sup>Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha con-

dannata?». <sup>11</sup>Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». – *Parola del Signore*.

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, concedi ai tuoi fedeli, riuniti per celebrare i santi misteri, di offrirti come frutto della penitenza una coscienza pura e uno spirito rinnovato. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore I*

p. 422

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 8,10-11

«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?».

«Nessuno, Signore».

«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Rinvigoriti dalla benedizione dei tuoi sacramenti, ti preghiamo, o Signore: la loro forza ci purifichi sempre dal male e la sequela di Cristo affretti i nostri passi verso di te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

O Signore, libera dai peccati il popolo che ti supplica, perché conduca una vita santa e non sia oppresso da alcuna avversità. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

**Una parola per la vita**

Le due letture proposte dal lezionario di oggi convergono su una figura femminile. Nella prima è Susanna, l'innocente accusata di adulterio e salvata dall'intervento del giovane Daniele; nella seconda è l'anonima donna del capitolo 8 del Vangelo di Giovanni, alla quale Gesù restituisce un volto, la dignità e la vita. In entrambi i casi c'è un richiamo alla Legge, e al modo perverso di applicarla. Ma Gesù opera una rivoluzione, mettendo l'accento sulla persona e sul costante sforzo di conversione che la parola di Dio chiede a ciascuno di noi. E lo fa con un gesto semplicissimo ed enigmatico: di fronte alla furia degli accusatori, zelanti esecutori della Legge, si china a scrivere sulla sabbia (cf. Gv 8,6). Che cosa avrà scritto Gesù per terra? A volte, ascoltando il vangelo, siamo forse più attirati dalla curiosità su certi particolari che non da un autentico desiderio di accogliere una parola che interpelli la nostra vita. Che cosa avrà mai scritto Gesù nell'unica occasione in cui ci è attestato che ha scritto qualcosa? Non lo sappiamo. Ma mi piace immaginare che abbia scritto: «misericordia», «vita», là dove altri avrebbero voluto scrivere: «peccato», «morte»... Gesù si manifesta più che mai come il Signore della vita, come colui che apre orizzonti di vita. C'è un'aria di morte, infatti, che aleggia su questo racconto, non solo sul capo della donna sorpresa in adulterio, ma anche su Gesù stesso; ci sono pietre pronte per

essere scagliate sia su di lei, sia su di lui. Non dimentichiamo che un poco oltre, in questo stesso capitolo del Vangelo secondo Giovanni, si legge: «Allora raccolsero pietre per gettarle contro di lui» (Gv 8,59).

«Gli condussero una donna sorpresa in adultèrio» (Gv 8,3). Una donna doppiamente umiliata. Anzitutto, perché solo lei è sottoposta a giudizio – in quanto sorpresa in flagrante adulterio –, quando la Legge prevede la stessa cosa anche per l'uomo, suo complice. E poi perché viene ridotta a mero «strumento»: lei serve in realtà da esca per attirare in un tranello Gesù. È puro oggetto, indegna perfino che le sia rivolta la parola, meritevole solo di uno sguardo di disprezzo («donne come questa», v. 5). Sarà Gesù ad alzare uno sguardo accogliente su di lei, dopo che per due volte si è chinato per terra, ponendosi di fatto al livello della sua umiliazione. Sarà Gesù a rivolgerle e a darle la parola.

«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (Gv 8,7): ciascuno è rimandato alla propria verità interiore. Vale a dire: prima di condannare le colpe altrui, si abbia il coraggio di riconoscere le proprie. Diciamo la verità: non siamo forse tutti adulteri, per usare il linguaggio dei profeti quando denunciavano le infedeltà del popolo? Sì, lo siamo, perché in profondità ogni nostro peccato è adulterio, in quanto è sempre una ferita inferta all'amore.

«Va' e d'ora in poi non peccare più» (Gv 8,11). Va', cammina: va' verso la vita! Gesù mostra alla donna che è aperta una strada

di esodo, una strada per uscire dalla terra di morte. È la miseria umana che incontra la misericordia di Dio narrata da Gesù (Gesù significa «il Signore salva»): si incontrano *misera et misericordia*, come dice con felicissima espressione sant'Agostino. La «misera» è quella donna, ma è anche l'umanità, siamo noi. Di fronte al peccato c'è per lei come per noi l'offerta di una nuova possibilità, di un ricominciamento, ma c'è allo stesso tempo un invito alla responsabilità, a un impegno, a un cambiamento: «non peccare più». La misericordia non è un lasciar correre, un minimizzare, un far finta di niente, tutt'altro: il peccato è una cosa seria. Però il peccato non è il tutto di una persona. Va', tu sei più del tuo peccato!

*Signore nostro Padre, riconoscendo davanti a te il nostro peccato, senza gettarlo sui nostri fratelli e le nostre sorelle, noi metteremo la nostra speranza nella salvezza che tu ci offri in Gesù crocifisso, tuo Figlio, nostro Signore, vivente ora e nei secoli dei secoli.*

### Calendario ecumenico

#### **Cattolici, anglicani, luterani, ortodossi e greco-cattolici**

Cirillo di Gerusalemme, vescovo (IV sec.).

#### **Copti ed etiopici**

Canone di Isauria, martire (III sec.); Arriano, martire (IV sec.).

#### **Luterani**

Marie Schlieps, testimone (1919).

*S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)*

**MARTEDÌ 19 MARZO**

V settimana di Quaresima - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CAMALDOLI)

*Di santità sei sorgente  
e pienezza,  
Dio e Signore  
dei cieli e del mondo:  
da te proviene  
ogni anelito al bene  
e a te ritorna  
come inno di lode.  
Lungo la storia  
ti furon fedeli  
uomini e donne  
in numero immenso,  
che ora cantano lode  
al tuo nome  
e sono la gloria  
di cui ti coronì.*

### Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede  
in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.

È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa,  
riesce bene.

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula  
che il vento disperde;  
perciò non si alzeranno  
i malvagi nel giudizio

né i peccatori  
nell'assemblea dei giusti,  
poiché il Signore veglia  
sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi  
va in rovina.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusare Maria pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto (cf. Mt 1,19).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascolta e benedici il tuo popolo!**

- Signore, tu hai rivelato a Giuseppe il mistero nascosto dai secoli eterni: fa' che riconosciamo Gesù quale Figlio dell'uomo e Figlio di Dio.
- Signore, per fede Giuseppe ha riconosciuto il figlio di Maria come figlio generato dalla potenza dello Spirito Santo: fa' che accogliamo con semplicità questo mistero.
- Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto, di dare il nome «Gesù» all'Emmanuele: fa' che confessiamo il Salvatore come Dio-con-noi.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia.

*Gloria*

p. 416

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2SAM 7,4-5A.12-14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>4</sup>fu rivolta a Natan questa parola del Signore: <sup>5</sup>«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: <sup>12</sup>«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

<sup>13</sup>Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. <sup>14</sup>Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

<sup>16</sup>La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

**Rit. In eterno durerà la sua discendenza.**

<sup>2</sup>Canterò in eterno l’amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
<sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

<sup>4</sup>«Ho stretto un’alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide, mio servo.  
<sup>5</sup>Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione edificherò  
il tuo trono». **Rit.**

<sup>27</sup>«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

<sup>29</sup>Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** RM 4,13.16-18.22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>13</sup>non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

<sup>16</sup>Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi <sup>17</sup>come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. <sup>18</sup>Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». <sup>22</sup>Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** SAL 83 (84),5

**Lode e onore a te, Signore c**  
Beato chi abita nella tua casa, Signore:  
senza fine canta le tue lodi.  
**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**    MT 1,16.18-21.24A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>16</sup>Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. <sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. <sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». <sup>24</sup>Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

– *Parola del Signore.*

**oppure**    LC 2,41-51A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>41</sup>I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. <sup>42</sup>Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. <sup>43</sup>Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne ac-

corgessero. <sup>44</sup>Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; <sup>45</sup>non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

<sup>46</sup>Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. <sup>47</sup>E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

<sup>48</sup>Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». <sup>49</sup>Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». <sup>50</sup>Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

<sup>51</sup>Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 418

## **SULLE OFFERTE**

Donaci, o Padre, di servire al tuo altare con la stessa purezza di cuore che animò san Giuseppe nella fedele dedizione al tuo Figlio unigenito, nato dalla Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella solennità di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele, fu posto a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    MT 25,21

Bene, servo buono e fedele:  
prendi parte alla gioia del tuo padrone.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi sempre la tua famiglia, o Signore, che hai nutrito a questo altare nella gioiosa memoria di san Giuseppe, e custodisci in noi i doni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

### **Un uomo giusto**

Oggi celebriamo la festa di Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge. Ma chi era Giuseppe? Le notizie che i vangeli ci forniscono di lui sono veramente scarse. Il lezionario per questa festa propone, in alternativa, due pericopi evangeliche, tratte rispettivamente dal Vangelo di Matteo e dal Vangelo di Luca. Nel primo vangelo, Giuseppe è definito un «uomo giusto» (Mt 1,19), ed è proprio su questa definizione che vorrei soffermarmi nella riflessione di quest'oggi.

La giustizia di Giuseppe emerge nella sua capacità e nel suo coraggio di compiere e mettere in pratica la parola del Signore che l'angelo nel sogno gli comunica. E certamente Giuseppe è uomo giusto agli occhi di Dio, perché sa ascoltare la parola di Dio e sa ubbidirvi, sa tramutarla in azione, sa realizzarla nella sua carne. Gesù, nella sua predicazione, insegnerà che chi ascolta e mette in pratica la parola di Dio è beato. La giustizia di Giuseppe è beatitudine. Una beatitudine, però, pagata a caro prezzo, sofferta nel cuore, frutto di una vera lotta interiore. La beatitudine di Giuseppe è quella dell'uomo dalla fede obbediente, disposto cioè a compiere la parola di Dio anche quando appare totalmente paradossale, velata di aspetti decisamente enigmatici.

Ciò che sta vivendo è infatti non solo paradossale, ma appare anche scandaloso: prima di andare a vivere insieme alla sua

promessa sposa, scopre che essa è già incinta. La beatitudine di Giuseppe è attraversata dalla fatica di imparare a leggere la sua storia non alla luce delle tradizioni degli uomini, ma alla luce della parola di Dio interpretata secondo il pensiero di Dio e non secondo il cuore degli uomini. Le consuetudini del suo tempo gli impongono il ripudio di Maria sua sposa. Questa è la legge degli uomini. Ecco apparire qui il volto paradossale della giustizia di Giuseppe. La narrazione evangelica sovverte i valori comuni: «Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente...» (Mt 1,19). La giustizia richiede l'esecuzione delle leggi. Giuseppe «non vuole», dice il testo. La sua giustizia lo porta a trasgredire le leggi degli uomini. La giustizia di Giuseppe è di altra natura: segue altre leggi. Ecco la lotta interiore di Giuseppe: a quale giustizia essere fedeli?

In questo suo combattimento, in questa sua solitudine abitata dal dubbio e dall'enigma, Giuseppe apre l'orecchio del suo cuore a una parola diversa. In sogno un messaggero del Signore trasforma ciò che per lui è un enigma in un mistero di fede: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo» (Mt 1,20).

La legge a cui sceglie di sottomettersi è quella di Dio, non quella degli uomini. Una sottomissione sofferta, paradossale, che gli chiederà il caro prezzo dell'incomprensione da parte della maggior parte degli altri uomini, forse anche il disprezzo e la derisio-

ne; una sottomissione alla parola di Dio mai sbandierata, mai resa pubblica, mai ostentata. I vangeli, infatti, non riportano una sola parola uscita dalla bocca di Giuseppe: egli mostra la sua giustizia agendo nel silenzio, un silenzio non impassibile, non indifferente, non distratto. La giustizia di Giuseppe è azione guidata e sostenuta dal silenzio della contemplazione del mistero di fede di cui è stato fatto partecipe; da un silenzio abitato dall'ascolto della parola di Dio, da un silenzio che è divenuto capacità di scelta. Quel silenzio operativo è la beatitudine di Giuseppe. Egli è comparso nella storia della salvezza nel silenzio; nel silenzio ha vissuto l'obbedienza della fede, che è la sua giustizia, e nel silenzio sarà velata la sua morte. Ma l'unica morte che conta è quella che Giuseppe ha dato a se stesso, accogliendo la parola del Signore, accogliendo Maria incinta, accogliendo Gesù, il Figlio di Dio. Quel Figlio che resterà per sempre anche «il figlio di Giuseppe».

*Signore Dio, per fede Giuseppe, uomo giusto, ha riconosciuto il figlio di Maria come figlio generato dalla potenza dello Spirito Santo: fa' che come lui anche noi sappiamo accogliere con semplicità e con fede questo mistero.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge e sposo di Maria.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Crisanto, Daria e compagni, martiri (283).

### **Copti ed etiopici**

Ritrovamento della Croce gloriosa; Takasta Berhan, monaco (XIV sec.) (chiesa etiopica).

### **Luterani**

Michael Weiße, presbitero e poeta (1534).

## Calendario interreligioso

### **Sikh**

Giorno di festa in memoria della morte di Guru Har Govind.

# MERCOLEDÌ 20 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (TUROLDO)

*Dio, assisti la tua chiesa  
ora in lutto e penitenza,  
noi prostrati ti gridiamo  
di mondarci da ogni colpa.*

*Sia sepolto ogni passato  
nella tua misericordia,  
dai peccati del futuro  
ci preservi la tua grazia.*

*Fa' che ancora generati  
ogni anno in questo pianto,  
noi tendiamo alla tua pasqua  
per gustare il degno gaudio.*

*Ogni cosa, o Dio, ti adori,  
Trinità clemente e pia:  
noi rinati dal perdono  
canti nuovi canteremo.*

### Salmo CF. SAL 68 (69)

Rispondimi, Signore,  
perché buono  
è il tuo amore;  
volgiti a me  
nella tua grande tenerezza.

Tu sai  
quanto sono stato insultato:  
quanto disonore,  
quanta vergogna!  
Sono tutti davanti a te  
i miei avversari.

L'insulto ha spezzato  
il mio cuore  
e mi sento venir meno.  
Mi aspettavo compassione,  
ma invano,

consolatori,  
ma non ne ho trovati.

Mi hanno messo  
veleno nel cibo  
e quando avevo sete  
mi hanno dato aceto.

La loro tavola  
sia per loro una trappola,  
un'insidia i loro banchetti.

Io sono povero e sofferente:  
la tua salvezza, Dio,  
mi ponga al sicuro.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli» (*Gv 8,31*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Gesù, mite e umile di cuore, bontà infinita, amico di ogni essere umano: noi ti lodiamo!
- Gesù, maestro buono nostra via, verità e vita, sapienza amica degli uomini: noi ti adoriamo!
- Gesù, buon pastore, medico delle nostre vite, speranza dei peccatori: noi ti invociamo!

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 17 (18),49

Tu mi salvi dai nemici furenti,  
sui miei avversari mi fai trionfare  
e mi liberi dall'uomo violento, Signore.

## **COLLETTA**

Dio misericordioso, che susciti nei tuoi figli la volontà di servirti, illumina i nostri cuori purificati dalla penitenza e nella tua bontà ascolta le nostre invocazioni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DN 3,14-20.46-50.91-92.95

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni il re <sup>14</sup>Nabucodònosor disse: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorate la statua d'oro che io ho fatto erigere? <sup>15</sup>Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?».

<sup>16</sup>Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; <sup>17</sup>sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. <sup>18</sup>Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto».

<sup>19</sup>Allora Nabucodònor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. <sup>20</sup>Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente.

<sup>46</sup>I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. <sup>47</sup>La fiamma si alzava quarantanove cùbiti sopra la fornace <sup>48</sup>e uscendo bruciò quei Caldèi che si trovavano vicino alla fornace. <sup>49</sup>Ma l'angelo del Signore, che era sceso con Azarìa e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco della fornace <sup>50</sup>e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia.

<sup>91</sup>Allora il re Nabucodònor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato

tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. <sup>92</sup>Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi». <sup>95</sup>Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

DN 3,52-56

**Rit. A te la lode e la gloria nei secoli.**

<sup>52</sup>Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
Benedetto il tuo nome glorioso e santo. **Rit.**

<sup>53</sup>Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,  
<sup>54</sup>Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **Rit.**

<sup>55</sup>Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi  
e siedi sui cherubini,

<sup>56</sup>Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

cf. Lc 8,15

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio  
con cuore integro e buono  
e producono frutto con perseveranza.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**

Gv 8,31-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>31</sup>Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; <sup>32</sup>conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

<sup>33</sup>Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».

<sup>34</sup>Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. <sup>35</sup>Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre.

<sup>36</sup>Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. <sup>37</sup>So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. <sup>38</sup>Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

<sup>39</sup>Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. <sup>40</sup>Ora

invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. <sup>41</sup>Voi fate le opere del padre vostro».

Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». <sup>42</sup>Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Salga a te, o Signore, questo sacrificio, che ci concedi di offrire in onore del tuo nome e rendilo per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore I*

p. 422

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. COL 1,13-14

Dio ci ha fatti entrare nel regno del Figlio, l'amato,  
per mezzo del quale abbiamo la redenzione,  
il perdono dei peccati.

## **DOPO LA COMUNIONE**

I santi misteri che abbiamo ricevuto, o Signore, siano per noi medicina di salvezza per guarire i vizi del nostro cuore e per confermarci nel tuo eterno amore. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Ascolta le suppliche del tuo popolo, Dio onnipotente, e a quanti concedi di sperare nella tua clemenza dona con bontà il frutto della tua incessante misericordia. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il Figlio vi farà liberi**

Nella prima lettura, il racconto dei tre giovani nella fornace ardente evidenzia la potenza della fede nel Dio di Israele, l'unico vero Dio, che libera dai lacci della morte. È la fede a liberare Sadrac, Mesac e Abdenego (i nomi babilonesi di Anania, Misaele e Azaria, cf. Dn 1,7) dalla morte cui li aveva destinati Nabucodonosor, perché resistevano al comando di idolatrare la statua del re. Il libro di Daniele, in realtà, pur presentandosi come scritto in Babilonia all'epoca babilonese-persiana (VI-V sec. a.C.), fu composto all'epoca della persecuzione di Antioco IV Epifane (che governò dal 175 a.C. alla sua morte nel 164 a.C.): dietro le immagini apocalittiche, l'autore vuole mostrare la signoria di Dio nelle vicende umane e la sua sollecitudine per coloro che credono in lui.

Anche il fulcro della pericope evangelica è la fede che rende liberi. Ma in questo caso la fede di Abramo è ridefinita da Gesù: non basta l'appartenenza al popolo eletto, è necessaria una conver-

sione dalle opere di peccato, e a sua volta questa conversione è radicalmente possibile solo nell'adesione a Gesù, il Figlio di Dio, colui che rimette i peccati e rende veramente liberi.

Il capitolo 8 del Vangelo di Giovanni prosegue la discussione tra Gesù e vari gruppi di giudei. In questo caso si tratta di coloro che avevano creduto in lui, ma ben presto diventa evidente che non si tratta di veri credenti nel senso giovanneo. Infatti, cercheranno di uccidere Gesù (cf. Gv 8,37.59), che arriverà a dire che il loro padre è Satana (cf. Gv 8,44). Tuttavia, Gesù li invita ad approfondire la loro iniziale adesione alla sua predicazione. Occorre «rimanere» nella sua parola, un verbo che il quarto vangelo utilizza sovente per indicare la piena adesione del discepolo all'insegnamento di Gesù, fino all'intima condivisione della vita. In questo modo il discepolo conoscerà la verità, cioè, conoscerà Gesù il Signore, conoscerà che il Padre è in lui, e questa adesione gli donerà la forza per vincere il peccato e non esserne più schiavo.

A questo punto la controversia si sposta su Abramo. Gli interlocutori di Gesù non sono disposti a sentirsi dire che non sono liberi. Anzi, rivendicano la parentela con Abramo come fondamento della loro posizione privilegiata rispetto agli altri popoli e – per i capi – rispetto al resto del popolo. In realtà, obietta loro Gesù, questo privilegio è illusorio. «Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato» (Gv 8,34). Colui il cui stile di vita è caratterizzato da un peccato ripetuto e continuo non è più libero, poiché il peccato lo ha reso schiavo. Per liberarsi da questa schiavitù è necessario

un intervento esterno (divino). Qual è il peccato che ha in mente qui l'evangelista? È il peccato di incredulità, l'ostinato rifiuto da parte dei capi ebrei di riconoscere chi è Gesù, nonostante le prove sempre più evidenti. La discussione continua con un'allusione all'Antico Testamento e ai due figli di Abramo, Ismaele e Isacco (cf. Gen 21,10: un pensiero sviluppato similmente anche in Gal 4,30). Il figlio libero, Isacco, rimane nella famiglia, mentre il figlio schiavo, Ismaele, viene cacciato. Quei giudei che contestano Gesù affermano di essere figli liberi di Abramo, ma in realtà non lo sono, essendo schiavi non di Abramo, ma del peccato.

Chi è dunque il figlio che rimane per sempre? La risposta suggerita dall'andamento del discorso è che Gesù stesso sia la vera discendenza di Abramo, il Figlio di Dio. E lo dimostrano le opere. Gesù compie le opere di Abramo, le opere della fede, cioè le opere del Padre; i suoi avversari, cercando di uccidere Gesù, compiono le opere non di Abramo (che ebbe fede, e nell'offrire il figlio Isacco intravide il giorno del Messia), ma fanno l'opera del padre loro, che si rivelerà essere il diavolo, omicida fin da principio. Se fossero veramente figli di Dio, invece, amerebbero suo Figlio (cf. Gv 8,42). Si noti l'assenza di qualsiasi ricerca o volontà personale da parte di Gesù. È il Padre che lo ha mandato ed è la volontà del Padre che egli cerca di fare.

*Dio nostro, amore eterno, tuo Figlio Gesù ha compiuto fino alla fine la tua volontà di Padre: egli seduca i nostri cuori e ci attiri alla sua sequela, affinché il cammino della croce ci conduca alla gioia pasquale.*

## **Calendario ecumenico**

### **Ortodossi e greco-cattolici**

I 20 monaci di San Saba, martiri (797).

### **Copti ed etiopici**

Basilio di Cherson, vescovo e martire (III-IV sec.); Serapione, monaco e vescovo (IV sec.); Alef, monaco (V-VI sec.).

### **Anglicani**

Cuthbert, vescovo e missionario (VII sec.).

### **Luterani**

Alberto di Prussia, sostenitore della Riforma (1568).

## **Calendario interreligioso**

### **Baha'i e zoroastriani**

Naw Ruz: Capodanno, fissato astronomicamente all'equinozio di primavera. Segna l'inizio del nuovo anno. La festa è celebrata con una varietà di riti, canti, preghiere e lo scambio di doni.

**GIOVEDÌ 21 MARZO**

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,  
battezzati nell'acqua profonda,  
noi giungiamo  
alla terra di prova,  
dove i cuori saranno mondati.*

*Dal paese d'Egitto ci hai tratti,  
e cammini con noi nel deserto,  
per condurci  
alla santa montagna  
sulla quale s'innalza la croce.*

*Tu sei l'acqua  
che sgorga dal sasso,  
sei la manna che sazia la fame,  
sei la nube  
che guida il cammino  
e sei legge che illumina i cuori.*

**Salmo** CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce  
e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.

Se contro di me  
si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me  
si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,

per contemplare  
la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”» (*Gv 8,51*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Kyrie, eleison!**

- Gesù Cristo, sii il nostro Signore e conosceremo la vera libertà senza rimanere schiavi degli idoli.
- Gesù Cristo, sii la nostra luce e saremo in comunione gli uni con gli altri senza contraddire il comandamento dell'amore.
- Gesù Cristo, sii il nostro intercessore e attenderemo il giorno del giudizio senza dubitare della misericordia del Padre.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. EB 9,15

Cristo è mediatore di una nuova alleanza,  
perché, nella sua morte,  
coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna.

### **COLLETTA**

Ascolta, o Padre, coloro che ti supplicano e custodisci con amore quanti ripongono ogni speranza nella tua misericordia, perché, purificati dalla corruzione del peccato, permangano in una vita santa e siano fatti eredi della tua promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 17,3-9

Dal libro della Genesi

In quei giorni <sup>3</sup>Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: <sup>4</sup>«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. <sup>5</sup>Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

<sup>6</sup>E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. <sup>7</sup>Stabilirò la mia alleanza con te e

con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. <sup>8</sup>La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio». <sup>9</sup>Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

104 (105)

**Rit.** Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.

<sup>5</sup>Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

<sup>8</sup>Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
<sup>9</sup>dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

Lode e onore a te, Signore Gesù!  
Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.  
Lode e onore a te, Signore Gesù!

**VANGELO**

GV 8,51-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: <sup>51</sup>«In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». <sup>52</sup>Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. <sup>53</sup>Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

<sup>54</sup>Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, <sup>55</sup>e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. <sup>56</sup>Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

<sup>57</sup>Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». <sup>58</sup>Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

<sup>59</sup>Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, il sacrificio di riconciliazione che ti presentiamo, perché giovi alla nostra conversione e alla salvezza del mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore I*

p. 422

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 8,32

Dio, che non ha risparmiato il proprio Figlio,  
ma lo ha consegnato per tutti noi,  
non ci donerà forse ogni cosa, insieme a lui?

### **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché, con questo sacramento che ci nutre nel tempo, tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Sii propizio, o Signore, verso il tuo popolo perché, rinunciando di giorno in giorno a ciò che non ti è gradito, trovi la sua gioia nei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **«Prima che Abramo fosse, lo Sono»**

Chi osserva le parole di Gesù non vedrà la morte, perché è già passato dalla morte alla vita (cf. Gv 5,24). Nella teologia giovannea, la vita eterna inizia nel presente e non nel mondo a venire. Ancora una volta gli interlocutori di Gesù prendono le sue parole alla lettera senza coglierne il senso figurato (cioè, spirituale) e si convincono che egli sia posseduto da un demone. È una situazione ricorrente nel quarto vangelo, del voluto fraintendimento dei piani del discorso. La parte finale del grande discorso del capitolo 8 verte su Abramo, o meglio, sulla comprensione dell'identità di Gesù in rapporto ad Abramo, cioè alla fede di Israele. La prima lettura ci propone, in convergenza con il brano evangelico giovanneo, proprio il passo della promessa di Dio ad Abramo: una promessa che si realizza per la fede di Abramo e nello stesso tempo per la fedeltà di Dio alle sue promesse, nell'assoluta gratuità del suo amore, che non viene mai meno. In questa fede

s'innesta anche la vicenda di Gesù. Gesù vive la fede di Abramo, ma in realtà porta anche a compimento le promesse di Dio: nella salvezza della definitiva alleanza, che trionfa sulla morte e sul peccato, sono invitate ad entrare le moltitudini, tutte le nazioni della terra (cf. Gen 17,4).

Che in gioco ci siano l'identità e la fede di Gesù è chiaro dalla domanda che subito gli rivolgono: «Chi credi di essere?» (Gv 8,53). Quegli ascoltatori sono rimasti scandalizzati dalle sue parole sulla vita eterna, che dipende dalla conoscenza del Figlio. Abramo è morto, i profeti sono morti. Chi è costui che si fa più grande di Abramo, dei profeti, della morte stessa? La domanda suona letteralmente: chi, che cosa fai di te stesso? Ancora una volta gli avversari di Gesù invertono la verità: Gesù non si fa qualcuno, al contrario si svuota di ogni volontà propria per una perfetta obbedienza al Padre. Gesù continua a parlare loro in un registro alto che essi non possono cogliere. Qual è il significato dell'affermazione di Gesù secondo cui il patriarca Abramo «vide» il suo giorno e si rallegro (cf. Gv 8,56)? L'uso del tempo passato sembrerebbe riferirsi a qualcosa che si è verificato durante la vita del patriarca. Nel grande commento rabbinico alla Genesi (Genesi Rabbah 44,25; cf. 59,6) si afferma che Rabbi Akiba, in un dibattito con Rabbi Johanan ben Zakkai, sosteneva che ad Abramo non era stato mostrato solo questo mondo, ma anche il mondo a venire (questo includerebbe i giorni del Messia). Ma con ogni probabilità c'è un preciso riferimento scritturistico, come sempre nel quarto

vangelo. In Gen 22,13-15, un passo noto ai rabbini come Akedah («Legame»), si racconta di Abramo che trova l'ariete che sostituirà suo figlio Isacco sull'altare del sacrificio – un'occasione di sicura gioia. Allora «Abramo chiamò quel luogo “Il Signore vede”; perciò oggi si dice: “Sul monte il Signore si fa vedere”» (Gen 22,14). Questa visione di Abramo include la visione dei giorni del Messia e, nel linguaggio giovanneo, l'ora della sua glorificazione, quando sarà legato e sacrificato sulla croce.

Gesù chiude la discussione con l'affermazione solenne, introdotta da un duplice *amen*: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono» (Gv 8,58). «Prima che Abramo venisse all'esistenza, io – l'“Io Sono” che è il nome divino rivelato in Es 3,14 – ero eternamente, sono ora e sarò». Si tratta di una rivendicazione esplicita della natura divina di Gesù, coerente con la forza giovannea di «io sono» (*ego eimi*) nel suo senso più pieno. Il significato delle parole di Gesù arriva finalmente alle autorità ebraiche, che si impegnano a lapidarlo. Questo dimostra chiaramente che hanno compreso le parole di Gesù come una rivendicazione di divinità, anche se non l'accettano. Naturalmente non poterono lapidare Gesù, poiché nessuno poteva toccarlo prima che fosse giunta la sua ora.

*Dio misericordioso, in Abramo ci hai dato il padre dei credenti e hai voluto che nella sua discendenza fossero benedette tutte le genti della terra: guarda al popolo dell'alleanza e delle promesse e al popolo delle profezie che ti invoca quale Misericordioso e fa' che al più presto, attraverso la rivelazione di Gesù Cristo, si faccia l'unità di quanti credono in te, unico Dio, benedetto ora e nei secoli dei secoli*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Transito di Benedetto da Norcia, abate (547).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giacomo, vescovo e confessore (VIII sec.).

### **Copti ed etiopici**

Demetrio, patriarca di Alessandria (ca. 230).

### **Anglicani**

Thomas Cranmer, arcivescovo di Canterbury e martire (1556).

### **Luterani**

Nicola della Flue, pacificatore in Svizzera (1487).

## Calendario interreligioso

### **Shintoismo**

Higan o Shibun-Sai: la festa inizia con la purificazione del giardino e della casa, poi pongono all'interno dell'abitazione degli altari che serviranno per venerare i propri antenati con riti propiziatori e la visita alle loro tombe.

**LA FATICA  
DELLA TOLLERANZA**

*Giornata internazionale per l'eliminazione  
della discriminazione razziale*

I crimini legati all'odio razziale e religioso sono in netto aumento in quasi tutti i paesi europei. Da semplici cittadini, ognuno con il proprio bagaglio di cognizioni e convinzioni, quello che possiamo dire, con buona approssimazione alla verità, è che il razzismo risorgente è una vera e propria perversione identitaria [...].

Molte di queste identità di pronta presa ripescano nel baule putrido delle diverse storie nazionali gli stessi scheletri (il fascismo, l'onore virile, la «purezza» etnica, la fede arcaica e aggressiva «di una volta») e li rivestono in fretta e furia, non importa con quale congruenza con i tempi e con la realtà del mondo. La grande pena dei tolleranti, in questo evo, sta proprio nella coscienza dello scarso fascino della fatica democratica, della gentilezza civile, a fronte del proliferare delle identità belluine. Se non sarà proprio l'amore, a salvare la Polis, può essere il rispetto per gli uomini e le donne, sentimento meno reboante ma amatissimo dagli europei civili, ad armare lo spirito e i comportamenti contro l'ondata razzista, omofoba e xenofoba che strozza l'Europa (Michele Serra, *La grande pena dei tolleranti*, in [www.feltrinellieditore.it/news/2007](http://www.feltrinellieditore.it/news/2007)).

## VENERDÌ 22 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

#### **Inno** (BOSE)

*Quaresima è tempo di prova  
cammino nell'arida terra  
ritorno al Dio vivente  
domanda del giorno pasquale.*

*Preghiamo assidui il Signore  
la veglia accenda l'attesa  
offriamo a Dio il digiuno  
e il cuore capace di pianto.*

*In croce il Cristo ci attira  
le braccia distese sul mondo  
andiamo all'incontro nuziale  
è questo il tempo di grazia.*

#### **Salmo** CF. SAL 68 (69)

Loderò il nome di Dio  
con un canto,  
lo magnificherò  
con un ringraziamento,

che per il Signore  
è meglio di un toro,  
di un torello con corna e zoccoli.

Vedano i poveri e si rallegrino;  
voi che cercate Dio,  
fatevi coraggio,

perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi  
che sono prigionieri.

A lui cantino lode  
i cieli e la terra,  
i mari e quanto brulica in essi.

Perché Dio salverà Sion,  
ricostruirà le città di Giuda:  
vi abiteranno  
e ne riavranno il possesso.

La stirpe dei suoi servi  
ne sarà erede  
e chi ama il suo nome  
vi potrà dimora.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Se compio le opere del Padre mio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre» (*cf. Gv 10,38*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi ti ringraziamo, Signore!**

- Signore Gesù, hai avuto in comune con noi la carne e il sangue, non ti vergogni di chiamarci fratelli.
- Signore Gesù, sei stato messo alla prova e hai sofferto, per questo vieni in aiuto a chi subisce la tentazione.
- Signore Gesù, apostolo e grande sacerdote della fede che professiamo, concedici di tenere lo sguardo fisso su di te.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30 (31),10.16.18

**Abbi pietà di me, o Signore, sono nell'affanno.  
Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori;  
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.**

### **COLLETTA**

Perdona, o Signore, le colpe del tuo popolo, e, poiché la nostra debolezza ci ha resi schiavi del peccato, la tua misericordia converta a te i nostri cuori. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*oppure*

O Dio, che in questo tempo concedi alla tua Chiesa di imitare la beata Vergine Maria nella contemplazione della passione di Cristo, donaci, per sua intercessione, di conformarci sempre più al tuo Figlio unigenito e di giungere alla pienezza della sua grazia. Egli è Dio, e vive...

**PRIMA LETTURA** GER 20,10-13

Dal libro del profeta Geremia

<sup>10</sup>Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

<sup>11</sup>Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

<sup>12</sup>Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

<sup>13</sup>Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 17 (18)

**Rit.** Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.

<sup>2</sup>Ti amo, Signore, mia forza,

<sup>3</sup>Signore, mia roccia,

mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

<sup>4</sup>Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

<sup>5</sup>Mi circondavano flutti di morte,  
mi travolgevano torrenti infernali;  
<sup>6</sup>già mi avvolgevano i lacci degli inferi,  
già mi stringevano agguati mortali. **Rit.**

<sup>7</sup>Nell'angoscia invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò la mia voce,  
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. **Rit.**

**Rit. Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.**

## **CANTO AL VANGELO**

cf. Gv 6,63c.68c

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO**

Gv 10,31-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>31</sup>i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. <sup>32</sup>Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». <sup>33</sup>Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buo-

na, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

<sup>34</sup>Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? <sup>35</sup>Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, <sup>36</sup>a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? <sup>37</sup>Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; <sup>38</sup>ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». <sup>39</sup>Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

<sup>40</sup>Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. <sup>41</sup>Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». <sup>42</sup>E in quel luogo molti credettero in lui.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Donaci, Dio misericordioso, di servire degnamente al tuo altare e di ricevere salvezza dall'assidua partecipazione alla tua mensa. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore I*

p. 422

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

1Pt 2,24

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Non ci abbandoni, o Signore, la continua protezione del sacrificio che abbiamo ricevuto, e allontani sempre da noi ogni male. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Concedi, Dio onnipotente, ai tuoi fedeli, che invocano la grazia della tua protezione, di essere liberati da ogni male e di servirti con animo fiducioso. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Crede nel Figlio di Dio**

L'identificazione di Gesù con il Padre, «Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,30) nel versetto che precede immediatamente la pericope odierna, sembra essere compresa chiaramente dalle autorità ebraiche, e provoca la loro reazione: «Raccolsero delle pietre per lapidarlo» (v. 31). Lo avevano già fatto una volta, nel

vangelo che il lezionario ci fa proposto ieri (cf. Gv 8,59). Qui, come sempre nel quarto vangelo, bisogna essere cauti a identificare l'espressione «i Giudei» con la totalità del popolo ebraico, una lettura che purtroppo spesso nella storia ha alimentato l'antisemitismo. Giovanni ha in mente quella parte dei capi religiosi di Israele che ha rifiutato e condannato Gesù.

Sotto la minaccia di questa condanna mortale, si avvia una disputa scritturistica tra Gesù e i capi dei giudei che lo contestano. In questo caso, infatti, l'accusa che gli rivolgono non riguarda le sue opere, ma le sue parole blasfeme (cf. Gv 10,33). È la prima volta che l'accusa ufficiale di blasfemia viene espressa apertamente nel Vangelo di Giovanni (anche se era implicita in Gv 8,59). Gesù, come spesso nei vangeli, ricorre all'autorità dei salmi. L'intero versetto citato da Gesù recita: «Io ho detto: "Voi siete dèi, siete tutti figli dell'Altissimo"» (Sal 81[82],6). Il salmo era inteso nei circoli rabbinici come un attacco ai giudici ingiusti che, pur avendo ricevuto il titolo di "dèi" per la loro funzione quasi divina di esercitare il giudizio, sarebbero morti come gli altri uomini. L'argomento proposto da Gesù va dal minore al maggiore ed era una forma comune di argomentazione rabbinica. Il motivo per cui i giudici dell'Antico Testamento potevano essere chiamati dèi, è che erano veicoli della parola di Dio (cf. Gv 10,35): a maggior ragione, Gesù, la parola fatta carne, che il Padre ha santificato e mandato nel mondo per salvare il mondo, può essere chiamato «Figlio di Dio» (Gv 10,36). Gesù aggiunge anche che la Scrittura non può

essere annullata, letteralmente «spezzata». Poiché le Scritture usano l'espressione «figli di Dio» nel salmo 81(82),6, l'argomento è vincolante, perché le Scritture non possono essere «infrante», nel senso di essere dimostrate in errore. Alla luce del prologo del Vangelo di Giovanni, sembra che questa interpretazione sia stata la più naturale per l'evangelista. Se è lecito chiamare gli uomini «dèi» perché erano veicoli della parola di Dio, quanto più è lecito usare la parola «Dio» per colui che è la parola di Dio?

A questo punto, dopo aver sgombrato il campo dall'accusa di blasfemia sulla base della Scrittura, Gesù può fare riferimento alla sua missione: è stato il Padre a «consacrarlo», letteralmente a «santificarlo» (*heghíasen*), cioè a «metterlo a parte» e a «mandarlo» nel mondo (cf. Gv 3,16-17). Lo attestano le opere, i segni che compie – come il quarto vangelo chiama i miracoli – che sono in realtà le opere del Padre. Non si tratta di essere costretti a credere a eventi straordinari, ma appunto di discernere in quei segni (la guarigione di un infermo, la restituzione della vista a un cieco, e poi il grande segno della risurrezione di Lazzaro) l'azione di Dio, di lasciarsi condurre dallo Spirito Santo alla piena fede nel Figlio di Dio inviato nel mondo per la salvezza del mondo: conoscere lui è conoscere il Padre. Ancora una volta la risposta è un rifiuto: impossibilitati a rispondere con parole e argomenti, «cercarono nuovamente di catturarlo» (Gv 10,39). Indirettamente, abbiamo qui un'altra indicazione di quella che il quarto vangelo chiama l'ora di Gesù. Finché non giunge la sua «ora», Gesù è completamente al

sicuro dalle mani degli uomini: i suoi nemici non possono toccarlo finché non sarà loro permesso.

La conclusione della pericope riconduce Gesù al di là del Giordano, nel luogo in cui era iniziato il suo ministero (Gv 10,40-42), là dove Giovanni battezzava. E proprio Giovanni – come si rendono conto i «molti» che cominciano a credere in Gesù – aveva testimoniato il vero su di lui (cf. Gv 1,27). Dopo essere venuto dai suoi ed essere stato rifiutato (cf. Gv 1,11), Gesù trova «al di là del Giordano» la fede che mancava nella sua patria. Gesù è assolutamente signore del suo destino. Non sarà una vittima casuale della violenza della folla. Sarebbe tornato a Gerusalemme di sua iniziativa e con la certezza di andarvi per morire. Solo nella sua ultima Pasqua a Gerusalemme sarebbe giunta l'ora stabilita dal Padre.

*Signore Dio, Gesù Cristo tuo Figlio, quando giunse la sua ora, morì a causa della malvagità e dell'incredulità degli uomini, ma nell'obbedienza fedele alla tua volontà: in questo tempo penitenziale che si approssima alla Pasqua, accordaci di amare la tua parola, di meditarla e di custodirla, per conoscere ciò che tu attendi da ciascuno di noi.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilio di Ancira, ieromartire (ca. 362).

### **Copti ed etiopici**

I 40 martiri di Sebaste (320).

### **Luterani**

August Schreiber, missionario (1903).

**L'ACQUA È VITA**

L'acqua è un bene comune perché è essenziale alla vita. E se una cosa è essenziale alla vita non può essere messa in vendita e deve arrivare sana e pulita. Per questo ha bisogno di due cose: che nessuno la inquina e che qualcuno costruisca un po' di infrastrutture. E in tanti Paesi non succede né una cosa né l'altra. Nel mondo le persone alle quali è negato l'accesso all'acqua potabile sono più di quelle che non si alimentano a sufficienza.

L'acqua sa bene che quando è nel mare è salata e sa bene che rappresenta il 98% dell'acqua del pianeta, e sa bene che anche in questo mondo salato i problemi sono tanti, e sono arrivati tutti da terra, o dall'aria. Ma quando pensa a quel 2% d'acqua dolce, così prezioso e così in pericolo... quando pensa ai fiumi, ai laghi, ai ghiacciai e pensa che tutti insieme, loro, pur unendo tutte le loro forze non sono che il 2% dell'acqua del pianeta le vengono le vertigini... perché da quel 2% dipende la vita degli abitanti della terraferma, che siano persone o mais, vermi o conigli. E l'unico modo per difenderlo è prendersene cura tutti insieme. Invece non lo stanno facendo e lei, l'acqua, l'ha capito. Noi no (Cinzia Scaffidi, «L'acqua va dove vuole», in *Slow* 2[2013]).

# SABATO 23 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Gesù, Signore,  
non t'allontani  
il nostro peccato,  
guarda la fede  
della chiesa santa,  
popolo di pellegrini  
e donale la pace  
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,  
che con bontà  
ci visiti ancora  
mostra la via:  
torneremo al Padre  
forti del cibo che doni  
cammineremo lieti  
sulla tua parola.*

### Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore  
ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca  
si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.  
Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto  
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare,  
se ne va piangendo,

portando la semente da gettare,  
ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Caifa disse: «È conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!» (cf. *Gv 11,50*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Perdonaci, Signore!**

- Sei salito a Gerusalemme per annunciarle la pace e sei stato giudicato come un malfattore. Noi invochiamo la tua misericordia.
- Sei stato chiamato profeta e figlio di Davide, ma sei stato ucciso fuori della città santa. Noi invochiamo la tua misericordia.
- Hai percorso un cammino di gloria messianica, ma sei stato umiliato fino a una morte nell'infamia. Noi invochiamo la tua misericordia.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 21 (22),20.7

Tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, vieni presto in mio aiuto,  
perché io sono un verme e non un uomo,  
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai fatto di tutti i rinati in Cristo la stirpe eletta e il sacerdozio regale, donaci il desiderio e la forza di compiere ciò che comandi, perché il tuo popolo, chiamato alla vita eterna, sia concorde nella fede e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** Ez 37,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>21</sup>Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: <sup>22</sup>farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. <sup>23</sup>Non si contamineranno più con i loro

idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

<sup>24</sup>Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. <sup>25</sup>Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre.

<sup>26</sup>Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. <sup>27</sup>In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

<sup>28</sup>Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

GER 31,10-12B.13

**Rit. Il Signore ci custodisce  
come un pastore il suo gregge.**

<sup>10</sup>Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciàtela alle isole più lontane e dite:

«Chi ha disperso Israele lo raduna  
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

<sup>11</sup>Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,  
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

<sup>12</sup>Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,  
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

<sup>13</sup>La vergine allora gioirà danzando  
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,  
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

**Rit. Il Signore ci custodisce  
come un pastore il suo gregge.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. EZ 18,31A

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,  
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO**

GV 11,45-56

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>45</sup>molti dei Giudei che erano venuti da Maria,  
alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezio-

ne di Lazzaro,] credettero in lui. <sup>46</sup>Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

<sup>47</sup>Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. <sup>48</sup>Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

<sup>49</sup>Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! <sup>50</sup>Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». <sup>51</sup>Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; <sup>52</sup>e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. <sup>53</sup>Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

<sup>54</sup>Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. <sup>55</sup>Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. <sup>56</sup>Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in questo digiuno quaresimale, perché la loro forza di purificazione ci renda degni della tua grazia e ci conduca all'eternità da te promessa. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore I*

p. 422

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. GV 11,52

**Cristo è stato consegnato alla morte  
per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio, per questo sacramento di salvezza fa' che entriamo in comunione con la tua vita divina. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Abbi pietà, o Padre, della tua Chiesa in preghiera: guarda con amore i fedeli che volgono a te i loro cuori, e non permettere che siano schiavi del peccato, né oppressi dalle avversità quanti hai redento con la morte del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

**Decisero di ucciderlo**

Il grande segno della risurrezione di Lazzaro provoca una reazione mista. Molti dei giudei che ne furono testimoni credettero in Gesù, ma altri andarono dai farisei per riferire quanto Gesù aveva fatto. Dal contesto non c'è dubbio che questa sorta di delazione era motivata dall'ostilità nei confronti di Gesù. E infatti essa provocò una riunione dei capi dei sacerdoti e dei farisei per decidere del destino di Gesù. Il *synédron* in cui si riunirono era probabilmente una riunione informale, e non il sinedrio ufficiale. È l'unica occorrenza della parola *synédron* nel Vangelo di Giovanni. Il fatto che Caifa in Gv 11,49 sia indicato come «uno di loro» conferma la natura non ufficiale della riunione; nel sinedrio ufficiale egli, essendo sommo sacerdote quell'anno, avrebbe presieduto l'assemblea. Sembra quindi che sia stato convocato un consiglio informale per discutere che cosa fare di Gesù e delle sue attività. Il seguito popolare di Gesù destava preoccupazione; la sua contestazione dell'ipocrisia religiosa dei capi dava fastidio; il compromesso con il potere romano poteva facilmente rompersi con una radicalizzazione messianica di una parte del popolo e provocare conseguenze imprevedibili. Il ragionamento dei capi dei sacerdoti è puramente politico. Gesù è una persona scomoda, non può essere tollerato.

L'evangelista, però, introduce – sul filo dell'ironia – una considerazione di altro tipo. È l'intervento di Caifa, «che era sommo sacerdote quell'anno» (Gv 11,49). Le sue parole costituiscono un caso di «profezia inconsapevole». Nella sua mente, Caifa stava dando voce a una dichiarazione di convenienza politica, eppure, senza volere, faceva eco a un detto di Gesù stesso (cf. Mc 10,45). Caifa aveva ragione: la morte di Gesù avrebbe salvato la nazione dalla distruzione. Tuttavia, Caifa non poteva sospettare che questa morte sarebbe stata dilatata da Dio non alla salvezza politica della nazione di Israele, ma alla salvezza eterna del popolo e di tutte le genti. Nel quarto vangelo sovente le parole e le azioni sono investite retrospettivamente di un significato non consapevolmente inteso o compreso dai presenti in quel momento. La decisione di uccidere Gesù è ormai presa. L'istruttoria, le accuse, il processo saranno solo pretesti per eseguire la condanna a morte.

Ci avviamo così all'ultima Pasqua del ministero di Gesù, che sarebbe stata quella della sua passione, la sua Pasqua. Qualche tempo prima della festa vera e propria, Gerusalemme si sarebbe affollata di pellegrini provenienti dalle contrade circostanti, venuti per purificarsi cerimonialmente prima della festa. La domanda che circola tra la gente – anche per come viene formulata – presuppone una risposta negativa: «Sicuramente Gesù non sarà così sciocco da venire alla festa, vero?» («Che ve ne pare? Non verrà alla festa?», Gv 11,56). Ma la scelta di Gesù di salire a Gerusalemme,

la città santa che uccide i profeti, non è dettata dalla logica degli uomini, ma dall'obbedienza alla volontà del Padre, per compiere le Scritture.

*Signore nostro Padre, tuo Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ha portato le sofferenze dei disprezzati, degli oppressi e dei perseguitati: perdona la nostra durezza di cuore e donaci la forza di una vera conversione, perché egli è morto per tutti gli uomini e ora è il Vivente per i secoli dei secoli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Turibio di Mogrovejo, vescovo (1606).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Nicone di Sicilia e 199 compagni, monaci e martiri (251).

### **Copti ed etiopici**

Eugenio, Agatodoro ed Elpidio di Cherson, vescovi e martiri (IV sec.); Dionigi, patriarca di Alessandria (264).

### **Luterani**

Wolfgang von Anhalt, sostenitore della Riforma (1566).

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### **Inno** (TUROLDO)

*Osanna al figlio di David,  
osanna al Redentor!  
Apritevi, porte eterne,  
avanzi il re della gloria,  
adori cielo e terra  
l'eterno suo poter.*

*La santa città vi attende,  
la pasqua nuova è vicina,  
saluta il tuo fratello,  
deponi ogni rancor.*

*Portiamo noi la croce,  
andiamo a morte insieme,  
ci doni la sua vita  
in premio dell'amor.*

*Il mondo intero è il tempio  
del grande sacrificio,*

*e il cuor dell'uomo nuovo  
sia il vero suo altar.*

### **Salmo** CF. SAL 117 (118)

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno  
che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso  
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:  
dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore:  
dona la vittoria!

Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.  
Vi benediciamo  
dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio  
e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.  
Rendete grazie al Signore,  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai discepoli: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: “Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse”» (cf. *Mc 14,27*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

#### Rit.: **Osanna al Figlio di Davide!**

- I figli di Israele ti vennero incontro con palme e noi veniamo incontro a te con preghiere, con salmi e con canti.
- Tu hai gradito l'acclamazione della folla di Gerusalemme, o Re ricco di misericordia e di amore: accetta ora il nostro amore per te.
- Tu sei andato liberamente verso la passione, ma ora regni nella gloria per sempre: è per te che noi siamo nella gioia.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA PROCESSIONE

## **ANTIFONA** MT 21,9

Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Re d'Israele! Osanna nell'alto dei cieli.

## **ORAZIONE**

Dio onnipotente ed eterno, benedici ✠ questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna...

*oppure*

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te, e concedi a noi tuoi fedeli, che innalziamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

## **VANGELO** Mc 11,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

<sup>1</sup>Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli <sup>2</sup>e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi

e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. <sup>3</sup>E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”».

<sup>4</sup>Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. <sup>5</sup>Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». <sup>6</sup>Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

<sup>7</sup>Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. <sup>8</sup>Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. <sup>9</sup>Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! <sup>10</sup>Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!». – *Parola del Signore.*

*oppure (a scelta):*

Gv 12,12-16

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>12</sup>la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, <sup>13</sup>prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d’Israele!». <sup>14</sup>Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: <sup>15</sup>«Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d’asina».

<sup>16</sup>I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.  
– *Parola del Signore.*

*Avvio della processione*

### **ANTIFONA I**

Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: **Osanna nell'alto dei cieli.**

SAL 23 (24)

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli,  
chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Alzate, o porte, i vostri frontali,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, i vostri frontali,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

## **ANTIFONA II**

**Le folle degli Ebrei stendevano mantelli sulla strada, e a gran voce acclamavano: Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

SAL 46

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,  
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.  
Ha scelto per noi la nostra eredità,  
orgoglio di Giacobbe che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni;  
perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.  
I capi dei popoli si sono raccolti  
come popolo del Dio di Abramo.  
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:  
egli è eccelso.

## **INNO A CRISTO RE**

**Rit. A te la gloria e il canto, o Cristo, redentore:  
l'osanna dei fanciulli ti onora, re di Sion.**

Tu sei il grande re d'Israele, il Figlio e la stirpe di David,  
il re benedetto che viene nel nome del Signore. **Rit.**

Il coro degli angeli in cielo ti loda e ti canta in eterno:  
gli uomini e tutto il creato inneggiano al tuo nome. **Rit.**

Il popolo santo di Dio stendeva al tuo passo le palme:  
noi oggi veniamo a te incontro con cantici e preghiere. **Rit.**

A te che salivi alla morte levavano un canto di lode;  
a te, nostro re vittorioso, s'innalza il canto nuovo. **Rit.**

Quei canti ti furono accetti: le nostre preghiere ora accogli,  
re buono e clemente che ami qualsiasi cosa buona. **Rit.**

## **RESPONSORIO**

*1° coro*

Mentre il Cristo entrava nella città santa,  
la folla degli Ebrei, preannunciando la risurrezione  
del Signore della vita,  
agitava rami di palma e acclamava:  
Osanna nell'alto dei cieli.

*2° coro*

Quando fu annunciato  
che Gesù veniva a Gerusalemme,  
il popolo uscì per andargli incontro;  
agitava rami di palma e acclamava:  
Osanna nell'alto dei cieli.

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO**

CF. GV 12,1.12-13; SAL 23 (24),9-10

*(se non c'è stata la processione)*

Sei giorni prima della festa solenne di Pasqua,

il Signore entrò in Gerusalemme.

I fanciulli gli andarono incontro

con i rami di palma nelle mani.

A gran voce acclamavano:

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

Alzate, o porte, i vostri archi,

alzatevi soglie antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

**PRIMA LETTURA** Is 50,4-7

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>4</sup>Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. <sup>5</sup>Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

<sup>6</sup>Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. <sup>7</sup>Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 21 (22)

**Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

<sup>8</sup>Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,  
storcono le labbra, scuotono il capo:

<sup>9</sup>«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,  
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **Rit.**

<sup>17</sup>Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia una banda di malfattori;  
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

<sup>18</sup>Posso contare tutte le mie ossa. **Rit.**

<sup>19</sup>Si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.  
<sup>20</sup>Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **Rit.**

<sup>23</sup>Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.  
<sup>24</sup>Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,  
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **Rit.**

**Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

## **SECONDA LETTURA** FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, <sup>6</sup>pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup>ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

<sup>9</sup>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, <sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, <sup>11</sup>e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**      FIL 2,8-9

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte  
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**      MC 14,1-15,47 (LETT. BREVE 15,1-39)

Indicazioni per la lettura dialogata: ✠ = Gesù; C = Cronista; D = Discepoli e amici; F = Folla; A = Altri personaggi.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

C [1Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. 2Dicevano infatti: A «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

C 3Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. 4Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: A «Perché questo spreco di profumo? 5Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». C Ed erano infuriati contro di lei.

<sup>6</sup>Allora Gesù disse: ✠ «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. <sup>7</sup>I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. <sup>8</sup>Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. <sup>9</sup>In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

**C** <sup>10</sup>Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. <sup>11</sup>Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

<sup>12</sup>Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: **D** «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** <sup>13</sup>Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: ✠ «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. <sup>14</sup>Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". <sup>15</sup>Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». **C** <sup>16</sup>I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

<sup>17</sup>Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. <sup>18</sup>Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: ✠ «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà».

**C** <sup>19</sup>Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: **D** «Sono forse io?». **C** <sup>20</sup>Egli disse loro: ✠ «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. <sup>21</sup>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

**C** <sup>22</sup>E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: ✠ «Prendete, questo è il mio corpo». **C** <sup>23</sup>Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. <sup>24</sup>E disse loro: ✠ «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. <sup>25</sup>In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

**C** <sup>26</sup>Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. <sup>27</sup>Gesù disse loro: ✠ «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". <sup>28</sup>Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

**C** <sup>29</sup>Pietro gli disse: **D** «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». **C** <sup>30</sup>Gesù gli disse: ✠ «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». **C** <sup>31</sup>Ma egli, con grande insistenza, diceva: **D** «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».

**C** Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

<sup>32</sup>Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». **C** <sup>33</sup>Pre-

se con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. <sup>34</sup>Disse loro: ✠ «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». C <sup>35</sup>Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. <sup>36</sup>E diceva: ✠ «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». C <sup>37</sup>Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: ✠ «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? <sup>38</sup>Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». C <sup>39</sup>Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. <sup>40</sup>Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. <sup>41</sup>Venne per la terza volta e disse loro: ✠ «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. <sup>42</sup>Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino». C <sup>43</sup>E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. <sup>44</sup>Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: D «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». C <sup>45</sup>Appena giunto, gli si avvicinò e disse: D «Rabbì» C e lo baciò. <sup>46</sup>Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. <sup>47</sup>Uno dei presenti estrasse la spada, percosse

il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. <sup>48</sup>Allora Gesù disse loro: ✠ «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. <sup>49</sup>Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». C <sup>50</sup>Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. <sup>51</sup>Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. <sup>52</sup>Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

<sup>53</sup>Conduussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. <sup>54</sup>Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. <sup>55</sup>I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. <sup>56</sup>Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. <sup>57</sup>Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: A <sup>58</sup>«Lo abbiamo udito mentre diceva: “Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo”». C <sup>59</sup>Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. <sup>60</sup>Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: A «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». C <sup>61</sup>Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: A «Sei tu il Cri-

sto, il Figlio del Benedetto?». C <sup>62</sup>Gesù rispose: ✠ «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».

C <sup>63</sup>Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: A «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? <sup>64</sup>Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». C Tutti sentenziarono che era reo di morte. <sup>65</sup>Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: F «Fa' il profeta!». C E i servi lo schiaffeggiavano.

<sup>66</sup>Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote <sup>67</sup>e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: A «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». C <sup>68</sup>Ma egli negò, dicendo: D «Non so e non capisco che cosa dici». C Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. <sup>69</sup>E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: A «Costui è uno di loro». C <sup>70</sup>Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: A «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». C <sup>71</sup>Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: D «Non conosco quest'uomo di cui parlate». C <sup>72</sup>E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.]

<sup>15.1</sup>E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero

in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. <sup>2</sup>Pilato gli domandò: **A** «Tu sei il re dei Giudei?». **C** Ed egli rispose: ✠ «Tu lo dici». **C** <sup>3</sup>I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. <sup>4</sup>Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: **A** «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». **C** <sup>5</sup>Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

<sup>6</sup>A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. <sup>7</sup>Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. <sup>8</sup>La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. <sup>9</sup>Pilato rispose loro: **A** «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** <sup>10</sup>Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. <sup>11</sup>Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. <sup>12</sup>Pilato disse loro di nuovo: **A** «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». **C** <sup>13</sup>Ed essi di nuovo gridarono: **F** «Crocifiggilo!». **C** <sup>14</sup>Pilato diceva loro: **A** «Che male ha fatto?». **C** Ma essi gridarono più forte: **F** «Crocifiggilo!». **C** <sup>15</sup>Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

<sup>16</sup>Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. <sup>17</sup>Lo vestirono di porpo-

ra, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. <sup>18</sup>Poi presero a salutarlo: F «Salve, re dei Giudei!». C <sup>19</sup>E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. <sup>20</sup>Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

<sup>21</sup>Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. <sup>22</sup>Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», <sup>23</sup>e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

<sup>24</sup>Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. <sup>25</sup>Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. <sup>26</sup>La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». <sup>27</sup>Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

<sup>29</sup>Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: F «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, <sup>30</sup>salva te stesso scendendo dalla croce!». C <sup>31</sup>Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: A «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! <sup>32</sup>Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». C E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

<sup>33</sup>Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. <sup>34</sup>Alle tre, Gesù gridò a gran voce: ✠ «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», C che significa: ✠ «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». C <sup>35</sup>Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: A «Ecco, chiama Elia!». C <sup>36</sup>Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: A «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». C <sup>37</sup>Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

*Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa*

<sup>38</sup>Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. <sup>39</sup>Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: A «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

C [<sup>40</sup>Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il Minore e di Ioses, e Salome, <sup>41</sup>le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

<sup>42</sup>Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, <sup>43</sup>Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. <sup>44</sup>Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli

domandò se era morto da tempo. <sup>45</sup>Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. <sup>46</sup>Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. <sup>47</sup>Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.]  
– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo insieme la tua lode: **Santo...**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    MT 26,42; CF. MC 14,36, LC 22,42

Padre mio, se questo calice non può passare via  
senza che io lo beva, si compia la tua volontà.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla mèta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO**

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**«Dio mio, perché mi hai abbandonato?»**

Con la Domenica delle Palme la chiesa ci fa entrare nella Settimana santa. È una domenica molto ricca e intensa, segnata da due vangeli: quello dell'entrata festosa di Gesù in Gerusalemme (Mc 11,1-10) e il racconto della passione di Gesù, il cui ascolto, sempre, mette alla prova il nostro sguardo di fede su Gesù. La narrazione della passione ci pone di fronte all'esito fallimentare della vita di

Gesù: siamo invitati a partecipare allo scandalo e alla follia della croce (cf. 1Cor 1,23).

Dov'è finita – viene da chiedersi – la forza di Gesù, la potenza con cui egli liberava dalla malattia e dalla morte quanti ne erano segnati? «Ha salvato altri e non può salvare se stesso!» (Mc 15,31) lo scherniscono i suoi avversari... Dov'è finito quel carisma profetico con cui egli annunciava ormai vicinissimo, anzi presente, il regno di Dio (cf. Mc 1,15)? Perché nella passione Gesù è ridotto al silenzio e si lascia umiliare senza aprire la bocca (cf. Is 53,7)? Dov'è quell'autorevolezza riconosciutagli tante volte da chi lo chiamava maestro, lo acclamava profeta, lo invocava come Messia e Salvatore? Tutti coloro che sembravano suoi seguaci e simpatizzanti sono scomparsi, e Gesù è solo, abbandonato da tutti.

Lo scandalo è ancora più radicale: dov'è Dio durante la passione di Gesù (cf. Mc 15,34)? Quel Dio che sembrava essergli così vicino e che egli chiamava confidenzialmente «Abba», cioè «papà caro»; quel Dio che lo aveva definito «Figlio amato» al battesimo (cf. Mc 1,11) e alla trasfigurazione (cf. Mc 9,7); quel Dio per il quale Gesù aveva messo in gioco e consumato tutta la propria vita, dov'è ora? Non lo si dimentichi: la morte di croce è la morte del maledetto da Dio (cf. Dt 21,23; Gal 3,13), giudicato tale dalla legittima autorità religiosa di Israele, e allo stesso tempo è il supplizio estremo inflitto a chi è ritenuto nocivo alla società civile. Davvero Gesù è morto come un impostore, appeso tra cielo e terra perché rifiutato da Dio e dagli uomini ...

Nonostante tutto lo scandalo della fine della sua vicenda, Gesù ha avuto fede, ha creduto che Dio non lo avrebbe abbandonato, che sarebbe rimasto con lui, dalla sua parte, nonostante le apparenze di segno opposto e il reale fallimento umano della sua vita e della sua missione. È Gesù stesso che ci offre gli strumenti per comprendere la sua passione: Gesù ha consegnato ai suoi discepoli il gesto eucaristico dell'ultima cena (cf. Mc 14,17-25). Gesù ha compiuto tale atto per evitare che leggessero la sua morte come un evento subito per caso, oppure dovuto a un destino ineluttabile. Nulla di tutto questo. Gesù ha infatti vissuto la propria fine nella libertà: avrebbe potuto fuggire prima che gli eventi precipitassero, avrebbe potuto cessare di compiere quelle azioni e pronunciare quelle parole che lo hanno portato alla condanna a morte. Ma non lo ha fatto; anzi, è rimasto fedele alla missione ricevuta da Dio, ha continuato a realizzare la volontà del Padre, anche a costo di andare incontro a una fine ignominiosa.

Gesù ha concluso la sua esistenza così come l'aveva sempre spesa: nella libertà e per amore di Dio e di ogni essere umano! Affinché ciò fosse chiaro, Gesù ha anticipato profeticamente ai discepoli la sua passione e morte, spiegandola loro con un gesto capace di narrare l'essenziale di tutta la sua vicenda: pane spezzato, come la sua vita lo sarebbe stata di lì a poco; vino versato nel calice, come il suo sangue sarebbe stato sparso in una morte violenta. Lo scandalo della croce permane in tutta la sua durezza e non va attutito, ma il segno eucaristico, memoriale della vita,

passione e morte di Gesù, sarà capace di radunare di nuovo i discepoli intorno al Cristo risorto.

*Dio onnipotente ed eterno, tu hai tanto amato il mondo da dargli il tuo unico Figlio, fatto uomo e innalzato sulla croce: accordaci la grazia di contemplare la sua passione senza scandalizzarci di lui, per partecipare alla sua gloria nella risurrezione. Egli è il Vivente ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Paul-Irénéé Couturier, presbitero e testimone di ecumenismo (1953): a lui si deve l'istituzione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani; Oscar Arnulfo Romero, vescovo e martire (1980).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia dell'Evangelizzazione della santissima Madre di Dio.

### **Copti ed etiopici**

Sara della Tebaide, reclusa (IV-V sec.).

### **Anglicani**

Walter Hilton di Thurgarton, mistico (1396).

### **Luterani**

Veit Dietrich, teologo (1549).

## Calendario interreligioso

### **Ebrei**

Festa di Purim: celebra la liberazione del popolo ebraico scampato a una terribile strage grazie al coraggioso intervento della regina Ester. La festa è contrassegnata dalla lettura del libro di Ester, dallo scambio di doni e dal vestirsi in costume. Termina con il crepuscolo del 25 marzo.

**UNA CARITÀ CHE  
NON HA CONFINI**

*Giornata  
dei missionari martiri*

I martiri non vanno visti come «eroi» che hanno agito individualmente o come fiori spuntati in un deserto, ma come frutti maturi ed eccellenti della vigna del Signore, che è la chiesa. Essi sono più numerosi nel nostro tempo che nei primi secoli. Oggi ci sono tanti martiri nella chiesa, tanti, perché per confessare la fede cristiana sono cacciati via dalla società o vanno in carcere. E vorrei ricordare la testimonianza cristiana presente in ogni angolo del mondo. Penso, ad esempio, allo Yemen, una terra da molti anni ferita da una guerra terribile, dimenticata, che ha fatto tanti morti e che ancora oggi fa soffrire tanta gente, specialmente i bambini. Proprio in questa terra ci sono state luminose testimonianze di fede, come quella delle suore Missionarie della Carità, che hanno dato la vita lì. Ancora oggi esse sono presenti nello Yemen, dove offrono assistenza ad anziani ammalati e a persone con disabilità. Alcune di loro hanno sofferto il martirio, ma le altre continuano. Accolgono tutti, di qualsiasi religione, perché la carità e la fraternità non hanno confini. Sono i martiri del nostro tempo. Tra questi laici uccisi, oltre ai cristiani c'erano fedeli musulmani che lavoravano con le suore. Ci commuove vedere come la testimonianza del sangue possa accomunare persone di religioni diverse. Non si deve mai uccidere in nome di Dio, perché per lui siamo tutti fratelli e sorelle (Francesco, udienza generale in piazza San Pietro, mercoledì 19 aprile 2023).

# LUNEDÌ 25 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*O Gesù redentore,  
immagine del Padre,  
luce d'eterna luce,  
accogli il nostro canto.*

*Per radunare i popoli  
nel patto dell'amore,  
distendi le tue braccia  
sul legno della croce.*

*Dal tuo fianco squarciato  
effondi sull'altare  
i misteri pasquali  
della nostra salvezza.*

*A te sia lode, o Cristo,  
speranza delle genti,  
al Padre e al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.*

**Salmo** CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti  
in nostro favore:  
nessuno a te  
si può paragonare!  
Se li voglio  
annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto  
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:  
«Ecco, io vengo.  
Nel rotolo del libro

su di me è scritto  
di fare la tua volontà:

«mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo».

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (*Gv 12,3*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Abbi misericordia di noi, Signore!**

- Maria di Betania unge il tuo capo e i tuoi piedi: noi, come i discepoli, non comprendiamo il suo gesto di amore.
- Maria ti riconosce povero tra i poveri: noi, come i discepoli, non riconosciamo il tuo cammino verso la morte.
- Maria profeticamente compie l'unzione del tuo corpo: noi, come i discepoli, ti abbandoniamo e ti rinneghiamo.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Signore, accusa chi mi accusa, combatti chi mi combatte.  
Afferra scudo e corazza e sorgi in mio aiuto,  
Signore mio Dio, forza che mi salva.

## COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unigenito Figlio. Egli è Dio e vive...

## PRIMA LETTURA

Is 42,1-7

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. <sup>2</sup>Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, <sup>3</sup>non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. <sup>4</sup>Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

<sup>5</sup>Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: <sup>6</sup>«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, <sup>7</sup>perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

**Rit.** Il Signore è mia luce e mia salvezza.

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>2</sup>Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere. **Rit.**

<sup>3</sup>Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

### **CANTO AL VANGELO**

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

### **VANGELO**    Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. <sup>2</sup>E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. <sup>3</sup>Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

<sup>4</sup>Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: <sup>5</sup>«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». <sup>6</sup>Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era

un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. <sup>7</sup>Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. <sup>8</sup>I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

<sup>9</sup>Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. <sup>10</sup>I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, <sup>11</sup>perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Volgi con bontà il tuo sguardo, o Signore, ai santi misteri che celebriamo: il sacrificio, che nella tua misericordia hai disposto per annullare la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore II*

p. 422

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 101 (102),3

Non nascondermi il tuo volto  
nel giorno dell'angoscia.  
Tendi verso di me l'orecchio;  
quando t'invoco, presto, rispondimi!

## **DOPO LA COMUNIONE**

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

La tua protezione, o Signore, soccorra gli umili e sostenga sempre coloro che confidano nella tua misericordia, perché si preparino alla celebrazione delle feste pasquali non solo con la mortificazione del corpo ma, ancor di più, con la purezza dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Non sempre avete me»**

In questo Lunedì santo, il lezionario ci invita a contemplare il gesto di Maria di Betania, narrato dal Vangelo di Giovanni. È un gesto profetico, l'unzione del Messia, ma anche l'unzione funebre di Gesù, che prevede la sua morte imminente. La prima lettura, dal profeta Isaia è il primo dei canti del servo del Signore (gli altri si trovano in Is 49,1-6; 50,4-11; 52,13-53,12), nei quali la chiesa da subito riconobbe una profezia del Cristo, della sua morte e risurrezione. Ma l'oracolo del profeta annuncia non solo che il Signore Dio metterà il suo compiacimento nel suo servo e porrà il

suo spirito su di lui, ma che il suo servo farà «uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre» (Is 42,7): anche questa sarà letta come profezia della risurrezione dei morti, del Cristo che strappa Adamo ed Eva dai lacci della morte, dell'attesa della rigenerazione che attende tutta la creazione alla venuta gloriosa del Signore risorto.

La scena della pericope evangelica si colloca a Betania sei giorni prima della Pasqua. Il villaggio di Betania si trovava a circa 2,75 km da Gerusalemme (cf. Gv 11,18), abbastanza vicino da mettere in pericolo Gesù da parte delle autorità religiose. Ma Gesù sapeva esattamente quello che stava per compiere. Betania era il villaggio di Lazzaro (cf. Gv 12,1), che Gesù aveva risuscitato dai morti, l'ultimo dei sette «segni» menzionati nel Vangelo di Giovanni. Sarà proprio la risurrezione di Lazzaro a provocare la decisione di mettere a morte Gesù (cf. Gv 12,10). A questa volontà di morte si contrappone la risposta di fede di Maria. È lei, infatti, a prendere l'iniziativa di cospargere i piedi di Gesù con «trecento grammi di profumo di puro nardo» (cf. v. 3), letteralmente di «autentico» nardo, un olio profumato ricavato dalla radice e dalla spiga della pianta di nardo dell'India settentrionale. L'evangelista si premura anche di indicare la quantità e il costo dell'unguento. Maria poi, con un gesto di grande affetto e umiltà, asciuga anche i piedi di Gesù con i suoi capelli, mentre tutta la casa si riempiva del profumo (c'è qui forse la nota caratteristica di un testimone oculare). Nella letteratura rabbinica più tarda, si dice che «il profumo dell'o-

lio buono si diffonde dalla camera da letto alla sala da pranzo, ma un buon nome si diffonde da un capo all'altro del mondo» (*Ecclesiaste Rabbah* 7,1,1). Se un tale detto era conosciuto nel I secolo, il profumo che si spande in tutte le stanze potrebbe alludere all'atto di Maria che sarebbe ricordato ovunque nel mondo sia predicato il vangelo (cf. Mc 14,9).

Come spesso accade, questa dimostrazione di pura gratuità dell'amore di Maria suscita mormorazione e sospetto. È Giuda a fare i conti. Il costo dell'olio era di trecento denari, davvero molto prezioso, equivaleva a quasi un anno di salario per un operaio medio dell'epoca. Lo si poteva utilizzare in attività caritative, invece di sprecarlo a quel modo! L'evangelista insinua che Giuda, che aveva la responsabilità delle finanze del gruppo, avesse avanzato l'obiezione per impadronirsi del denaro: del resto, avrebbe consegnato Gesù per denaro. Più in profondità, il vangelo ci rivela che l'occhio cattivo può pervertire ogni gesto di amore, alimentando il rancore, l'invidia, il risentimento.

Gesù previene allora il pensiero cattivo di Giuda: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura» (Gv 12,7; cf. 12,8). L'azione di Maria nell'ungere è interpretata come preparazione alla sua sepoltura. Giovanni aveva sottolineato che la donna aveva unto i piedi di Gesù. Normalmente non si ungono i piedi di una persona viva, ma il capo (cf. Mc 14,3), però si ungono i piedi di un cadavere mentre lo si prepara per la sepoltura. In questo modo Maria compie un'azione profetica o simbolica che

Gesù comprende, ma che quasi certamente i discepoli non comprendevano in quel momento. L'amore di Maria aveva visto più lontano dello sguardo interessato di Giuda.

*Signore Gesù, Maria ti ha cosperso di unguento profumato come profezia della tua passione e morte: donaci di seguirti nell'ora della tua passione, in cui hai rivelato la pazienza del tuo amore e l'ampiezza delle misericordie di Dio tuo Padre.*

### **Calendario ecumenico**

**Cattolici, anglicani e luterani**

Annunciazione del Signore.

**Ortodossi e greco-cattolici**

Evangelizzazione della santissima Madre di Dio.

**Copti ed etiopici**

Michele I, patriarca di Alessandria (767).

### **Calendario interreligioso**

**Induisti**

Holi: è la festa per il passaggio dall'inverno all'estate attraverso la primavera. Chiamata anche Festa dei colori e della gioia, tra le più popolari dell'India. È anche la festa del calore che porta la pioggia e quindi la vita. Si bruciano legnetti e altro per significare la vittoria del bene sul male.

# MARTEDÌ 26 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (UMIL)

*Sempre cantiamo  
Onnipotente Dio, le tue lodi:  
sei fonte di bontà,  
tu sommo Bene,  
e misericordioso nel perdono.*

*Con cuore aperto  
e colmo di fiducia,  
noi ci prostriamo  
nell'adorazione.  
Allora l'umiltà diviene luce,  
la via alla Verità  
a noi dischiude.*

*Nel nostro nulla  
solo in te speriamo,  
in te la vita è nella sua pienezza;  
la doni a noi per sempre*

*per tuo Figlio,  
che nel suo grande amore  
si è immolato.*

### Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,  
innalzo l'anima mia,  
mio Dio, in te confido:  
che io non resti deluso!  
Non trionfino su di me  
i miei nemici!

Chiunque in te spera  
non resti deluso;  
sia deluso chi tradisce  
senza motivo.

Fammi conoscere,  
Signore,

le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami  
nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu

il Dio della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore,  
della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà» (*Gv 13,21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Kyrie, eleison!**

- Per quelli che subiscono infedeltà e abbandono: ricordati, o Gesù, del tradimento che hai subito.
- Per quelli che sono schiacciati dall'angoscia: ricordati, o Gesù, della tua agonia.
- Per quelli che sono disperati e abbandonati: ricordati, o Gesù, del tuo grido al Padre.
- Per quelli che soffrono per la derisione e il disprezzo: ricordati, o Gesù, della tua croce.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26 (27),12

**Non gettarmi in preda ai miei avversari.  
Contro di me si sono alzati falsi testimoni  
che soffiano violenza**

## **COLLETTA**

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 49,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. <sup>2</sup>Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. <sup>3</sup>Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». <sup>4</sup>Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa

presso il mio Dio». <sup>5</sup>Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, <sup>6</sup>e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 70 (71)

**Rit.** La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.  
**oppure:** Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

<sup>1</sup>In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.

<sup>2</sup>Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

<sup>3</sup>Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

<sup>4</sup>Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

<sup>5</sup>Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

<sup>6</sup>Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

<sup>15</sup>La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza,  
che io non so misurare.

<sup>17</sup>Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

**Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.  
oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto  
alla croce, come agnello mansueto al macello.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO** Gv 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,]  
<sup>21</sup>Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in  
verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup>I discepoli si guar-  
davano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. <sup>23</sup>Ora  
uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola

al fianco di Gesù. <sup>24</sup>Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. <sup>25</sup>Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». <sup>26</sup>Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. <sup>27</sup>Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». <sup>28</sup>Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; <sup>29</sup>alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. <sup>30</sup>Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. <sup>31</sup>Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. <sup>32</sup>Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. <sup>33</sup>Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». <sup>36</sup>Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». <sup>37</sup>Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». <sup>38</sup>Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non cante-  
rà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».  
– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, l'offerta della tua famiglia: tu, che la rendi partecipe di questi santi doni, fa' che giunga a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore II*

p. 422

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** RM 8,32

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,  
ma lo ha consegnato per tutti noi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché con questo sacramento che ci nutre nel tempo tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

La tua misericordia, o Dio, liberi dalle insidie dell'antico peccato il popolo a te fedele e lo renda capace della santità di una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Il tradimento degli amici**

La passione di Gesù non è cominciata quando fu consegnato nelle mani dei capi dei giudei e poi dei romani. È cominciata prima, con il tradimento di uno dei discepoli, uno di quelli che Gesù aveva chiamato, uno che aveva amato, al quale aveva lavato i piedi con il gesto del servo. Gesù aveva la consapevolezza non solo che sarebbe stato tradito da Giuda, ma anche rinnegato da Pietro, al quale aveva affidato la sua comunità; abbandonato da tutti quelli che avevano aderito a lui e lo avevano seguito. Gesù non si era spogliato solo della sua condizione divina, ma anche di ogni umana prospettiva di successo, persino della buona riuscita della predicazione del regno. Alla fine, una cosa sola conta: deporre la propria vita per la vita degli altri, in un estremo atto d'amore che solo può narrare fino in fondo l'amore inenarrabile di Dio.

Il Vangelo di Giovanni ci dice il profondo turbamento di Gesù, scosso alle radici della sua coscienza umana, per il tradimento di Giuda – ancora non realizzato ma già consumato nel cuore di quel discepolo (cf. Gv 13,21). Gesù sa, conosce, non è trascinato dagli eventi, ma questo non toglie il turbamento e la sofferenza interiore. I discepoli, colti di sorpresa, cominciarono a guardarsi l'un l'altro, incerti su chi Gesù intendesse. Anche loro erano rimasti sorpresi e turbati dall'esplicito riferimento di Gesù al tradimento. Compare a questo punto, per la prima volta nel quarto vangelo, il

discepolo amato (che sarà menzionato ancora in Gv 19,26; 20,2; 21,7.20). Non ci soffermiamo ora sulla complicata questione su chi fosse realmente questo discepolo anonimo, se Giovanni figlio di Zebedeo, o l'evangelista stesso, o una figura letteraria. Con ogni probabilità si tratta di un personaggio reale, testimone oculare degli eventi decisivi della passione del Signore, ma volutamente lasciato anonimo, affinché ogni lettore possa identificarsi in lui. Ciascuno può sentirsi chiamato dal Signore suo discepolo amato. È lui che stando nel seno di Gesù (è la stessa espressione di Gv 1,18, «nel seno del Padre») può scrutare la tenebra del tradimento di un discepolo. Solo a lui Gesù lo rivela. E il discepolo amato è talmente entrato nel sentire del Signore che serba il segreto. Porgere un boccone era un gesto di cortesia e una manifestazione di onore. È l'ultimo tentativo di Gesù di raggiungere il cuore di Giuda (cf. Gv 13,26). Il mistero della libertà dell'uomo sta di fronte al mistero dell'amore del Signore, che non svela a nessuno in quel momento l'identità del traditore. Gli altri che non avevano sentito la domanda e l'osservazione di Gesù avrebbero interpretato la consegna del boccone come un segno di distinzione. Ma in Giuda, annota l'evangelista, prende dimora Satana, l'unica volta nel quarto vangelo in cui viene menzionato per nome. «Ed era notte» (Gv 13,30). È un dettaglio indicativo di una testimonianza oculare, ma la notte è più di una semplice nota temporale: richiama tutto l'immaginario luce-buio del Vangelo di Giovanni, presente sin dal prologo (cf. Gv 1,5). Giuda è diventato uno di quelli che cammina-

no di notte e inciampano, perché la luce non è in lui (cf. Gv 11,10), è tra quelli che hanno preferito le tenebre alla luce perché le loro opere erano malvagie (cf. Gv 3,19). «Tuttavia – scrive Raymond Brown –, anche in questo momento tragico della vita di Gesù, quando le tenebre lo avvolgono, c'è la certezza del Prologo: “La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta” (1,5). La lunga notte che ora scende sulla terra avrà la sua alba quando “il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio” (20,1)».

Dopo la scomparsa di scena di Giuda, l'evangelista colloca l'inizio del lungo discorso di addio di Gesù, riprendendo un genere letterario ben consolidato nell'Antico Testamento (cf. ad es. Gen 47,29-49,33; Gs 22-24; 1Cr 28-29). La situazione comune a quasi tutti questi casi è quella di una persona importante che raduna i suoi seguaci (figli, discepoli o l'intera nazione di Israele) poco prima della sua morte o della sua partenza per dare loro le ultime istruzioni che li aiuteranno dopo la sua scomparsa. Gesù, in realtà, parla nell'imminenza della sua morte, ma anche del suo ritorno al Padre. Là per ora i discepoli non potranno seguirlo. Alle proteste di Pietro, che si dichiara pronto a morire per lui, Gesù gli rivela il suo prossimo rinnegamento. Pietro non è ancora pronto a seguire questo percorso. Non sarà lui a morire per Gesù, ma il suo Signore morirà per lui!

*Dio di misericordia, nella morte di tuo Figlio ci hai donato la pace e ci hai fatti eredi del tuo regno: accordaci di essere ricolmi di questa pace che tu solo puoi dare e noi ci rallegreremo sempre nella comunione del tuo Spirito Santo.*

## **Calendario ecumenico**

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi dell'arcangelo Gabriele.

### **Copti ed etiopici**

Lazzaro, amico di Gesù.

### **Siro-orientali**

Giovanni di Dalyatha, monaco (VII-VIII sec.).

### **Anglicani**

Harriet Monsell di Clewer, fondatrice della comunità di San Giovanni Battista (1883).

### **Luterani**

Ludgero, evangelizzatore e vescovo (809); Karl Schlau, testimone fino al sangue (1919).

## **Calendario interreligioso**

### **Zoroastriani**

Khordad Sal: nascita del profeta Zarathustra.

# MERCOLEDÌ 27 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (CLI)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### Salmo CF. SAL 79 (80)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
tu che guidi Giuseppe  
come un gregge.  
Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci.

O Dio, fa' che ritorniamo,  
fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,  
fino a quando  
fremerai di sdegno  
contro le preghiere  
del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,  
ci fai bere  
lacrime in abbondanza.

Dio degli eserciti,  
fa' che ritorniamo,

| fa' splendere il tuo volto  
| e noi saremo salvi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il primo giorno degli àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?» (*Mt 26,17*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Kyrie, eleison!**

- Tu nell'ultima cena hai celebrato il mistero compiuto nel giorno della tua morte: guida la tua chiesa alla Pasqua eterna mediante l'eucaristia.
- Tu sei il pane di vita disceso dal cielo, pane spezzato e offerto per noi: fa' che sappiamo discernere la tua presenza in mezzo a noi.
- Tu sei il sangue della nuova ed eterna alleanza che Dio ha concluso con noi: fa' che realizziamo e ascoltiamo la tua parola.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** FIL 2,10.8.11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra, perché Gesù umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.  
Per questo Gesù Cristo è Signore a gloria di Dio Padre.

### **COLLETTA**

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse  
per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemi-  
co; donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per il nostro  
Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** IS 50,4-9A

Dal libro del profeta Isaia

<sup>4</sup>Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché  
io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti  
come i discepoli. <sup>5</sup>Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io  
non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. <sup>6</sup>Ho  
presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro  
che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli

insulti e agli sputi. <sup>7</sup>Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. <sup>8</sup>È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. <sup>9</sup>Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 68 (69)

**Rit. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.**

***oppure:* Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.**

<sup>8</sup>Per te io sopporto l'insulto

e la vergogna mi copre la faccia;

<sup>9</sup>sono diventato un estraneo ai miei fratelli,

uno straniero per i figli di mia madre.

<sup>10</sup>Perché mi divora lo zelo per la tua casa,

gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **Rit.**

<sup>21</sup>Mi sento venir meno.

Mi aspettavo compassione, ma invano,

consolatori, ma non ne ho trovati.

<sup>22</sup>Mi hanno messo veleno nel cibo

e quando avevo sete mi hanno dato aceto. **Rit.**

<sup>31</sup>Loderò il nome di Dio con un canto,

lo magnificherò con un ringraziamento.

<sup>33</sup>Vedano i poveri e si rallegrino;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,  
<sup>34</sup>perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Salve, nostro Re, obbediente al Padre:  
sei stato condotto alla croce,  
come agnello mansueto al macello.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO** MT 26,14-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti <sup>15</sup>e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. <sup>16</sup>Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

<sup>17</sup>Il primo giorno degli àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». <sup>18</sup>Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». <sup>19</sup>I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pa-

squa. <sup>20</sup>Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. <sup>21</sup>Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup>Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». <sup>23</sup>Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. <sup>24</sup>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». <sup>25</sup>Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta questa offerta, o Signore, e nella tua bontà concedi che testimoniando con la vita la passione del tuo Figlio che celebriamo nei santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore II*

p. 422

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 20,28

**Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,  
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente, la sicura speranza della vita eterna che ci hai dato con la morte del tuo Figlio, celebrata in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Concedi ai tuoi figli, o Padre, di gustare senza fine i sacramenti pasquali e di attendere con vivo desiderio i doni promessi, perché, fedeli ai misteri della loro rinascita, siano così condotti a una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Sono forse io?»**

La prima lettura presenta il terzo canto del servo del Signore, una sorprendente profezia della via dolorosa del Messia, che sicuramente Gesù conosceva e aveva meditato, leggendovi la sua vocazione. Non aveva forse indurito la sua faccia come pietra (cf. Is 50,7) prendendo la ferma decisione di recarsi a Gerusalemme (cf. Lc 9,51, che letteralmente recita «rendendo duro il suo volto per andare a Gerusalemme»)? Ora il destino di Gesù si compie, si avvicinano i suoi accusatori (cf. Is 50,8), e in realtà chi lo tradisce è uno della sua casa. Nel racconto di Betania, i discepoli avevano valutato il prezzo del profumo a più di trecento denari.

Matteo omette questa stima, ma in compenso precisa quale sia la somma promessa a Giuda dai sacerdoti perché consegnino loro Gesù («tradire» o «consegnare» traducono lo stesso verbo greco, *paradidomi*). Il prezzo del tradimento per Matteo è già nella profezia di Zaccaria: «Essi allora pesarono trenta sicli d'argento come mia paga» (Zc 11,12, un testo che accompagnerà anche il racconto della morte di Giuda in Mt 27,9). Ma trenta sicli d'argento è anche il prezzo di uno schiavo (cf. Es 21,32): e sarà proprio la morte infamante di uno schiavo quella cui Gesù verrà consegnato. Per Matteo, come per Marco seguito anche da Luca, l'ultima cena è una cena pasquale, e perciò avviene a Gerusalemme (l'agnello doveva essere mangiato entro le porte della città, e un agnello bastava per almeno dieci persone). Il termine *pesach* (in aramaico *pascha*) designa ciò che si immola e si mangia nel banchetto notturno: l'agnello pasquale. Matteo non fornisce particolari sulla preparazione della Pasqua, come Marco, ma accentua la padronanza degli eventi da parte di Gesù. È lui a ordinare le cose, sa che il suo tempo sta per compiersi: «Il mio tempo [*kairós*, il momento importante, l'occasione] è vicino» (Mt 26,18). Poco prima, Giuda cercava «l'occasione propizia» (*eukairía*, v. 16), cioè «il momento opportuno» per consegnare Gesù. Questo momento non arriva perché lo cerca Giuda; arriva perché lo decide Gesù. Non è Giuda a «consegnare» Gesù, è Gesù che consegna se stesso, secondo la profezia di Is 53,12: «perché ha spogliato se stesso fino alla morte» (cf. Rm 4,25). Ed è proprio nell'ultima cena che Gesù svela

il traditore, pur senza comprometterlo di fronte agli altri. Gesù conosce chi lo tradiva e non si sottrae alla cattura. In nessun modo il traditore viene identificato, né da gesti né da parole, salvo l'indicazione generica che si tratta di «uno di voi», «uno dei Dodici» tant'è vero che ciascuno dei discepoli, a turno, si domanda se non sia proprio lui. Tutti considerano possibile la «consegna» di Gesù da parte loro, cosa che sorprenderebbe se l'effettivo colpevole fosse stato smascherato. Gesù predice la sua dipartita, sottolineando la necessità teologica della «consegna»: «Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui»; ma preserva la libertà di chi lo tradisce, che rimane responsabile del suo gesto: «... ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» (Mt 26,24). Ed è proprio Giuda l'unico a chiamare Gesù «Maestro», *Rabbì* (v. 25) e non «Signore» come gli altri (cf. v. 22). Per Giuda egli non è più il *Kyrios*, il Signore, cui affidare la propria vita. E «Rabbì» sarà precisamente il saluto, il segnale di riconoscimento, con cui il traditore consegnerà il suo maestro: «Salve, Rabbì!» (Mt 26,49). In questo modo, Giuda stesso si svela, si smaschera come il traditore. E Gesù, nella sua replica, non può che constatarlo: «Tu l'hai detto» (Mt 26,25). «Tu l'hai detto» è una risposta affermativa nel contenuto, ma riluttante o evasiva nella formulazione. Matteo salvaguarda la responsabilità di Giuda: il Signore sa che il traditore è lui, ma lui non è il traditore perché vi sia obbligato da una predizione del Signore. È una sua autonoma decisione che invererà la parola di Gesù.

*Signore Gesù, tu hai vissuto la tristezza del tradimento, hai conosciuto l'infedeltà di un fratello; noi ti preghiamo, fa' che non venga mai meno la nostra speranza nella tua misericordia e nonostante le nostre cadute in mezzo a tante prove, rialzaci e saremo con te dove tu sei.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Ruperto, monaco e vescovo (718).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Matrona di Tessalonica, martire (IV sec.).

### **Copti ed etiopici**

Isidoro di Pelusio, martire (ca. 433).

### **Luterani**

Meister Eckhart, mistico (1327).

## **Calendario interreligioso**

### **Sufismo**

Al-Hallaj, mistico sufi persiano, giusto tra le genti (922).

t r i d u o  
p a s q u a l e



Cena del Signore

**GIOVEDÌ 28 MARZO**

Triduo pasquale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (TUROLDO)

*Così Dio ha amato il mondo  
da mandarci il Figlio suo,  
ed è lui la nostra Pasqua:  
sacramento e sacrificio.*

*Sacrificio in cui s'eterna  
la memoria della croce:  
morte-vita qui alterna  
per l'intera umanità.*

*«Fate questo in mia memoria,  
proclamate la mia morte,  
annunziate che io vivo,  
attendete il mio ritorno».*

*Comunione col suo corpo  
fa di noi un corpo solo,  
della terra un solo canto,  
una chiesa in unità.*

### Salmo CF. SAL 54 (55)

Dico: «Chi mi darà  
ali come di colomba  
per volare e trovare riposo?

Ecco, errando,  
fuggirei lontano,  
abiterei nel deserto.

In fretta raggiungerei un riparo  
dalla furia del vento,  
dalla bufera».

Se mi avesse insultato  
un nemico,  
l'avrei sopportato;  
se fosse insorto contro di me  
un avversario,  
da lui mi sarei nascosto.

Ma tu, mio compagno,  
mio intimo amico,  
legato a me  
da dolce confidenza!  
Camminavamo concordi  
verso la casa di Dio.

Io invoco Dio  
e il Signore mi salva.

Affida al Signore il tuo peso  
ed egli ti sosterrà,  
mai permetterà  
che il giusto vacilli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine (*Gv 13,1*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore Gesù!**

- Gesù salvatore, hai accettato il calice amaro della passione: insegnaci a fare la volontà del Padre anche nella sofferenza.
- Redentore degli uomini, hai chiesto alla chiesa di celebrare l'eucaristia in memoria di te: mantieni nella comunione quelli che condividono lo stesso pane.
- Pastore buono, ci hai dato il tuo corpo in nutrimento e il tuo sangue come bevanda: trasforma nel tuo corpo quelli che partecipano al tuo banchetto.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14

Non ci sia per noi altro vanto  
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.  
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;  
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

*Gloria*

p. 416

### **COLLETTA**

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** ES 12,1-8.11-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>1</sup>il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: <sup>2</sup>«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. <sup>3</sup>Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri

un agnello per famiglia, un agnello per casa. <sup>4</sup>Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

<sup>5</sup>Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre <sup>6</sup>e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. <sup>7</sup>Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. <sup>8</sup>In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. <sup>11</sup>Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

<sup>12</sup>In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore!

<sup>13</sup>Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. <sup>14</sup>Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 115 (116)

**Rit.** Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

<sup>12</sup>Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?

<sup>13</sup>Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

<sup>15</sup>Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.

<sup>16</sup>Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

<sup>17</sup>A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.

<sup>18</sup>Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 11,23-26

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>23</sup>io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup>e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

<sup>25</sup>Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

<sup>26</sup>Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.  
– *Parola del Signore.*

## **CANTO AL VANGELO** CF. GV 13,34

**Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

**Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

## **VANGELO** GV 13,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

<sup>2</sup>Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, <sup>3</sup>Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, <sup>4</sup>si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. <sup>5</sup>Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

<sup>6</sup>Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». <sup>7</sup>Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». <sup>8</sup>Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». <sup>9</sup>Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». <sup>10</sup>Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». <sup>11</sup>Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

<sup>12</sup>Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? <sup>13</sup>Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». – *Parola del Signore.*

## LAVANDA DEI PIEDI

**ANTIFONA PRIMA** cf. Gv 13,4.5.15

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

**ANTIFONA SECONDA**      cf. Gv 13,12.13.15

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli,  
lavò loro i piedi e disse:

«Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro?  
Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto  
a voi».

**ANTIFONA TERZA**      cf. Gv 13,6.7.8

«Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Venne dunque da Simon Pietro, e questi gli disse:

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, lo comprenderai dopo».

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

**ANTIFONA QUARTA**      Gv 13,14

Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi,  
anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

**ANTIFONA QUINTA**      Gv 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:  
se avete amore gli uni per gli altri».

Gesù disse ai suoi discepoli:

– «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete  
amore gli uni per gli altri».

**ANTIFONA SESTA** Gv 13,34

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi», dice il Signore.

**ANTIFONA SETTIMA** cf. 1COR 13,13

Rimangono in voi la fede, la speranza e la carità.  
Ma più grande di tutte è la carità!  
Ora rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità.  
Ma più grande di tutte è la carità!  
Rimangono in voi la fede, la speranza e la carità.

**LITURGIA EUCARISTICA**

**CANTO**

Rit. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.  
Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore!  
Temiamo e amiamo il Dio vivente,  
e amiamoci tra noi con cuore sincero. Rit.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:  
evitiamo di dividerci tra noi;  
via le lotte maligne, via le liti,  
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. Rit.

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto  
nella gloria dei beati, Cristo Dio.  
E sarà gioia immensa, gioia vera:  
durerà per tutti i secoli, senza fine. **Rit.**

**Rit. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.**

### **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della SS.ma Eucaristia I*

p. 423

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. 1COR 11,24-25

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;  
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue»,  
dice il Signore.

«Ogni volta che ne mangiate e ne bevete,  
fate questo in memoria di me».

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

### La cena del Signore

Il triduo pasquale è il cuore della fede cristiana. La messe delle letture è straordinariamente ricca, e mostra la convergenza dell'antica e della nuova alleanza, dell'Antico e del Nuovo Testamento nel testimoniare il mistero di salvezza realizzato nella passione, morte e risurrezione del Signore Gesù Cristo. La messa *In cena Domini* del Giovedì santo ci rende presente l'istituzione del memoriale dell'eucaristia, che i cristiani fedelmente continuano a celebrare nel giorno del Signore, la domenica, il giorno della risurrezione. Nella pericope dal quarto vangelo, che la liturgia propone per la messa della cena del Signore, non troviamo narrata l'istituzione dell'eucaristia, ma la lavanda dei piedi ai discepoli da parte di Gesù. L'una e l'altra, tuttavia, sono un gesto eucaristico, vogliono cioè manifestare l'amore di cui Gesù è stato capace, spendendo la sua vita, consegnandola e subendo l'ingiustizia, la violenza degli uomini, il tradimento di chi mangiava con lui lo stesso pane (cf. Sal 40[41],10; Gv 13,18). Durante l'ultima cena – ci dice la seconda lettura – è avvenuta la frazione del pane: «Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me”» (1Cor 11,23-24). Sono le parole che ancora ripetiamo ogni volta che celebriamo l'eucaristia, il memoriale che il Signore stesso ci ha comandato di celebrare. È il gesto che

vuole manifestare l'amore di cui Gesù è stato capace, dirci come Gesù aveva speso la vita, l'aveva donata fino a subire l'ingiustizia e la violenza degli uomini, sperimentare il tradimento di chi mangiava con lui lo stesso pane (cf. Sal 40[41],10; Gv 13,18), incontrare persino l'incomprensione di quelli che aveva scelto «perché stessero con lui» (Mc 3,14). Gesù ha vissuto tutto questo senza mai contraddire il mandato ricevuto dal Padre, senza rompere l'alleanza con i suoi discepoli, senza mai venire meno all'amore. «Questo è il mio corpo, che è per voi [...] Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue» (1Cor 11,24-25). Che cosa significano queste parole? Significano: «La mia vita è stata, è e sarà nelle prossime ore vita donata a voi, spesa per voi. E la mia morte, fino al sangue versato, è un nuovo patto, una nuova alleanza, ultima e definitiva, con voi». Con Gesù ci sono i discepoli, per i quali ha consumato la vita: tra di loro c'è chi lo avrebbe tradito, chi lo avrebbe rinnegato, chi – impaurito, ignavo, inerte – lo avrebbe abbandonato. Gesù pronuncia quelle parole per i suoi discepoli, per la sua comunità; le ripete oggi per noi, per ogni nostra comunità, per ogni chiesa che celebra l'eucaristia ma continua a vivere la divisione, la separazione, l'inimicizia con altri cristiani, con i propri fratelli e sorelle.

Come aveva consegnato ai discepoli il memoriale della frazione del pane («Fate questo in memoria di me», 1Cor 11,24), così Gesù consegna il mandato della lavanda reciproca: «Vi ho dato un esempio [...], perché anche voi facciate come io ho fatto a

voi» (Gv 13,15). Due gesti, due memorie comandate per una sola realtà: Gesù che dà la vita per noi. Giovanni narra la lavanda con precisione e con una lentezza che ci invita a sostare sui particolari dell'agire di Gesù: si alza da tavola, depone le vesti, prende l'asciugamano, se lo cinge ai fianchi, versa l'acqua nel catino, lava i piedi ai discepoli. È Gesù che opera, che fa, totalmente protagonista, non ha né inservienti né assistenti. Perché quel gesto che riassumeva tutta la sua vita e che prefigurava la sua morte, lui solo e solo così poteva farlo. È il fare dello schiavo verso il suo signore; ma è anche il gesto fatto per amore dal discepolo verso il suo *rabbì*, o da parte del figlio verso il padre vecchio e anziano. Ecco lo scandalo di Pietro: non può accettare che il suo Signore compia per lui il gesto dello schiavo. Ma Gesù gli rivela che quel proprio gesto fonda la relazione essenziale tra lui e il discepolo, tra lui e il credente futuro, tra lui e il cristiano. Ciascuno di noi, per entrare in relazione con Gesù, dovrà lasciarsi lavare i piedi e lavare i piedi ai suoi fratelli; dovrà accettare di vedere andare in frantumi l'immagine religiosa, teologica che ha di Dio, e accettare un amore senza misura umana, che ci previene, che non possiamo meritare ma solo accogliere con stupore e gratitudine e a nostra volta donare.

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Inizio del santo Triduo pasquale.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ilarione di Pelecete, igumeno e confessore (754); Bojan «Enravota» (IX sec.), martire (chiesa bulgara).

### **Copti ed etiopici**

Aristobulo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

### **Luterani**

Ruperto, evangelizzatore e vescovo (718).

Passione del Signore

VENERDÌ 29 MARZO

Triduo pasquale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (BOSE)

*O croce, o sola speranza  
abbraccio al cielo e agli abissi  
insegna regale di Cristo  
sei gloria di tutti i credenti.*

*Su te ha regnato il Signore  
per trarre a sé ogni cosa  
con te ha distrutto il peccato  
per darci la grazia e il perdono.*

*Sei segno del Figlio dell'uomo  
che torna glorioso dai cieli  
per dare agli uomini tutti  
il regno promesso dal Padre.*

**Salmo** CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato  
mi sta sempre dinanzi.

Contro di te,  
contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi,  
io l'ho fatto:  
così sei giusto  
nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato  
mi ha concepito mia madre.  
Ma tu gradisci  
la sincerità nel mio intimo,

nel segreto del cuore  
mi insegni la sapienza.

Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa  
che hai spezzato.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito (*Gv 19,30*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison!**

- Tu, solo giusto, sei stato condannato come un malfattore: anche noi lasciamo condannare l'innocente.
- Tu sei stato incoronato di spine e disprezzato: anche noi acconsentiamo al disprezzo di chi è debole.
- Tu sei stato crocifisso come maledetto da Dio: anche noi giudichiamo gli altri come lontani da te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

## ORAZIONE

Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

*oppure*

O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA Is 52,13-53,12

Dal libro del profeta Isaia

<sup>13</sup>Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. <sup>14</sup>Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, <sup>15</sup>così si

meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

<sup>53.1</sup>Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

<sup>2</sup>È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. <sup>3</sup>Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

<sup>4</sup>Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. <sup>5</sup>Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

<sup>6</sup>Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. <sup>7</sup>Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

<sup>8</sup>Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

<sup>9</sup>Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

<sup>10</sup>Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. <sup>11</sup>Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

<sup>12</sup>Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 30 (31)

**Rit. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.**

<sup>2</sup>In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.

<sup>6</sup>Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

<sup>12</sup>Sono il rifiuto dei miei nemici  
e persino dei miei vicini,

il terrore dei miei conoscenti;  
chi mi vede per strada mi sfugge.  
<sup>13</sup>Sono come un morto, lontano dal cuore;  
sono come un cocciolo da gettare. **Rit.**

<sup>15</sup>Ma io confido in te, Signore;  
dico: «Tu sei il mio Dio,  
<sup>16</sup>i miei giorni sono nelle tue mani».  
Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori. **Rit.**

<sup>17</sup>Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.  
<sup>25</sup>Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore. **Rit.**

**Rit. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.**

## **SECONDA LETTURA** EB 4,14-16; 5,7-9

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>14</sup>poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. <sup>15</sup>Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

<sup>16</sup>Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] <sup>5-7</sup>nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. <sup>8</sup>Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì <sup>9</sup>e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. – *Parola di Dio.*

### **CANTO AL VANGELO**

CF. FIL 2,8-9

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte  
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

### **VANGELO**

Gv 18,1-19,42

Indicazioni per la lettura dialogata: **✠** = Gesù; **C** = Cronista; **D** = Discepoli e amici; **F** = Folla; **A** = Altri personaggi.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

**C** In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. <sup>2</sup>Anche Giuda, il traditore, conosceva quel

luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. <sup>3</sup>Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. <sup>4</sup>Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». C <sup>5</sup>Gli risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Disse loro Gesù: ✠ «Sono io!». C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. <sup>6</sup>Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. <sup>7</sup>Domandò loro di nuovo: ✠ «Chi cercate?». C Risposero: F «Gesù, il Nazareno». C <sup>8</sup>Gesù replicò: ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C <sup>9</sup>perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». <sup>10</sup>Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. <sup>11</sup>Gesù allora disse a Pietro: ✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C <sup>12</sup>Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono <sup>13</sup>e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. <sup>14</sup>Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

<sup>15</sup>Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. <sup>16</sup>Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. <sup>17</sup>E la giovane portinaia disse a Pietro: **A** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **D** «Non lo sono». **C** <sup>18</sup>Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

<sup>19</sup>Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. <sup>20</sup>Gesù gli rispose: ✕ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. <sup>21</sup>Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** <sup>22</sup>Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** <sup>23</sup>Gli rispose Gesù: ✕ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** <sup>24</sup>Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

<sup>25</sup>Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **D** «Non lo sono». **C** <sup>26</sup>Ma uno dei servi del sommo

sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** <sup>27</sup>Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

<sup>28</sup>Conduussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. <sup>29</sup>Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** <sup>30</sup>Gli risposero: **F** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C** <sup>31</sup>Allora Pilato disse loro: **A** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». **C** <sup>32</sup>Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

<sup>33</sup>Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** <sup>34</sup>Gesù rispose: ✠ «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** <sup>35</sup>Pilato disse: **A** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** <sup>36</sup>Rispose Gesù: ✠ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** <sup>37</sup>Allora Pilato gli disse: **A** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: ✠ «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è

dalla verità, ascolta la mia voce». C <sup>38</sup> Gli dice Pilato: A «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: A «Io non trovo in lui colpa alcuna. <sup>39</sup> Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». C <sup>40</sup> Allora essi gridarono di nuovo: F «Non costui, ma Barabba!». C Barabba era un brigante.

<sup>19,1</sup> Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. <sup>2</sup> E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. <sup>3</sup> Poi gli si avvicinavano e dicevano: F «Salve, re dei Giudei!». C E gli davano schiaffi.

<sup>4</sup> Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: A «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». C <sup>5</sup> Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: A «Ecco l'uomo!». C <sup>6</sup> Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: F «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». C <sup>7</sup> Gli risposero i Giudei: F «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C <sup>8</sup> All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. <sup>9</sup> Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: A «Di dove sei tu?». C Ma Gesù non gli diede risposta. <sup>10</sup> Gli disse allora Pilato:

A «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». C <sup>11</sup>Gli rispose Gesù: ✕ «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C <sup>12</sup>Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: F «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». C <sup>13</sup>Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. <sup>14</sup>Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: A «Ecco il vostro re!». C <sup>15</sup>Ma quelli gridarono: F «Via! Via! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Metterò in croce il vostro re?». C Risposero i capi dei sacerdoti: F «Non abbiamo altro re che Cesare». C <sup>16</sup>Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù <sup>17</sup>ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, <sup>18</sup>dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. <sup>19</sup>Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». <sup>20</sup>Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. <sup>21</sup>I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: F «Non scrivere: "Il re

dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”».

C <sup>22</sup>Rispose Pilato: A «Quel che ho scritto, ho scritto».

C <sup>23</sup>I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. <sup>24</sup>Perciò dissero tra loro: A «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». C Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

<sup>25</sup>Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. <sup>26</sup>Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ✠ «Donna, ecco tuo figlio!». C <sup>27</sup>Poi disse al discepolo: ✠ «Ecco tua madre!». C E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

<sup>28</sup>Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: ✠ «Ho sete». C <sup>29</sup>Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. <sup>30</sup>Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: ✠ «È compiuto!». C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

*Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa*

<sup>31</sup>Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. <sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. <sup>33</sup>Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup>ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. <sup>35</sup>Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. <sup>36</sup>Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». <sup>37</sup>E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

<sup>38</sup>Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. <sup>39</sup>Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. <sup>40</sup>Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. <sup>41</sup>Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. <sup>42</sup>Là dunque, poiché era il giorno

della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA UNIVERSALE**

*per la santa Chiesa*

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio. Il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e sicura, di rendere gloria a Dio Padre onnipotente.

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fede salda nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*per il papa*

Preghiamo per il nostro santo padre il papa N. Il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*per tutti i fedeli di ogni ordine e grado*

Preghiamo per il nostro vescovo N., per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, e per tutto il popolo dei fedeli.

Dio onnipotente ed eterno, che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*per i catecumeni*

Preghiamo per i [nostri] catecumeni. Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto e dischiuda la porta della misericordia, perché mediante il lavacro di rigenerazione ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, Signore nostro.

Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei [nostri] catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*per l'unità dei cristiani*

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo. Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa quanti testimoniano la verità con le loro opere.

Dio onnipotente ed eterno, che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità, volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo battesimo siano una

cosa sola nell'integrità della fede e nel vincolo dell'amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*per gli ebrei*

Preghiamo per gli ebrei. Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Dio onnipotente ed eterno, che hai affidato le tue promesse ad Abra-  
mo e alla sua discendenza, esaudisci con bontà le preghiere della tua  
Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giunge-  
re alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*per coloro che non credono in Cristo*

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo. Illuminati dallo Spi-  
rito Santo, possano anch'essi entrare nella via della salvezza.

Dio onnipotente ed eterno, dona a coloro che non credono in Cristo  
di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore sincero,  
e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici della tua  
carità, progredendo nell'amore vicendevole e nella piena conoscenza  
del mistero della tua vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*per coloro che non credono in Dio*

Preghiamo per coloro che non credono in Dio. Praticando la giustizia  
con cuore sincero, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una  
così profonda nostalgia di te che solo quando ti trovano hanno pace:

fa' che, tra le difficoltà della vita, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla nostra testimonianza, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*per i governanti*

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile. Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, la prosperità dei popoli e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*per quanti sono nella prova*

Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente, perché purifichi il mondo dagli errori, allontani le malattie, vinca la fame, renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati e ai morenti la salvezza eterna.

Dio onnipotente ed eterno, consolazione degli afflitti, sostegno dei sofferenti, ascolta il grido di coloro che sono nella prova, perché tutti nelle loro necessità sperimentino la gioia di aver trovato il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## **ADORAZIONE DELLA CROCE**

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo,  
Salvatore del mondo.

Venite, adoriamo.

### **ANTIFONA**

Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore,  
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.  
Dal legno della Croce  
è venuta la gioia in tutto il mondo.

cf. Sal 66,2

Dio abbia pietà di noi e ci benedica:  
su di noi faccia splendere il suo volto  
e abbia misericordia di noi.

Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore,  
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.  
Dal legno della Croce  
è venuta la gioia in tutto il mondo.

### **LAMENTI DEL SIGNORE I**

Popolo mio che male ti ho fatto?  
In che ti ho provocato? Dammi risposta.  
Io ti ho guidato fuori dall'Egitto,  
e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

*Hágios o Theós.*

Sanctus Deus.

*Hágios ischyrós.*

Sanctus fortis.

*Hágios athánatos, eléison himás.*

Sanctus immortális, miserere nobis.

Io ti ho guidato quarant'anni nel deserto,  
ti ho sfamato con manna,  
ti ho introdotto in un paese fecondo,  
tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

*Hágios o Theós...*

Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto?  
Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna,  
ma tu mi sei divenuta aspra e amara:  
poiché mi hai spento la sete con aceto  
e hai piantato una lancia  
nel petto del tuo Salvatore.

*Hágios o Theós...*

## **LAMENTI DEL SIGNORE II**

Io per te ho flagellato l'Egitto e i suoi primogeniti,  
e tu mi hai consegnato per esser flagellato.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?  
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto  
e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso,  
e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?**

**In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ho aperto davanti a te il mare,  
e tu mi hai aperto con la lancia il costato.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?**

**In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho fatto strada con la nube luminosa,  
e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?**

**In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho nutrito con manna nel deserto,  
e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?**

**In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza,  
e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?**

**In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io per te ho colpito i re dei Cananei,  
e tu con la canna hai colpito il mio capo.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?  
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho posto in mano uno scettro regale,  
e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?  
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho esaltato con grande potenza,  
e tu mi hai sospeso al patibolo della croce.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?  
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

## **COMUNIONE EUCARISTICA**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO**

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**La passione del Signore**

Il Venerdì santo risuona nella liturgia la lettura della passione di Gesù secondo Giovanni. Se nei vangeli sinottici, che riproducono con poche varianti il racconto iniziale dovuto a Marco, incontriamo la narrazione del dolore, delle sofferenze, della condanna a morte di Gesù, nel quarto vangelo c'è invece una nuova comprensione della passione. Per Giovanni la gloria, e dunque la rivelazione che Gesù è il Signore, è il Figlio di Dio, la presenza del Padre che autentica la vocazione e la missione di Gesù stanno già nella passione. Anzi, nella morte di Gesù sulla croce, noi siamo posti non davanti all'abbassamento più profondo di Gesù, ma davanti al suo innalzamento glorioso.

Giovanni non elimina lo scandalo della sofferenza, non consegna un Gesù la cui l'umanità è totalmente assorbita dalla sua qualità divina. Il quarto vangelo rappresenta la passione di Gesù come quella di un uomo, in tutto uguale a noi, mette in luce i patimenti di Gesù, tradito nella menzogna da uno dei Dodici, misconosciuto da Pietro, abbandonato dagli altri. Dice con molta precisione che Gesù è stato schiaffeggiato, flagellato, addirittura incoronato di una corona di rami spinosi. Solo nel Vangelo di Giovanni ascoltiamo le parole di Pilato: «Ecco l'uomo!» (Gv 19,5). Davanti ai nostri occhi c'è un uomo, nient'altro che un uomo, ma che è in realtà l'Adamo compiuto secondo il disegno di Dio. Nulla è occultato

della sofferenza di Gesù, non c'è nessun tentativo di rimuovere la sofferenza umana, ma Giovanni dice chiaramente che questa sofferenza è un'epifania di violenza umana. La sofferenza di Gesù è la sofferenza ingiustamente inferta al giusto, è dovuta a una precisa responsabilità dei capi religiosi di Israele e di Pilato, del potere politico complice del potere religioso ogni volta che si sente in pericolo. Questa sofferenza è dovuta alla gente che ha gridato: «Crocifiggilo!» (Gv 19,6). La passione di Gesù è una sofferenza causata dalla cattiveria e dalla falsità di noi uomini. Gesù non ha opposto violenza alla violenza, ma si è difeso con grande dignità e razionalità: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?» (Gv 18,23). Gesù sa d'essere la vittima, il capro espiatorio, ma vuole interrompere la violenza, l'ingiustizia, e l'unica possibilità è patirla.

Gli uomini con il loro odio hanno costretto Gesù a una morte subita, violenta, ingiusta. Nell'ora della sua morte, alle tre del pomeriggio, dopo ore di torture e supplizio, Gesù grida: «Ho sete!» (Gv 19,28). Colui che aveva promesso di dare acqua che zampilla per la vita eterna (cf. Gv 4,13-14); colui che nel tempio a Gerusalemme aveva gridato: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva» (Gv 7,37), ora ha sete. Ma le sue parole, che dicono la sete di un moribondo appeso al palo da tre ore, sono anche le parole del salmista: «L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente» (Sal 41[42],3). Giovanni annota che così si adempivano le Scritture, secondo le quali al servo di Dio sarebbe stato dato dell'aceto per

la sua sete (cf. Sal 68[69],22). Ma Gesù ha anche sete di Dio, sete di portare a termine tutto quello che il Padre gli aveva chiesto. E al compimento di tutto, annota Giovanni, Gesù, «chinato il capo, consegnò lo spirito» (Gv 19,30). Giovanni impiega qui il verbo *paradídomi*, il verbo che indica anche la tradizione, la *parádosis*; dove gli altri vangeli dicono che Gesù spirò, Giovanni dice espressamente che Gesù «trasmise» lo Spirito. Giovanni precisa che, insieme con il sangue, dal fianco di Gesù uscì anche acqua. Quando Gesù nel tempio aveva gridato: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva» (Gv 7,37-38), l'evangelista aveva commentato: «Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato» (v. 39). Ebbene, ora dal fianco di Gesù esce anche l'acqua, esce lo Spirito Santo. L'acqua che esce dal suo fianco è come l'acqua che esce dal fianco del tempio contemplato da Ezechiele nella visione del tempio futuro: un fiume di acqua viva e vivificante (cf. Ez 47,1-12). La morte umana di Gesù, una morte violenta, ingiusta, ignominiosa, vissuta nell'amore, non è più solo ignominia, sofferenza e patimenti, ma è anche innalzamento e gloria, effusione dello Spirito che dona vita al mondo intero.

*Signore Gesù, che nella tua passione non hai risposto con violenza alla violenza, donaci di assumere consapevolezza e responsabilità del male che compiamo e della sofferenza che provochiamo negli altri, e concedici di portare i torti subiti guardando a te, che hai fatto di uno strumento ignominioso, la croce, la via dell'amore.*

## **Calendario ecumenico**

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Marco, vescovo, Cirillo, diacono, e compagni, martiri; Giona, Barachisio e compagni di Persia, martiri (ca. 327); Pimen Salos, monaco, e Antonio Meschi (XIII sec.) (chiesa georgiana).

### **Copti ed etiopici**

Michele III, patriarca di Alessandria (899).

### **Luterani**

Hans Nielsen Hauge, testimone della fede in Norvegia (1824).

*Sabato santo*

**SABATO 30 MARZO**

Triduo pasquale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (BOSE)

*O Cristo parola vivente  
splendore del volto del Padre  
per te ogni cosa è creata  
a te ogni cosa ritorna.*

*Uscito dal Padre immortale  
venuto nel mondo nemico  
hai posto tra noi la dimora  
per darci la vita e la grazia.*

*Caduto a terra nel solco  
qual seme di vita divina  
morendo hai vinto la morte  
primizia di risurrezione.*

*Con te noi vogliamo morire  
in te ritornare alla vita  
nel Soffio che tutto ricrea  
saremo il Figlio di Dio.*

**Salmo** CF. SAL 4

Quando t'invoco, rispondimi,  
Dio della mia giustizia!  
Nell'angoscia  
mi hai dato sollievo;  
pietà di me,  
ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, voi uomini,  
calpesterete il mio onore,  
amerete cose vane  
e cercherete la menzogna?

Offrite sacrifici legittimi  
e confidate nel Signore.

Molti dicono:  
«Chi ci farà vedere il bene,  
se da noi, Signore,  
è fuggita la luce del tuo volto?».

Hai messo più gioia  
nel mio cuore  
di quanta ne diano a loro  
grano e vino in abbondanza.

In pace mi corico  
e subito mi addormento,  
perché tu solo, Signore,  
fiducioso mi fai riposare.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra (*Sal 15[16],11*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!**

- Tu che sei stato la pietra rigettata dai costruttori, sei diventato il tempio di Dio in mezzo a noi: accogli la nostra fede in te.
- Tu che sei stato maledetto e scomunicato, sei diventato il perdono dei nostri peccati: accogli il nostro pentimento.
- Tu che sei stato la vittima del sacrificio, sei diventato nostro grande sacerdote: accogli la nostra supplica.

## Padre nostro

### Orazione

Padre dei viventi, in questo mattino noi ti lodiamo con quanti hanno preceduto tuo Figlio nella morte e sono stati visitati da lui, sceso agli inferi per donare loro la vita eterna: guarda agli uomini che attendono di essere liberati dalla corruzione e concedi loro di partecipare alla gloria dei figli di Dio insieme con Gesù Cristo, il Vivente ora e nei secoli dei secoli.

## MEDITAZIONE

*Il Sabato santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, astenendosi dal celebrare il sacrificio della messa (la mensa resta senza tovaglia e ornamenti) fino alla solenne Veglia o attesa notturna della risurrezione. L'attesa allora lascia il posto alla gioia pasquale, che nella sua pienezza si protrae per cinquanta giorni.*

### PER LA RIFLESSIONE

#### **«È risorto, non è qui!»**

L'annuncio della risurrezione di Cristo conclude le celebrazioni del Triduo pasquale, un vero cammino al seguito di Gesù, iniziato con l'ascolto delle Scritture e con i gesti eucaristici del Giovedì santo. Parole ascoltate e gesti vissuti che ci hanno coinvolto, attraverso lo Spirito Santo, nella stessa vita di Gesù; parole e gesti che ci hanno fatto partecipi della passione e morte di Gesù, per condurci ora a vivere della sua risurrezione. È in realtà un cammino che non conosce una conclusione, una chiusura, bensì segna un'apertura, un inizio. È l'inizio della nostra sequela di Cristo, perché il mistero

pasquale è il sacramento della nostra vita in Cristo: la verità della nostra vita cristiana è nascosta con Cristo in Dio.

Sta a noi la responsabilità di accogliere nel nostro cuore l'annuncio della risurrezione: accoglierlo per custodirlo, per riporre in esso la nostra fede, per farlo diventare in noi convinzione vera, convinzione salda. «Il primo giorno della settimana» (Mc 16,1) precisa il vangelo: è il giorno nascente, il primo giorno della nuova creazione, del nuovo Adamo; il giorno che segna l'inizio del nuovo regno; il giorno che la chiesa chiamerà *Dies Dominica*, Giorno del Signore; il giorno segnato dalla vittoria della vita sulla morte. Tutto il testo di questa sera è attraversato, da cima a fondo, da questa lotta tra la vita e la morte.

Le prime ad apparire sulla scena sono le donne che però agiscono ancora totalmente avvolte dall'orizzonte della morte: comprano gli olii aromatici per compiere l'unzione del corpo di Gesù dopo il riposo del sabato; si dirigono verso il sepolcro, il luogo dei morti. Le donne cercano un corpo morto e invece trovano un vivente: «un giovane seduto sulla destra» (Mc 16,5) del sepolcro, assiso nella posizione di chi regna sulla morte! La tomba, luogo segnato dalla morte, diviene luogo sorgivo della vita. Questo giovane è vestito di bianco, è un inviato di Dio, un messaggero di Dio, che annuncia: «Non abbiate paura!» (v. 6). In queste parole così scarse si cela il primo messaggio di risurrezione. Non abbiate paura, non temete! La prima morte da vincere è la paura che abita nei nostri cuori.

«Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui [...]. “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto » (Mc 16,6-7). Il messaggero invita le donne ad ascoltare le parole di Gesù, ciò che lui ha detto. Solo se presteranno attenzione alle parole di Gesù, allora lo vedranno. Le donne cercavano il corpo di Gesù, ma nel sepolcro vuoto trovano la sua parola. I discepoli erano nella tenebra per la morte di Gesù: ora nella parola del Signore rivivono il dono della sua presenza luminosa. D’ora in poi, dovunque risuonerà la parola del Signore ci sarà il vangelo, ci sarà la buona notizia della risurrezione, la presenza del Signore risorto. Questo messaggio di vita sembra però non essere compreso: le donne «fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite» (Mc 16,8). Non dobbiamo essere scossi da un finale così duro, perché, nonostante la loro debolezza, sarà proprio a quei discepoli e a quelle discepole che il Risorto affiderà la missione di proclamare la buona notizia a ogni creatura (cf. Mc 16,15). Una sola cosa ci deve bastare, come è bastata ai primi discepoli: aggrapparci saldamente all’annuncio pasquale, all’annuncio che Cristo è risorto, che Cristo è il Vivente e in lui l’amore ha vinto la morte. Aggrappati a questo amore, anche noi, con Cristo, risorgeremo. Questa la nostra speranza. Questa la nostra fede.

*O Dio, che nella Pasqua del tuo unico Figlio hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio al tuo regno, concedi a noi che celebriamo la risurrezione del Signore di risorgere, rinnovati dal tuo Spirito Santo, alla luce della vita eterna.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Cattolici, ortodossi e greco-cattolici**

Giovanni Climaco, monaco (649).

#### **Luterani**

Johannes Evangelista Goßner, teologo (1858).

*Pasqua di Risurrezione*

**DOMENICA 31 MARZO**

Triduo pasquale - Proprio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,  
risuona il cielo di canti,  
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte  
Cristo ascende vittorioso  
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto  
invano veglia il custode:  
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,  
unisci alla tua vittoria  
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua chiesa,  
pegno d'amore e di pace,  
la luce della tua Pasqua.*

**Salmo** CF. SAL 148

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodate il Signore dalla terra,  
fuoco e grandine, neve e nebbia,

monti e voi tutte, colline,  
voi, bestie e animali domestici,  
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,  
i governanti  
e i giudici della terra,

i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini

lodino il nome del Signore,  
perché solo il suo nome  
è sublime:

la sua maestà sovrasta  
la terra e i cieli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè Gesù doveva risorgere dai morti** (*cf. Gv 20,9*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Resta con noi, Signore Gesù!**

- In questo giorno le donne tue discepolo ti hanno cercato nella tomba, ti hanno trovato risorto e vivente presso il Padre.
- La sera di questo giorno i discepoli erano chiusi in casa per paura: sei apparso in mezzo a loro per portare la pace.
- Noi non ti abbiamo visto risorto da morte, ma crediamo e ti confessiamo: «Nostro Signore e nostro Dio!».

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## **VEGLIA PASQUALE**

### **INIZIO DELLA VEGLIA O «LUCERNARIO»**

#### **BENEDIZIONE DEL FUOCO**

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale il Signore nostro Gesù Cristo è passato dalla morte alla vita, la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi per vegliare e pregare. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

#### **PREGHIERA**

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore, benedici ✠ questo fuoco nuovo e, mediante le feste pasquali, accendi in noi il desiderio del cielo, perché, rinnovati nello spirito, possiamo giungere alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore.

#### **PREPARAZIONE DEL CERO**

Cristo ieri e oggi / principio e fine / Alfa / e Omega. / A lui appartengono il tempo / e i secoli. / A lui la gloria e il potere / per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose ci protegga e ci custodisca Cristo Signore. **Amen.**

La luce di Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

### **PROCESSIONE**

La luce di Cristo *oppure*: Cristo, luce del mondo  
**Rendiamo grazie a Dio**

### **ANNUNCIO PASQUALE**

Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste, un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore: la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

[E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente. Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore, perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.]

[Il Signore sia con voi.  
**E con il tuo spirito.]**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

[Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.]  
O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio! Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la

morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

[O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.

Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia.]

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. [Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace.] O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

[Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale, che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio. Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada.]

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

Fratelli e sorelle, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo con cuore sereno la parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio ha salvato il suo popolo e nella pienezza dei tempi ha mandato a noi il suo Figlio come redentore. Preghiamo perché Dio, nostro Padre, porti a compimento quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.

### **PRIMA LETTURA**      GEN 1,1-2,2 (LETT. BREVE 1,1.26-31)

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>In principio Dio creò il cielo e la terra. [<sup>2</sup>La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

<sup>3</sup>Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. <sup>4</sup>Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. <sup>5</sup>Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

<sup>6</sup>Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». <sup>7</sup>Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. <sup>8</sup>Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

<sup>9</sup>Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. <sup>10</sup>Dio

chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. <sup>11</sup>Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. <sup>12</sup>E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>13</sup>E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

<sup>14</sup>Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni <sup>15</sup>e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. <sup>16</sup>E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. <sup>17</sup>Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra <sup>18</sup>e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. <sup>19</sup>E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

<sup>20</sup>Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». <sup>21</sup>Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brùlicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>22</sup>Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e

riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». <sup>23</sup>E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

<sup>24</sup>Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. <sup>25</sup>Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.]

<sup>26</sup>Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

<sup>27</sup>E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

<sup>28</sup>Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

<sup>29</sup>Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. <sup>30</sup>A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. <sup>31</sup>Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. [E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

<sup>2,1</sup>Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. <sup>2</sup>Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.] – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 103 (104)

**Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
<sup>2</sup>avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli fondò la terra sulle sue basi:  
non potrà mai vacillare.  
<sup>6</sup>Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;  
al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

<sup>10</sup>Tu mandi nelle valli acque sorgive  
perché scorrano tra i monti.  
<sup>12</sup>In alto abitano gli uccelli del cielo  
e cantano tra le fronde. **Rit.**

<sup>13</sup>Dalle tue dimore tu irrighi i monti,  
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.  
<sup>14</sup>Tu fai crescere l'erba per il bestiame

e le piante che l'uomo coltiva  
per trarre cibo dalla terra. **Rit.**

<sup>24</sup>Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.

<sup>35</sup>Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

**oppure:** 32 (33)

**Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.**

<sup>4</sup>Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,  
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

<sup>7</sup>Come in un otre raccoglie le acque del mare,  
chiude in riserve gli abissi. **Rit.**

<sup>12</sup>Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

<sup>13</sup>Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>22</sup>Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo. **Rit.**

**Rit.** Dell'amore del Signore è piena la terra.

### **PREGHIAMO**

Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*oppure*

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che resistiamo con la forza dello Spirito alle seduzioni del peccato, per giungere alla gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **SECONDA LETTURA** GEN 22,1-18 (LETT. BREVE 22,1-2.9A.10-13.15-18)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, <sup>1</sup>Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». <sup>2</sup>Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

<sup>3</sup>Abramo [si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e] si mise in viaggio [verso il luogo che Dio gli aveva indicato. <sup>4</sup>Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. <sup>5</sup>Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». <sup>6</sup>Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. <sup>7</sup>Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». <sup>8</sup>Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.] <sup>9</sup>Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, [legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna.] <sup>10</sup>Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

<sup>11</sup>Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abram!». Rispose: «Eccomi!». <sup>12</sup>L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

<sup>13</sup>Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

[<sup>14</sup>Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».]

<sup>15</sup>L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta <sup>16</sup>e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, <sup>17</sup>io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. <sup>18</sup>Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,

<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

### **PREGHIAMO**

O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.

### **TERZA LETTURA** Es 14,15-15,1

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, <sup>15</sup>il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. <sup>16</sup>Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. <sup>17</sup>Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. <sup>18</sup>Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

<sup>19</sup>L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. <sup>20</sup>Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

<sup>21</sup>Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. <sup>22</sup>Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. <sup>23</sup>Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

<sup>24</sup>Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. <sup>25</sup>Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

<sup>26</sup>Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri».

<sup>27</sup>Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo

al mare. <sup>28</sup>Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. <sup>29</sup>Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

<sup>30</sup>In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; <sup>31</sup>Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

<sup>15,1</sup>Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

**SALMO RESPONSORIALE** ES 15,1-18

**Rit. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.**

<sup>1</sup>«Voglio cantare al Signore,  
perché ha mirabilmente trionfato:  
cavallo e cavaliere  
ha gettato nel mare.

<sup>2</sup>Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

È il mio Dio: lo voglio lodare,  
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! **Rit.**

<sup>3</sup>Il Signore è un guerriero,  
Signore è il suo nome.

<sup>4</sup>I carri del faraone e il suo esercito  
li ha scagliati nel mare;  
i suoi combattenti scelti  
furono sommersi nel Mar Rosso. **Rit.**

<sup>5</sup>Gli abissi li ricoprirono,  
sprofondarono come pietra.

<sup>6</sup>La tua destra, Signore,  
è gloriosa per la potenza,  
la tua destra, Signore,  
annienta il nemico. **Rit.**

<sup>17</sup>Tu lo fai entrare e lo pianti  
sul monte della tua eredità,  
luogo che per tua dimora,  
Signore, hai preparato,  
santuario che le tue mani,  
Signore, hanno fondato.

<sup>18</sup>Il Signore regni  
in eterno e per sempre!». **Rit.**

**Rit. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.**

## **PREGHIAMO**

O Dio, anche ai nostri giorni vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che hai fatto con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore.

### *oppure*

O Dio, che hai rivelato nella luce della nuova alleanza il significato degli antichi prodigi così che il Mar Rosso fosse l'immagine del fonte battesimale e il popolo liberato dalla schiavitù prefigurasse il popolo cristiano, concedi che tutti gli uomini, mediante la fede, siano resi partecipi del privilegio dei figli d'Israele e siano rigenerati dal dono del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **QUARTA LETTURA** Is 54,5-14

Dal libro del profeta Isaia

<sup>5</sup>Tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo d'Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. <sup>6</sup>Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? – dice il tuo Dio. <sup>7</sup>Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. <sup>8</sup>In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice

il tuo redentore, il Signore. <sup>9</sup>Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti. <sup>10</sup>Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia. <sup>11</sup>Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta. <sup>12</sup>Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose. <sup>13</sup>Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli; <sup>14</sup>sarai fondata sulla giustizia. Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere, dallo spavento, perché non ti si accosterà. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 29 (30)

**Rit.** Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

<sup>2</sup>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

<sup>4</sup>Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,

<sup>6</sup>perché la sua collera dura un istante,

la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera ospite è il pianto  
e al mattino la gioia. **Rit.**

<sup>11</sup>Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!

<sup>12</sup>Hai mutato il mio lamento in danza;

<sup>13</sup>Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

### **PREGHIAMO**

Dio onnipotente ed eterno, moltiplica a gloria del tuo nome la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e aumenta il numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda realizzato il disegno universale di salvezza, nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore.

### **QUINTA LETTURA** Is 55,1-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. <sup>2</sup>Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. <sup>3</sup>Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,

i favori assicurati a Davide. <sup>4</sup>Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni.

<sup>5</sup>Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

<sup>6</sup>Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocàtelo, mentre è vicino. <sup>7</sup>L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

<sup>8</sup>Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. <sup>9</sup>Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

<sup>10</sup>Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, <sup>11</sup>così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** Is 12,2-6

**Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.**

<sup>2</sup>Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

<sup>3</sup>Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.

<sup>4</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.

<sup>6</sup>Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

**PREGHIAMO**

Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, che mediante l'annuncio dei profeti hai rivelato i misteri che oggi celebriamo, ravviva la nostra sete di te, perché soltanto con l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie del bene. Per Cristo nostro Signore.

## SESTA LETTURA

BAR 3,9-15.32-4,4

Dal libro del profeta Baruc

<sup>9</sup>Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l'orecchio per conoscere la prudenza. <sup>10</sup>Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera?

<sup>11</sup>Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi? <sup>12</sup>Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! <sup>13</sup>Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace.

<sup>14</sup>Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza, per comprendere anche dov'è la longevità e la vita, dov'è la luce degli occhi e la pace. <sup>15</sup>Ma chi ha scoperto la sua dimora, chi è penetrato nei suoi tesori?

<sup>32</sup>Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi, <sup>33</sup>colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore.

<sup>34</sup>Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; <sup>35</sup>egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!», e hanno brillato di gioia per colui che le ha create.

<sup>36</sup>Egli è il nostro Dio, e nessun altro può essere confrontato con lui. <sup>37</sup>Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato. <sup>38</sup>Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. <sup>41</sup>Essa è il libro dei decreti di Dio e la legge che sussiste in eterno; tutti

coloro che si attengono ad essa avranno la vita, quanti l'abbandonano moriranno.

<sup>2</sup>Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce. <sup>3</sup>Non dare a un altro la tua gloria né i tuoi privilegi a una nazione straniera.

<sup>4</sup>Beati siamo noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>11</sup>Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. **Rit.**

**Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.**

### **PREGHIAMO**

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del battesimo. Per Cristo nostro Signore.

### **SETTIMA LETTURA** Ez 36,16-17A.18-28

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>16</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>17</sup>«Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. <sup>18</sup>Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. <sup>19</sup>Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. <sup>20</sup>Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". <sup>21</sup>Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la

casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. <sup>22</sup>Perciò annuncia alla casa d'Israele: “Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. <sup>23</sup>Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. <sup>24</sup>Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. <sup>25</sup>Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; <sup>26</sup>vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

<sup>27</sup>Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. <sup>28</sup>Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio”». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 41; 42 (42; 43)

**Rit.** Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.

<sup>3</sup>L'anima mia ha sete di Dio,  
del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò  
il volto di Dio? **Rit.**

<sup>5</sup>Avanzavo tra la folla,  
la precedevo fino alla casa di Dio,  
fra canti di gioia e di lode  
di una moltitudine in festa. **Rit.**

<sup>42</sup><sup>3</sup>Manda la tua luce e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna,  
alla tua dimora. **Rit.**

<sup>4</sup>Verrò all'altare di Dio,  
a Dio, mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio. **Rit.**

**oppure** (quando si celebra il battesimo): 1s 12,2-6

**Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.**

<sup>2</sup>Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

<sup>3</sup>Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.

<sup>4</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.

<sup>6</sup>Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

**oppure:** 50 (51)

**Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>15</sup>Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

**Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

### **PREGHIAMO**

O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza secondo il tuo disegno eterno; tutto il mondo riconosca e veda che quanto è distrutto si ricostruisce, quanto è invecchiato si rinnova, e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*oppure*

O Dio, che nelle pagine dell'Antico e Nuovo Testamento ci insegni a celebrare il mistero pasquale, fa' che comprendiamo l'opera della tua misericordia, perché i doni che oggi riceviamo confermino in noi la speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

*Dopo l'ultima lettura si accendono le candele dell'altare.*

*Gloria*

p. 416

## **COLLETTA**

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale, perché, rinnovati nel corpo e nell'anima, siamo sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## **EPISTOLA** RM 6,3-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>3</sup>non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

<sup>4</sup>Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. <sup>5</sup>Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

<sup>6</sup>Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. <sup>7</sup>Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

<sup>8</sup>Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, <sup>9</sup>sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. <sup>10</sup>Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. <sup>11</sup>Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 117 (118)

**Rit.** Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

<sup>2</sup>Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

<sup>16</sup>La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

<sup>17</sup>Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. **Rit.**

<sup>22</sup>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

<sup>23</sup>Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. **Rit.**

**VANGELO** Mc 16,1-7

✠ Dal Vangelo secondo Marco

<sup>1</sup>Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. <sup>2</sup>Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.

<sup>3</sup>Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». <sup>4</sup>Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

<sup>5</sup>Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. <sup>6</sup>Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. <sup>7</sup>Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

– *Parola del Signore.*

## **LITURGIA BATTESIMALE**

### *Se ci sono battezzandi:*

Fratelli e sorelle, accompagniamo con preghiera unanime la gioiosa speranza dei nostri catecumeni, perché Dio Padre onnipotente nella sua grande misericordia li guidi al fonte della rigenerazione.

*Se si benedice il fonte, ma non ci sono battezzandi:*

Fratelli e sorelle, invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché coloro che da esso rinasceranno siano resi in Cristo figli adottivi.

**LITANIE DEI SANTI**

Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà  
Santa Maria, madre di Dio,  
San Michele,  
Santi angeli di Dio,  
San Giovanni Battista,  
San Giuseppe,  
Santi Pietro e Paolo,  
Sant'Andrea,  
San Giovanni,  
Santi apostoli ed evangelisti,  
Santa Maria Maddalena,  
Santi discepoli del Signore,  
Santo Stefano,  
Sant'Ignazio di Antiochia,  
San Lorenzo,  
Sante Perpetua e Felicità,  
Sant'Agnese,  
Santi martiri di Cristo,  
San Gregorio,  
Sant'Agostino,  
Sant'Atanasio,

Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà  
prega per noi  
prega per noi  
pregate per noi  
prega per noi  
prega per noi  
pregate per noi  
prega per noi  
prega per noi  
pregate per noi  
prega per noi  
pregate per noi  
prega per noi  
prega per noi  
pregate per noi  
prega per noi  
pregate per noi  
prega per noi  
pregate per noi  
prega per noi

San Basilio,	prega per noi
San Martino,	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio,	pregate per noi
San Benedetto,	prega per noi
San Francesco,	prega per noi
San Domenico,	prega per noi
San Francesco [Saverio],	prega per noi
San Giovanni Maria [Vianney],	prega per noi
Santa Caterina [da Siena],	prega per noi
Santa Teresa di Gesù,	prega per noi
Santi e sante di Dio,	pregate per noi
Nella tua misericordia	salvacì, Signore
Da ogni male	salvacì, Signore
Da ogni peccato	salvacì, Signore
Dalla morte eterna	salvacì, Signore
Per la tua incarnazione	salvacì, Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvacì, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvacì, Signore
Noi peccatori, ti preghiamo,	ascoltaci, Signore

***Se ci sono dei battezzandi:***

Dona la grazia della vita nuova nel battesimo a questi tuoi eletti,	ascoltaci, Signore
--	--------------------

***Se non ci sono dei battezzandi:***

Benedici e santifica con la grazia del tuo Spirito questo fonte battesimale da cui nascono i tuoi figli,	ascoltaci, Signore
--	--------------------

Gesù, Figlio del Dio vivente,  
ascolta la nostra supplica

Gesù, Figlio del Dio vivente,  
ascolta la nostra supplica

*Se ci sono dei battezzandi, il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione seguente:*

Dio onnipotente ed eterno, manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo grande amore e manda lo Spirito di adozione a ricreare nuovi figli dal fonte battesimale, perché l'azione del nostro umile ministero sia resa efficace dalla tua potenza. Per Cristo nostro Signore.

## **BENEDIZIONE DELL'ACQUA**

*Il sacerdote, con le braccia allargate, benedice l'acqua battesimale dicendo la seguente orazione:*

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza, e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, a essere segno del battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenesero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova. Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e, dopo la sua risurrezione, comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo

a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del battesimo.

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

***Immergendo, secondo l'opportunità, il cero pasquale nell'acqua una o tre volte, continua:***

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.

***Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:***

Tutti coloro che in essa riceveranno il battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

***Mentre toglie il cero dall'acqua, il popolo acclama:***

Sorgenti delle acque, benedite il Signore:  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

***Dopo la rinuncia a satana e la professione di fede, viene conferito il battesimo ai bambini e ai catecumeni adulti. Questi ultimi vengono quindi cresimati, se la cosa è possibile.***

## **BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE**

*Se non si deve amministrare il battesimo, né benedire il fonte battesimale, il sacerdote introduce i fedeli al rito di benedizione dell'acqua, dicendo:*

Fratelli e sorelle, supplichiamo il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua da lui creata, con la quale saremo aspersi in memoria del nostro battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, per essere sempre fedeli allo Spirito Santo che ci è stato dato in dono.

*E dopo una breve pausa di silenzio, con le braccia allargate, dice la seguente orazione:*

Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo, che veglia in preghiera in questa santissima notte: memori dell'opera mirabile della nostra creazione e dell'opera ancor più mirabile della nostra salvezza, ti preghiamo di benedire quest'acqua. Tu l'hai creata perché donasse fecondità alla terra e offrisse sollievo e freschezza ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua misericordia: attraverso l'acqua del Mar Rosso hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù e nel deserto hai placato la sua sete con acqua dalla roccia.

Con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno preannunciato la nuova alleanza che tu intendevi offrire agli uomini. Infine con l'acqua, santificata da Cristo nel Giordano, hai rinnovato la nostra umanità peccatrice nel lavacro battesimale.

Ravviva in noi, o Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro battesimo e donaci di essere uniti nella gioia ai nostri fratelli che sono stati battezzati nella Pasqua di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI**

*Tutti, in piedi e con in mano le candele accese, rinnovano le promesse della fede battesimale:*

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale siamo stati sepolti insieme con Cristo nel battesimo, per camminare con lui in una vita nuova. Ora, portato a termine il cammino quaresimale, rinnoviamo le promesse del santo battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

*Sacerdote:* Rinunciate a satana?

*Tutti: Rinuncio.*

*Sacerdote:* E a tutte le sue opere?

*Tutti: Rinuncio.*

*Sacerdote:* E a tutte le sue seduzioni?

*Tutti: Rinuncio.*

*oppure:*

*Sacerdote:* Rinunciate al peccato,  
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

*Tutti: Rinuncio.*

*Sacerdote:* Rinunciate alle seduzioni del male,  
per non lasciarvi dominare dal peccato?

*Tutti: Rinuncio.*

*Sacerdote:* Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

*Tutti:* **Rinuncio.**

***Quindi prosegue:***

*Sacerdote:* Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

*Tutti:* **Credo.**

*Sacerdote:* Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

*Tutti:* **Credo.**

*Sacerdote:* Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

*Tutti:* **Credo.**

## **PREGHIERA**

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.

**Amen.**

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREGHIERA SULLE OFFERTE

Con queste offerte accogli, o Signore, le preghiere del tuo popolo, perché i sacramenti, scaturiti dal mistero pasquale, per tua grazia ci ottengano la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

### PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1COR 5,7-8

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia.  
Celebriamo dunque la festa  
con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Signore, lo Spirito della tua carità, perché saziati dai sacramenti pasquali viviamo concordi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

## **BENEDIZIONE SOLENNE**

In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato. **Amen.**

Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito, vi conceda il premio dell'immortalità futura. **Amen.**

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

d i t e m p o  
p a s q u a

---



*Pasqua di Risurrezione*

**DOMENICA 31 MARZO**  
**messa del giorno e vespertina**

**ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 138,18.5-6

Sono risorto, o Padre, e sono sempre con te. Alleluia.  
Hai posto su di me la tua mano. Alleluia.  
È stupenda per me la tua saggezza. Alleluia, alleluia.

*Gloria*

p. 416

**COLLETTA**

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**PRIMA LETTURA** AT 10,34A.37-43

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>34</sup>Pietro prese la parola e disse: <sup>37</sup>«Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; <sup>38</sup>cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il

quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

<sup>39</sup>E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, <sup>40</sup>ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, <sup>41</sup>non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

<sup>42</sup>E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio.

<sup>43</sup>A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 117 (118)

**Rit.** Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci ed esultiamo.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>2</sup>Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

<sup>16</sup>La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

<sup>17</sup>Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore. **Rit.**

<sup>22</sup>La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

<sup>23</sup>Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    COL 3,1-4

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>1</sup>se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; <sup>2</sup>rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

<sup>3</sup>Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! <sup>4</sup>Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. – *Parola di Dio.*

**oppure:**    1COR 5,6-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>6</sup>non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? <sup>7</sup>Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi.

E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

<sup>8</sup>Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità. – *Parola di Dio.*

## **SEQUENZA**

Alla vittima pasquale,  
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'Agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato  
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate  
in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto;  
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:  
che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente,  
la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni,  
il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto:  
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:  
Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso,  
abbi pietà di noi.

**CANTO AL VANGELO**

CF. 1COR 5,7-8

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:  
facciamo festa nel Signore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

GV 20,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

<sup>2</sup>Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

<sup>3</sup>Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. <sup>4</sup>Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

<sup>5</sup>Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

<sup>6</sup>Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, <sup>7</sup>e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

<sup>8</sup>Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. <sup>9</sup>Infatti non avevano anco-

ra compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. – *Parola del Signore.*

*Invece del Vangelo precedente,  
si può leggere quello della Veglia*

p. 163

### [*vangelo per la messa vespertina*]

#### **VANGELO** Lc 24,13-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>13</sup>Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, <sup>14</sup>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. <sup>15</sup>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

<sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi

speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba <sup>23</sup>e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

<sup>25</sup>Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

<sup>28</sup>Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. <sup>32</sup>Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

<sup>33</sup>Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con

loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». <sup>35</sup>Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 418

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Esultanti per la gioia pasquale, ti offriamo, o Signore, questo sacrificio nel quale mirabilmente rinasce e si nutre la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo giorno nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1COR 5,7-8

**Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia.  
Celebriamo dunque la festa  
con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia.**

*oppure:* Gv 20,1

Il primo giorno della settimana,  
Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino,  
e vide che la pietra  
era stata rimossa dal sepolcro. Alleluia.

*oppure:* cf. Mt 28,5.6; Mc 16,6; Lc 24,6

Gesù, il crocifisso, è risorto,  
come aveva predetto. Alleluia.

*oppure alla sera se si legge Lc 24,13-35:* Lc 24,29

Resta con noi, Signore, perché si fa sera  
e il giorno è ormai al tramonto. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

## **BENEDIZIONE SOLENNE**

In questo giorno di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato. **Amen.**

Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito, vi conceda il premio dell'immortalità futura. **Amen.**

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **E vide e credette**

I primi testimoni della risurrezione sono increduli. La risurrezione è un evento forse ancora più difficile da accettare che la morte del Messia. La fede nella risurrezione non è la fulminante esperienza di una visione soprannaturale, ma il lento e graduale processo di assimilazione della parola di Dio, di conoscenza delle Scritture, che consentono di leggere gli eventi della storia, della nostra vita, dalla prospettiva di Dio. Credere alla risurrezione è credere alle Scritture che la annunciano. La situazione dei primi testimoni oculari non è privilegiata rispetto alla nostra. Per loro come per noi – come per ogni essere umano che si accosta all’annuncio pasquale – è una stessa esperienza di fede che ha per fondamento la comprensione del mistero di Cristo: solo nella totalità della Scrittura, della Legge e dei Profeti, questo mistero può essere colto nella sua insondabile profondità e compreso fino a diventare partecipi.

L'evento della risurrezione viene narrato in tutti i vangeli solo attraverso le sue tracce: la tomba vuota, la pietra rotolata, i teli del sudario... Eppure, ha una collocazione temporale precisa che, a ben guardare, lo colloca al di là del tempo, in un punto d'irradiazione su tutto il tempo che viviamo. È il primo giorno della settimana, chiamato già in epoca apostolica il «giorno del Signore» (cf. Ap 1,10). Se il sabato è il giorno del compimento della creazione di Dio, il primo giorno dopo il sabato è il primo giorno della nuova creazione, il primo giorno della vita eterna nella risurrezione.

Chi sono i primi testimoni di questo evento oltre la storia? Il Vangelo di Giovanni menziona Maria, ma senza nominare le altre donne che compaiono nei resoconti sinottici – anche se l'utilizzo del plurale («non sappiamo», Gv 20,2) suggerisce che con Maria fossero presenti altre persone. Maria diventa il centro dell'attenzione dell'evangelista, perché fu lei a trovare Pietro e il discepolo amato e a informarli della tomba vuota (cf. v. 2). Perché solo loro due? Entrambi erano presenti almeno in parte ai processi di Gesù (cf. Gv 18,15-18.25-27) e alla crocifissione (cf. Gv 19,26-27), e forse non si erano dispersi come il resto del gruppo.

Il primo annuncio della risurrezione, per Maria come per i due discepoli, è un enigma, un'aporia. Pensano al trafugamento del cadavere. «Hanno portato via il Signore dal sepolcro» (Gv 20,2). Non ne vengono a capo. La notizia portata da Maria provoca una corsa dei due discepoli al sepolcro vuoto, dove trovano il corredo

funebre di Gesù (cf. vv. 3-10). Corrono insieme, in un certo senso sono concorrenti. Il discepolo amato attende Pietro, gli riconosce un primato, ma quando Pietro arriva ed entra per primo, ancora non giunge alla fede. Osserva attentamente ogni cosa, ogni particolare, i teli ripiegati. C'è un ordine e un'intenzione nella tomba rimasta vuota. Indizi che ancora non formano un insieme coerente. Solo il discepolo amato, giunto per primo, mosso dall'amore, intuisce la realtà profonda dell'evento inaudito che si è compiuto prima che giungessero a vederlo. «E vide, e credette» (Gv 20,8). Che cosa vide? Nessuna visione soprannaturale, gli stessi oggetti visti da Pietro e descritti dall'evangelista: il sepolcro vuoto, i teli posati, il sudario avvolto in un luogo a parte (il *sudarium* era un piccolo asciugamano usato per asciugare il sudore, forse avvolto sotto il mento e legato sopra la testa per evitare che la bocca del cadavere si aprisse).

Il discepolo amato vede questi oggetti ma non vede il corpo del Signore. Collega gli eventi di cui è testimone alle parole ascoltate da Gesù. Gesù aveva detto che in tre giorni avrebbe fatto risorgere il tempio distrutto (cf. Gv 2,19). Parlava del tempio del suo corpo. Ora le sue parole diventano chiare. A Marta che piangeva la morte di Lazzaro aveva detto: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Gv 11,25). Nell'assenza del corpo, risuonano le parole di Gesù nella memoria del discepolo amato. Egli vede le tracce della risurrezione. Riascolta le parole di Gesù. Si ricorda delle Scritture. E crede. L'amore lo guida alla

fedele nella risurrezione: Gesù che aveva amato nella sua vita è veramente il Figlio di Dio, il Figlio che ha in sé la vita e che il Padre ha richiamato dai morti.

*Dio nostro, gli uomini hanno innalzato Gesù sulla croce, ma tu, con la forza del tuo Spirito Santo, lo hai innalzato e glorificato richiamandolo dai morti: attira a lui tutti gli uomini, affinché conoscano te, unico vero Dio, benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pasqua di Risurrezione del Signore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ipazio il Taumaturgo, vescovo e ieromartire (ca. 326).

### **Ortodossi**

Mat' Marija Skobcova, monaca e martire (1945); Nicola Velimirović, vescovo (1956) (chiesa serba).

### **Copti ed etiopici**

Cirillo, vescovo di Gerusalemme (387).

### **Anglicani**

John Donne, presbitero e poeta (1631).

### **Luterani**

Acacio di Melitene, vescovo (V sec.).



# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso* dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
Amen.

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

**Christe, eléison.**

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche (eccetto in Quaresima), nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

*Seconda lettura*

dalla messa del giorno  
*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## **VANGELO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Dal Vangelo secondo N.

**Gloria a te, o Signore.**

*Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## **OMELIA**

*nelle domeniche e nelle solennità:*

## **PROFESSIONE DI FEDE**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Preghiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*                      dalla messa del giorno

**Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio di Quaresima I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa, attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio di Quaresima II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai stabilito per i tuoi figli un tempo di rinnovamento spirituale perché si convertano a te con tutto il cuore e, liberi dai fermenti del peccato, vivano le vicende di questo mondo sempre rivolti ai beni eterni. Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

### ***Prefazio di Quaresima III***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu vuoi che ti glorifichiamo con la penitenza quaresimale, perché la vittoria sul nostro peccato ci renda disponibili alle necessità dei poveri a imitazione della tua bontà infinita. E noi, uniti a tutti gli angeli, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria: **Santo...**

### ***Prefazio di Quaresima IV***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il digiuno quaresimale tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### ***Prefazio di Quaresima V***

È veramente giusto benedire il tuo nome, Padre santo, ricco di misericordia, nel nostro itinerario verso la luce pasquale sulle orme di Cristo, maestro e modello dell'umanità riconciliata nell'amore. Tu riapri alla Chiesa la strada dell'esodo attraverso il deserto quaresimale, perché ai piedi della santa montagna, con il cuore contrito e umiliato, prenda coscienza della sua vocazione di popolo dell'alleanza

za, convocato per la tua lode nell'ascolto della tua parola, e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi. Per questi segni di salvezza, insieme agli angeli, ministri della tua gloria, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

### *Prefazio della passione I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Per la passione salvifica del tuo Figlio l'intero universo ha riconosciuto il senso della tua gloria; nella potenza ineffabile della croce splende il giudizio sul mondo e il potere regale di Cristo crocifisso. E noi, o Signore, uniti agli angeli e a tutti i santi, eleviamo a te un inno di lode ed esultanti cantiamo: **Santo...**

### *Prefazio della passione II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Contempliamo ormai vicini i giorni della sua Pasqua di morte e risurrezione nei quali è sconfitta la superbia dell'antico avversario e celebrato il mistero della nostra redenzione. Per questo grande mistero, le schiere degli angeli adorano la tua gloria e per l'eternità si allietano al tuo cospetto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

### ***Prefazio della SS.ma Eucaristia I***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

### ***Prefazio dei santi II***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

### ***Prefazio comune III***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Per mezzo di Cristo, tuo amatissimo Figlio, hai creato l'uomo a tua immagine e lo hai rigenerato a vita nuova. Per questo mistero di salvezza ti servono tutte le creature, ti lodano tutti i redenti e ti benedicono unanimi gli angeli e i santi.

E noi, uniti con gioia a questo immenso coro, ti celebriamo, cantando senza fine la tua lode: **Santo...**

### **ACCLAMAZIONE**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

**\**Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:***

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale il Signore nostro Gesù Cristo fu consegnato alla morte per noi, ricordiamo e veneriamo anzitutto

**\**dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua:***

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo [la notte santissima] della risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo nel suo vero corpo, ricordiamo e veneriamo anzitutto

**\**nelle domeniche:***

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

\*Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge dei tuoi eletti.

***\*Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:***

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia nel giorno in cui il Signore nostro Gesù Cristo consegnò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue, perché lo celebrassero in sua memoria: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

***\*dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua:***

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia ti presentiamo anche per i nostri fratelli [N. e N.], che ti sei degnato di far rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, accordando loro il perdono di tutti i peccati. Disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

***\*La vigilia della sua passione,***

***\*Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:***

In questo giorno, vigilia della sua passione,  
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,

egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedeck, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cie-

lo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicita, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la

morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

\*Egli,

*\*Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:*

Egli, in questa notte,

consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

*\*nelle domeniche:*

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

*\*Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:*

e qui convocata nel giorno santissimo nel quale Gesù Cristo nostro Signore fu consegnato alla morte per noi:

*\*dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua:*

e qui convocata nel giorno glorioso [nella notte gloriosa] della risurrezione del Cristo Signore nel suo vero corpo:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito,

*\*Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:*

Egli, infatti, in questa notte in cui veniva tradito, avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine, e mentre cenava con loro

prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero.

Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.\*

***\*Dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua  
Per il battesimo degli adulti:***

Sostieni nell'impegno cristiano i tuoi figli [N. e N.], che oggi mediante il lavacro della rigenerazione [e il dono dello Spirito Santo] hai chiamato a far parte del tuo popolo: con il tuo aiuto possano camminare sempre in novità di vita.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

***\*nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

***\*Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:***

nel giorno santissimo nel quale Gesù Cristo nostro Signore fu consegnato alla morte per noi.

***\*Dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua:***

nel giorno glorioso [nella notte gloriosa] della risurrezione di Cristo Signore nel suo vero corpo.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

***(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)***

## RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi il dono della pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Pregliera dopo la comunione*              dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

*oppure*

La messa è finita: andate in pace.

*oppure*

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

*oppure*

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLA QUARESIMA**

Dio Padre misericordioso conceda a tutti voi, come al figlio prodigo, la gioia del ritorno nella sua casa.

**Amen.**

Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino della Quaresima.

**Amen.**

Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

### **BENEDIZIONE SOLENNE NELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

Dio, Padre di misericordia, che nella passione del suo Figlio ci ha dato il modello dell'amore, vi faccia gustare l'ineffabile dono della sua benedizione nell'umile servizio a Dio e ai fratelli.

**Amen.**

Possiate ottenere da Cristo il dono della vita eterna per la vostra fede nella sua morte salvifica.

**Amen.**

Voi, che seguite l'esempio di umiltà lasciato da Cristo, possiate aver parte alla sua risurrezione.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

# INDICE

SEMI DA VIAGGIO.....	p.	4
<b>1 marzo</b> , venerdì.....	»	9
<b>2 marzo</b> , sabato.....	»	20
<b>3 marzo</b> , domenica <i>III domenica di Quaresima</i> .....	»	31
<b>4 marzo</b> , lunedì.....	»	43
<b>5 marzo</b> , martedì.....	»	53
<b>6 marzo</b> , mercoledì.....	»	63
<b>7 marzo</b> , giovedì.....	»	73
<b>8 marzo</b> , venerdì.....	»	83
<b>9 marzo</b> , sabato.....	»	94
<b>10 marzo</b> , domenica <i>IV domenica di Quaresima</i> .....	»	103
<b>11 marzo</b> , lunedì.....	»	114
<b>12 marzo</b> , martedì.....	»	123
<b>13 marzo</b> , mercoledì.....	»	133
<b>14 marzo</b> , giovedì.....	»	143

<b>15 marzo</b> , venerdì.....	»	153
<b>16 marzo</b> , sabato.....	»	163
<b>17 marzo</b> , domenica <i>V domenica di Quaresima</i> .....	»	172
<b>18 marzo</b> , lunedì.....	»	183
<b>19 marzo</b> , martedì <i>S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)</i> .....	»	196
<b>20 marzo</b> , mercoledì.....	»	208
<b>21 marzo</b> , giovedì.....	»	219
<b>22 marzo</b> , venerdì.....	»	230
<b>23 marzo</b> , sabato.....	»	242
<b>24 marzo</b> , domenica <i>Domenica delle Palme</i> .....	»	252
<b>25 marzo</b> , lunedì.....	»	278
<b>26 marzo</b> , martedì.....	»	288
<b>27 marzo</b> , mercoledì.....	»	299

## **TRIDUO PASQUALE**

<b>28 marzo</b> , giovedì <i>Cena del Signore</i> .....	»	311
<b>29 marzo</b> , venerdì <i>Passione del Signore</i> .....	»	325
<b>30 marzo</b> , sabato <i>Sabato santo</i> .....	»	351
<b>31 marzo</b> , domenica <i>Pasqua di Risurrezione - Veglia pasquale</i> .....	»	357

## TEMPO DI PASQUA

31 marzo, domenica

*Pasqua di Risurrezione - Messa del giorno e vespertina .....* » 401

### RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	»	415
Liturgia della Parola.....	»	417
Liturgia eucaristica.....	»	419
Riti di comunione.....	»	434
Riti di conclusione.....	»	435

















